Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8764 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.300, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

GLI ASTRONAUTI AMERICANI E SOVIETICI PASSANO DALLA FASE DI COMPETIZIONE A QUELLA DI COOPERAZIONE

Viaggiano insieme nello spazio dopo la storica stretta di mano

Anche un abbraccio tra Stafford e Leonov ha suggellato la prima missione congiunta - Messaggi di Ford e Breznev
Scambi di bandierine e cerimonia protocollare - La cena - Perfetto l'aggancio tra l'«Apollo» e la «Soyuz» sull'Europa



Telefoto Ansa-Upi
Houston — Gli astronauti americani Stafford e Slayton a destra insieme ai russi Kubasov e Leonov, nel gruppo a sinistra, nella «Soyuz» mentre ascoltano alla radio il messaggio di Ford

Houston, 17

Thomas Stafford e Aleksei Leonov si sono stretti la mano attraverso il boccaporto tra le due cabine alle 21.19. Il boccaporto era stato aperto due minuti prima e attraverso i collegamenti televisivi si è sentito chiaramente Leonov dire a Stafford: «Vieni a stringermi la mano». Stafford ha allora teso il braccio e Leonov gli ha energicamente stretto la mano. Stafford ha quindi attraversato il tunnel di collegamento tra le due cosmonavi ed è entrato nella «Soyuz». Donald Slayton, che seguiva Stafford, ha anch'egli cominciato ad attraversare il tunnel poi è tornato indietro per prendere una telecamera sistemata nella cabina «Apollo» e trasferirla nella «Soyuz». Così è stata suggellata la prima impresa spaziale congiunta russo-americana che segna il trapasso dalla fase di competizione a quella di cooperazione tra le due superpotenze anche tra le stelle.

Il comandante dell'«Apollo» ha ascoltato il messaggio di Leonid Breznev che diceva: «A nome del popolo sovietico e mio personale mi congratulo con voi per un importante avvenimento, il primo attracco della Soyuz e dell'Apollo. Il mondo intero — diceva fra l'altro il messaggio — segue con grande attenzione ed ammirazione il vostro lavoro congiunto». Dopo avere ricordato che lo «spazio è ora diventato un teatro di cooperazione internazionale», Breznev ha soggiunto: «Il grande onore di voltare pagina un'altra volta nella storia dell'esplorazione dello spazio ricade su di voi, coraggiosi conquistatori dello spazio esterno. Vi auguro un favorevole compimento del programma di volo, ed un rientro sicuro a Terra».

Al termine del messaggio, del quale è stata data lettura dal centro di controllo sovietico, Stafford ha detto: «Siamo molto grati e commossi per queste parole. Molte grazie». Anche il Presidente Ford ha scambiato brevi parole — in inglese — con ciascuno dei navigatori spaziali esprimendo i suoi personali ringraziamenti. Ford si è servito di uno speciale collegamento telefonico tra la Casa Bianca e il centro spaziale di Houston che ha poi effettuato l'allacciamento radiofonico.

La congiunzione nello spazio fra le due astronavi, ha detto inoltre Ford, costituisce «una grandissima dimostrazione di cooperazione». Il Presidente statunitense ha espresso la speranza che la missione congiunta costituirà un esempio delle cose «da fare nel futuro per costruire un mondo migliore».

I minuti successivi allo storico incontro sono stati dedicati al trasferimento di materiale dall'«Apollo» alla «Soyuz». I due equipaggi si sono scambiati bandiere americane e sovietiche ed hanno firmato i certificati di volo che saranno inviati per l'omologazione alla Federazione internazionale aeronautica a Parigi. La «Soyuz» è stata quindi trasformata in un vero e proprio studio televisivo che ha permesso a milioni di persone di seguire la prima cerimonia protocollare dello spazio: Leonov, Kubasov e Stafford seduti intorno a un piccolo tavolo pieghevole mentre Slayton era vicino al portello del modulo di aggancio. I navigatori spaziali hanno ascoltato un messaggio del Presidente Ford trasmesso dalla Casa Bianca. Vi è stata quindi una conversazione tra Stafford e Ford.

Il Presidente si è congratulato con gli equipaggi e ha espresso la certezza che i voli spaziali congiunti diventeranno del tutto normali dopo il successo di questa missione. Rivolgendosi a Leonov, Ford ha chiesto al cosmonauta sovietico se fosse felice dei risultati e della conclusione di un così lungo addestramento condotto parallelamente ai cosmonauti americani. Leonov ha risposto affermativamente aggiungendo: «Faremo del nostro meglio».

Al lavoro per due giorni

Ford si è interessato anche al pasto che i navigatori spaziali intendono prendere. Gli è stato risposto che il pasto sarà a base di piatti russi. Ford ha concluso: «Voi avete dato un esempio illustre di ciò che si deve fare affinché il nostro mondo diventi migliore. Noi parleremo più a lungo al vostro ritorno a Terra e nell'attesa auguro a tutti un ottimo atterraggio».

Prima della trasmissione dell'incontro degli uomini dei due equipaggi i telespettatori avevano ricevuto immagini assai chiare delle operazioni di aggancio tra le due navi spaziali. E' stato possibile osservare l'avvicinamento dell'«Apollo» verso la «Soyuz» così come l'ha vista l'equipaggio americano. E' stato possibile vedere la «Soyuz» crescere a vista d'occhio sullo schermo televisivo. La nave spaziale sovietica si distaccava nettamente su un fondo scuro al di sopra di un banco di nuvole. Hanno fatto seguito alcuni scambi di dati necessari per piccole correzioni di rotta al fine di mettere le due navi sullo stesso asse e quindi è stato eseguito il congiungimento, riuscito sin dal primo tentativo. Stafford e Leonov hanno scambiato alcune parole di congratulazione non appena eseguito il congiungimento, avvenuto tra 200 e 300 chilometri a Nord-Est della Spagna.

Nelle sale di controllo di Houston e di Mosca l'operazione è stata accolta con compiacimento e applausi. L'ambasciatore americano a Mosca si è congratulato con i tecnici mentre l'ambasciatore sovietico a Washington ha esaltato il lavoro dei tecnici americani.

Gran parte dell'attività che si svolgerà durante i due giorni di durata dell'aggancio verrà trasmesso per TV, dando la possibilità a milioni di persone sulla Terra di seguire un avvenimento nello spazio che rafforzerà la distensione internazionale e condurrà a future missioni spaziali con la partecipazione di molti paesi. Altri tre scambi di equipaggi sono in programma per domani, venerdì, con Brand, Slayton e Kubasov che avranno ciascuno almeno una possibilità di visitare l'astronave dell'altro paese. I due equipaggi compiranno esperimenti medici e scientifici congiunti e domani terranno anche una conferenza stampa dallo spazio.

Le due astronavi si staccheranno sabato e quindi tenteranno un secondo aggancio, questa volta con la Soyuz nel ruolo attivo. Quindi si separeranno definitivamente e la Soyuz rientrerà a Terra lunedì, Stafford, Brand e Slayton resteranno nello spazio per altri tre giorni fino a giovedì.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

IL VOLO VERSO L'AGGANCIO



Telefoto Ansa-Upi
Houston — L'ultima fase di avvicinamento dell'«Apollo» per l'aggancio con la «Soyuz»

UN'ALTRA RIUNIONE DI CORRENTE CON MOLTE PAROLE

I dorotei si accordano sul piano anti-Fanfani

Piccoli avrebbe ottenuto l'appoggio di Andreotti per la segreteria
La linea politica: agganciare il PSI e «fare i conti» con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Con una relazione del vice-segretario della DC Ruffini si sono aperti oggi i lavori del convegno doroteo in previsione del consiglio nazionale democristiano che si svolgerà da sabato a lunedì. Dalla riunione dei dorotei, alla quale partecipano i consiglieri nazionali, i parlamentari ed i notabili della corrente che fa capo a Rumor e Piccoli, dovrebbe uscire domani la candidatura ufficiale di Piccoli alla segreteria del partito. Piccoli, per essere certo che la sua uscita non avvenga troppo allo scoperto, ha compiuto un sondaggio presso i leaders delle correnti che con i dorotei si assumerebbero il compito di «buttar giù» Fanfani, il quale, come è noto, ha deciso di non dimettersi se non di fronte ad una mozione di sfiducia del consiglio.

Il presidente del gruppo d.c. della Camera si è visto a colazione oggi con Andreotti, poi ha incontrato Donat Cattin, i basisti ed i morotei. Il «clou» della giornata di Piccoli si è rilevato il «tête-à-tête» con Andreotti, che gli avrebbe detto: «se il tuo gruppo ti designerà ufficialmente, io ti appoggerò». Lo stesso avrebbero assicurato i leaders di sinistra.

Per Piccoli, dunque, i giochi sarebbero fatti, perché se queste promesse si concretizzeranno nei fatti, egli potrebbe disporre al consiglio nazionale del 71 p.c. dei voti. Una maggioranza schiacciante. Ma sono in molti a ritenere che tutti i giochi non sono ancora stati fatti. In primo luogo perché nessuno era presente al colloquio tra Piccoli e Andreotti, e perché Piccoli ha detto laconicamente ai giornalisti che l'incontro «è stato costruttivo». In secondo luogo perché la sua «autocandidatura» alla segreteria, fatta una settimana fa, si è logorata nel tempo. «E' stato troppo precipitoso», hanno detto molti deputati democristiani nel transatlantico di Montecitorio. E allora si avanzano le solite numerose ipotesi.

Andreotti potrebbe giocare sull'uscita di Piccoli e portare avanti un suo disegno: arrivare al congresso d.c. con una segreteria collegiale (della quale farebbe parte lo stesso Fanfani), e li portare Forlani alla segreteria a dar vita ad un nuovo governo sotto la sua guida. Oppure la soluzione inversa: arrivati al congresso nominare Andreotti segretario e Forlani presidente del consiglio. Inoltre, si mormora molto sulla posizione di Rumor: il suo atteggiamento, di distacco dalle vicende democristiane negli ultimi tempi, potrebbe, dicono a Montecitorio, far emergere il suo nome quale «salvatore della patria». Rumor alla segreteria quindi.

Ma queste sono tutte ipotesi che non trovano alcun aggancio nei fatti. Quello che è certo, fino a questo momento, è che i dorotei sono decisi a dar battaglia e che dal convegno della corrente dovrebbero uscire una candidatura ufficiale (anche se poi potrà essere «bruciata») e la «strategia» per mezzo della quale abbattere Fanfani senza presentare una mozione di sfiducia.

La relazione letta da Ruffini al convegno doroteo era stata concordata in mattinata con i «big» della corrente. In essa egli ha ribadito la tesi del gruppo contraria alla convocazione di un congresso che «in questo momento, nello attuale stato del partito, bloccherebbe ogni processo di autentico rinnovamento e accelerato lo stato di cristallizzazione di sclerosi della nostra dialettica interna».

«Guai a noi, — ha detto Ruffini — se presumessimo di risolvere i nostri problemi solo sostituendo questo o quel personaggio, o, peggio ancora, se mortificassimo le esigenze di rinnovamento che emergono dalla realtà viva del partito, identificando i capri espiatori, facendo referendum a favore o contro il segretario del partito, o promuovendo sommari processi di responsabilità. Dovremmo ognuno di noi cominciare con il processare o con il condannare noi stessi». Ruffini ha quindi affermato che il problema degli uomini è susseguente a quello dei contenuti di una nuova strategia politica.

Ruffini ha poi osservato che «se dovessimo considerare in ipotesi perduto il PSI alla causa democratica o comportarci politicamente come se tale lo ritenessimo, andremmo incontro ad una tremenda e definitiva prova elettorale». «Il PSI è preoccupato quanto noi e forse più di noi — ha aggiunto — per le prospettive aperte dal voto del 15 giugno. Mi rendo anche conto del fatto che l'avanzata elettorale del PCI ha reso più difficile il ruolo del PSI, soprattutto a livello di scelte locali per la formazione delle giunte. Tuttavia, non mi sembra possibile accettare acriticamente scelte che contraddicano in modo clamoroso la maggioranza della quale il PSI a livello nazionale fa ancora parte».

Ruffini ha detto che occorre riaprire in termini nuovi il dialogo con il PSI, «privilegiando quello che può unirci rispetto a quello che può dividerci, in una prospettiva democratica da difendere ad oltranza». L'ultima parte della relazione Ruffini l'ha dedicata ai rapporti con il PCI. Il problema — ha detto — non è quello del compromesso storico, che comprimerebbe spazi di libertà e di dialettica democratica. Ma, al contrario, è quello di chiamare il PCI a fare i conti dall'opposizione con altre forze popolari e democratiche che si distinguono da esso proprio nella concezione pluralistica della lotta politica e in una visione articolata delle istituzioni. Dunque, un fermo «no» al cosiddetto compromesso storico, cominciando dagli enti locali e dai corpi sociali».

Marina Alessi

DRAMMATICA INIZIATIVA A 15 MESI DALLA RIVOLUZIONE PORTOGHESE

SCIOLTO DAI MILITARI IL GOVERNO DI LISBONA

La decisione dopo che i popolari-democratici avevano annunciato il ritiro dalla coalizione - Goncalves incaricato di avviare colloqui con tutti i partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 17

I militari portoghesi hanno sciolto la coalizione governativa che da 15 mesi, dal giorno della caduta del vecchio regime salazarista di Marcelo Caetano, reggeva le redini formali del paese. Si è trattato di uno sviluppo logico dopo l'uscita dalla coalizione stessa dei socialisti e dei democratici popolari che, insieme al partito comunista e al gruppetto para-comunista, davano vita alla coalizione. In altre parole, l'intervento dei militari non ha fatto che sanzionare uno stato di fatto, dato che la coalizione ormai non esisteva più, essendo rimasti al governo soltanto militari e comunisti.

La crisi politica portoghese ha avuto quindi quello sviluppo che molti osservatori davano per scontato nelle ultime settimane, da quando si era aperta, acuta e profonda, la divergenza tra il partito comunista di Alvaro Cunhal e il partito socialista di Mario Soares. Con l'uscita dei socialisti e dei democratico-popolari, paragonabili questi ultimi ai socialdemocratici svedesi che essi prendono a modello, i rappresentanti dei due terzi dell'elettorato portoghese avevano negato al governo espresso dal consiglio rivoluzionario dei militari di sinistra il loro sostegno.

La situazione è precipitata nel corso della notte. Il partito popolare democratico, secondo partito del quadro politico portoghese scaturito dalle elezioni per l'assemblea costituente, ha annunciato il suo ritiro dopo che la sua direzione aveva giudicato insoddisfacente la risposta data dal Presidente della Repubblica, generale Costa Gomes, alle richieste di garanzie democratiche.

La decisione del PPD, resa nota in un comunicato questa mattina all'alba dopo che i suoi dirigenti si erano incontrati con lo stesso Capo dello Stato al palazzo presidenziale, pone i due partiti — socialisti e democratico-popolari — che rappresentano i due terzi dell'elettorato portoghese su una posizione di aperto disaccordo con la giunta e il consiglio rivoluzionario militari.

Un comunicato pubblicato oggi a Lisbona rende noto che il generale Vasco Goncalves, incaricato dal Presidente della Repubblica Costa Gomes di formare un nuovo governo portoghese, avrà in giornata colloqui con numerose personalità. Tra queste personalità figurano alcuni ministri del governo uscente.

William Lyon

Continua in 2.a pagina

IL «DURO» DI LISBONA

IL GEN. CARVALHO andrà a Cuba

Lisbona, 17

Il gen. Otelo Saraivo De Carvalho, membro del consiglio della rivoluzione e comandante del Copcon, partirà la settimana prossima per Cuba su invito del primo ministro cubano Fidel Castro. Lo ha confermato egli stesso alla stampa durante un breve intervallo della riunione del consiglio della rivoluzione.

IL MINISTRO ANTUNES a Roma da Rumor

Roma, 17

Il ministro degli esteri del Portogallo, maggiore Melo Antunes, accompagnato dall'ambasciatore italiano a Lisbona Pier Luigi Alverà, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino per una visita di due giorni nella capitale italiana. La visita avviene su invito rivoltogli, la settimana scorsa, dal ministro degli esteri italiano on. Rumor. L'incontro tra i due ministri è previsto per domani. *(Ansa)*

DOPO ALCUNE MODIFICHE AL DECRETO GOVERNATIVO

La Camera favorevole al blocco degli affitti

Ora dovrà pronunciarsi il Senato - La proroga durerà fino al 30 giugno 1976 - Aumenti, riduzioni, eccezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La Camera ha approvato stasera con 204 «sì», 33 «no» e 182 astensioni (PCI e MSI) il decreto legge governativo che proroga fino al 30 giugno 1976 il blocco dei fitti degli immobili urbani. Il provvedimento passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge.

Prima del voto dell'assemblea, il ministro della giustizia, Reale, rilevato che «il decreto ha limiti ben definiti», ha confermato la piena disponibilità del governo per un esame approfondito, da compiersi alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive di tutta la materia al fine di «varare una organica e completa disciplina legislativa delle locazioni». Ma vediamo ora, in particolare, le norme del provvedimento con le modifiche che sono state apportate al testo governativo.

Durata della proroga — Tutti i contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani, in corso alla data del 30 giugno scorso, sono prorogati fino al 30 giugno 1976. Qualora si tratti di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda, fino al 31 dicembre 1976.

Beneficiari del blocco — Sono gli inquilini di abitazioni (questa clausola non vale, naturalmente, per gli alberghi, pensioni e locande) i quali siano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per l'anno 1973 per un reddito non superiore ai 4 milioni di lire o che, comunque abbiano percepito nel 1972 un reddito complessivo di uguale misura. Il limite dei 4 milioni si intende riferito alla somma dei redditi di tutti i soggetti di imposta che hanno residenza anagrafica nell'alloggio: inquilino, familiari ed eventuali coabitanti.

Rivalutazione — La rivalutazione dei fitti più bassi si articolerà in tre distinte «fasce». La prima riguarda i canoni dei contratti stipulati in data antecedente al 1.o marzo 1947: questi potranno essere aumentati fino a un massimo del 25 per cento. La seconda riguarda i contratti stipulati tra il 1.o marzo 1947 ed il 1.o gennaio 1953: l'aumento massimo del canone è stabilito nel 15 per cento. Per i contratti stipulati dopo il 1.o gennaio 1953 e fino a tutto il 7 novembre 1963 (questa è la terza «fascia») i canoni potranno essere aumentati fino al massimo del 10 per cento. Queste maggiorazioni non sono applicabili quando l'inquilino abbia un reddito non superiore a un milione e 200 mila lire (100 mila lire mensili).

Fitti intoccabili — Si tratta dei fitti indicati nei contratti stipulati dopo il 1963 e fino a tutto il 1.o dicembre 1971. Quando il contratto sia datato nell'arco compreso tra il 1.o dicem-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Ieri in tutta Italia, gli addetti al settore poligrafici e cartai Cgil, Cisl e Cedl-Uil, hanno effettuato uno sciopero di due ore in segno di solidarietà con i cartai e cartotecnici, impegnati nella vertenza per il rinnovo del contratto della categoria. Pertanto siamo spiacenti di non poter pubblicare la pagina regionale.

AZIONE IN FORZA DI MALVIVENTI MASCHERATI E ARMATI DI MITRA E PISTOLE

DIECI BANDITI RAPISCONO UN POSSIDENTE IN SICILIA

L'agguato a Salemi, nel Trapanese - La vittima gestiva numerose esattorie - Inutile resistenza

Trapani, 17

Il possidente Luigi Corleo, di 71 anni, è stato sequestrato a Salemi poco dopo le 13. Il rapito è molto noto non soltanto nel Trapanese per i vasti interessi economici dei quali è compartecipe.

I banditi, una decina, tutti mascherati con passamontagna e armati di mitra e pistole, hanno atteso che Luigi Corleo uscisse, come era solito fare, dall'esattoria comunale di Salemi, da lui gestita, verso le 13.20. I rapitori hanno utilizzato, a quanto sembra, tre automobili, e hanno atteso che il Corleo si dirigesse dal paese alla sua residenza di villeggiatura, sulla strada statale per Marsala.

L'auto dell'esattore, un'«Alfa 2000», è stata bloccata a due chilometri dal centro abitato, in uno spiazzo antistante un distributore di benzina dell'Agip, che era momentaneamente chiuso. Il passaggio di un'autocorriera, guidata da Luigi Valenti, ha disturbato in parte l'azione dei malviventi, che però hanno dimostrato una notevole freddezza. Uno dei banditi ha sbarrato la strada mettendo un'auto di traverso, è sceso e impugnando il mitra ha detto all'autista di accostarsi sulla destra. Gli altri complici, frattanto, bloccavano la vettura dell'esattore.

Luigi Corleo ha tentato di aggrapparsi ai sedili della sua vettura, e allora due dei rapitori, minacciandolo con le armi, lo hanno spinto verso l'interno dell'auto e sono partiti, dirigendosi verso Marsala. Sono stati disposti blocchi stradali su tutte le strade della provincia: un elicottero dei carabinieri ha trovato, in contrada «Torretta», a sei chilometri da Salemi, una «Giulia» abbandonata, con targa di Agrigento.

Luigi Corleo, laureato in legge, è sposato con Maria Grillo, anch'essa di Salemi, ed ha tre figli: Gaetano, di 37 anni, Franca di 36, e Lucia di 32. Di modeste condizioni economiche, rilevò, nell'immediato dopoguerra, l'esattoria comunale di Salemi, alla quale aggiunse, a poco a poco, altre esattorie nel Trapanese. Corleo ha investito i profitti delle esattorie in acquisti indovinati di terreni e fabbricati.

Uno dei più vasti appezzamenti di terreno di sua proprietà, quello di «Salinella», nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Salemi, fu in gran parte espropriato, quattro anni fa, per costruire il nuovo insediamento di Gibellina, uno dei centri della Valle del Belice distrutto dal terremoto del gennaio del 1968. Da questa operazione — secondo alcune informazioni — Corleo ricavò un miliardo e 400 milioni di lire.

La figlia maggiore di Luigi Corleo è la moglie dell'avv. Antonino Salvo, socio con il cugino Ignazio Salvo e con il succero nella «Sigert», una società per azioni che gestisce l'esattoria comunale di Palermo e di altri centri minori. Anche i cugini Salvo — secondo quanto si è appreso — hanno una solida posizione economica: oltre alle esattorie, hanno interessi in comune in complessi alberghieri, terreni e industrie. *(Ansa)*

ATTENTATO ALLA STAZIONE DI GARBAGNATE

BOMBE INCENDIARIE CONTRO VAGONI «ALFA»

Semidistrutte tre auto caricate sul convoglio

Milano, 17

Tre individui, dopo aver cosparso di benzina quattro carri merci di un convoglio per il trasporto delle autovetture fabbricate nello stabilimento «Alfa Romeo» di Arese, parcheggiato nella stazione di Garbagnate Milanese, vi hanno lanciato contro bottiglie incendiarie, che hanno danneggiato gravemente tre «Alfette». I tre, sorpresi da alcuni manovratori della stazione, sono fuggiti abbandonando una «850», risultata rubata, e quattro taniche di benzina.

Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dalla questura di Milano, che svolge le indagini in collaborazione con i carabinieri di Rho, gli attentatori sono arrivati davanti alla stazione di Garbagnate delle «Ferrovie Nord» a bordo del furgone, rubato il 10 luglio scorso a Bollate ad un abitante del luogo, Francesco Fontana. Gli attentatori sono scesi con quattro taniche di benzina e sei bottiglie incendiarie lasciando acceso il motore del furgone e aperti gli sportelli.

I malviventi si sono messi all'opera cospargendo di benzina i quattro carri merci dell'«Alfa Romeo» in sosta sui binari della stazione con quaranta vetture a bordo. Per provocare un incendio di più vaste proporzioni, hanno cosparso di benzina anche i binari. Sono però stati visti da quattro manovratori e sono fuggiti lanciando le bottiglie incendiarie. Tre sono state trovate inesplose; altre tre invece hanno appiccato il fuoco a tre «Alfette», che erano a bordo di uno dei carri merci. Le tre autovetture sono state gravemente danneggiate.

Continua in 2.a pagina

PER LIMITI DI ETA'

DA' LE DIMISSIONI il cardinale Alfrink

L'Aja, 17

E' stato annunciato ufficialmente che il cardinale Bernard Alfrink, primate d'Olanda, che il 5 luglio scorso ha compiuto 75 anni, ha presentato il 2 luglio scorso le sue dimissioni a Papa Paolo VI.

In una lettera pubblicata oggi e che aveva indirizzato al clero e ai fedeli per ringraziarli degli auguri in occasione del suo compleanno, il cardinale Alfrink afferma: «sapete che, in seguito al Concilio Vaticano II, è stato chiesto ai vescovi di presentare le dimissioni all'età di 75 anni. Conformandomi a tale raccomandazione, ho messo a disposizione del Papa il mio posto di arcivescovo di Utrecht pochi giorni prima del mio compleanno».

Sulle dimissioni finora in Vaticano viene mantenuto il massimo riserbo. *(Ansa)*

NUOVE DENUNCE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL SENATO DEGLI STATI UNITI

ANCHE DALLA MOBIL OIL SOLDI AI PARTITI ITALIANI

Fra il '70 e il '73 sono stati stanziati due milioni di dollari a favore della DC, del PSI e del PSDI in appoggio «al processo democratico» - Dettagliata lista dei contributi versati dalla Esso

Washington, 17

Nuovo colpo di scena oggi alla commissione d'inchiesta del Senato degli Stati Uniti sulle multinazionali; dopo le rivelazioni dei giorni scorsi della «Exxon» sugli ingenti finanziamenti occulti a favore dei partiti italiani, è stata la volta della «Mobil Oil Corporation», che per bocca del suo vicepresidente, Everett Checket, ha rivelato l'esistenza di analoghi, seppur minori stanziamenti ai politici italiani. Checket ha dichiarato che, fra il 1970 e il '73, la «Mobil Oil Italiana» venne autorizzata a versare, ed effettivamente versò, nelle casse di alcuni partiti politici italiani più di due milioni di dollari.

«La decisione venne presa — ha detto Checket nel corso di una deposizione davanti alla commissione senatoriale — dalla direzione della "Mobil Oil Italiana" per una ragione che giudicò valida e appropriata: e cioè quella che era importante per la "Mobil" appoggiare il processo politico democratico in Italia». Beneficiari delle contribuzioni, ha detto l'alto funzionario, furono i seguenti partiti: Democrazia cristiana, Partito socialista italiano e Partito socialdemocratico italiano.

Il presidente della commissione, sen. Frank Church, ha a sua volta dato lettura di una lista di contributi ottenuta in precedenza da Checket. Secondo tale lista la «Mobil» versò i seguenti contributi: nel 1970: 73 milioni di lire al PSI e 70 milioni alla DC; nel 1971: 350 milioni al PSI, 160 milioni alla DC e 90 milioni alla coalizione dei partiti della regione campana attraverso l'agenzia «Sud Express»; nel 1972: 320 milioni al PSDI e 290 milioni alla DC.

Nel 1973, si è appreso, i contributi della «Mobil» ai partiti politici vennero incanalati attraverso l'«Unione petrolifera», alla quale la società versò direttamente 21 milioni e mezzo e indirettamente, tramite la compagnia «Shell», quattro milioni. Un altro versamento di 60 milioni era stato fatto all'«Unione petrolifera» l'anno precedente.

Durante la sua testimonianza, Checket — che fra i primi del 1974 e poco tempo fa ha ricoperto l'incarico di vicepresidente dell'ufficio regionale di Londra della «Mobil» — ha spiegato il funzionamento dei contributi forniti ai partiti politici dall'«Unione petrolifera». L'«Unione» prendeva danaro a prestito dalle banche e lo restituiva poi tassando ciascuna società aderente all'«Unione» stessa proporzionalmente alla quantità di petrolio da essa venduta l'anno precedente all'Enel. Checket non ha saputo dare alcuna spiegazione del perché di questo meccanismo. Egli ha poi detto che ogni versamento è stato sempre puntualmente registrato nei libri contabili della società, ma per la prestazione di servizi fittizi. «Non sono affatto sorpreso, a questo punto», ha dichiarato il senatore Church, «del perché i comunisti stiano guadagnando tanto terreno, in Italia. Qui siamo di fronte a un caso di corruzione e noi dovremmo far qualcosa per metterci la parola fine».

Checket ha dichiarato che tutto questo materiale è affidato ad un'inchiesta da lui stesso promossa nel 1974. L'inchiesta dimostrò, egli ha proseguito, che la «Mobil», nonostante molti solleciti, non acconsentì mai, fino al 1970, a partecipare a questa prassi. In quell'anno essa venne a ogni modo approvata sia dal vicepresidente regionale di Londra, sia dalla divisione internazionale della società, con sede a New York. Checket ha aggiunto che la prassi dei contributi ai partiti politici da parte di società non è illegale in Italia, e ha smentito categoricamente che la società avesse deciso di effettuarli allo scopo di ottenere specifici corrispettivi dal Parlamento o dal governo italiani.

Archie Monroe

Il senatore Church, ha interrotto la deposizione di Checket per affermare che la registrazione dei contributi «è falsa». Egli ha infatti fatto notare che essi non sono stati indicati come contributi politici ma come spese aziendali. Checket ha ammesso che in effetti i pagamenti sono stati mascherati, ma ha precisato che ciò è avvenuto per volere degli stessi partiti.

Frattanto, per quanto riguarda la Exxon, si è appreso che l'amministratore della stessa Archie Monroe ieri ha letto davanti alla commissione la distinta dei versamenti fatti dalla Esso italiana ai partiti, distinta che riguarda soltanto i dodici miliardi di lire autorizzati, fra il 1963 e il 1971 dalla casa madre (come si ricorderà la Esso italiana ne avrebbe distribuito altrettanti di sua iniziativa, in segreto). Questa la nota: quasi sette miliardi alla DC, tre miliardi al PSI, 728 milioni al PSDI, 346 milioni al PLI, 156 al PRI, 138 milioni al MSI, 41 milioni e mezzo al PSIUP e 641 milioni ad altri «non identificati». In quest'ultima cifra è compreso il versamento di circa 55 milioni che la Esso italiana afferma di aver fatto a favore di un'organizzazione per la raccolta di fondi a favore del Partito comunista italiano.

Monroe ha ribadito nella deposizione resa davanti ai senatori che la situazione italiana costituisce l'unica «aberrazione» nelle operazioni su scala mondiale della compagnia. La Exxon ha condotto i suoi affari in tutto il mondo, ha soggiunto Monroe, rispettando il principio della conformità non soltanto con le leggi locali, ma adeguandosi alle norme fondamentali dell'onestà e della dirittura.

Monroe ha detto che i dirigenti della Exxon si sono lasciati persuadere dal direttore per l'Italia, all'epoca Vincenzo Cazzaniga, che era necessario e usuale per la Esso italiana, sussidiaria in Italia della Exxon, versare contributi politici, senza rivelare l'identità dei beneficiari, su richiesta di questi ultimi. Questo significava procedere ai pagamenti in modo che non potessero essere identificati come contributi politici nei libri contabili della Esso italiana. «E questo è stato un errore», ha esclamato Monroe.

L'amministratore ha proseguito dicendo che i contributi, determinati a seguito di una revisione dei conti condotta nel 1972, ammontavano a un totale di circa 29 milioni di dollari, in aggiunta ai quali il direttore per l'Italia effettuò pagamenti non autorizzati per una cifra compresa tra i 19 e i 22 milioni di dollari, sostenendo che si trattava anche in questo ultimo caso di contributi politici. Il funzionario della Exxon ha ricordato ancora una volta che i contributi politici da parte di corporazioni sono legali in base alla legge italiana. Tutti i contributi politici sono stati sospesi all'inizio del 1972 e il Cazzaniga è stato estromesso dalla carica, ha detto ancora Monroe.

Monroe inoltre ha affermato che la direzione della Exxon non ha mai approvato alcun contributo a favore del Partito comunista italiano, ma ha soggiunto che ricevute trovate durante una revisione indicano che una somma di 80-85.000 dollari sarebbe stata versata al Partito comunista.

Il senatore Church ha detto anche che i revisori della Exxon hanno parlato dell'uso di fatture con spese fittizie allo scopo di pagare meno tasse. Il senatore a tal proposito ha commentato: «Se ne può trarre una sola conclusione: la compagnia frodava lo stato italiano». Monroe ha risposto ricordando che la sussidiaria italiana operava in perdita negli anni in questione e quindi non aveva tasse da pagare. Monroe ha soggiunto che gli abusi in Italia sono stati scoperti dalla direzione generale della Esso solo all'inizio del 1972, e ha proseguito dicendo che la Compagnia non sa ancora «con certezza dove sia andato il denaro, se si eccettuano certi pagamenti commerciali».

Al funzionario è stato chiesto se la Exxon avesse versato contributi politici anche in altri paesi esteri e Monroe ha risposto di non essere al corrente di altri casi, ad eccezione del Canada dove la compagnia ha detto di aver versato contributi politici negli ultimi cinque anni per un ammontare annuo di 234 mila dollari.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

LA CORTE DI CASSAZIONE SUI PROFESSIONISTI

L'iscrizione all'albo conferisce pieni diritti

Ne dipende l'efficacia dei contratti d'opera

Roma, 17

La capacità e i diritti del professionista, nonché la validità e l'efficacia dei contratti d'opera da lui stipulati, dipendono esclusivamente dall'essere iscritto all'albo di categoria. Questo il principio ribadito dalla Corte di Cassazione con una interessante sentenza (la n. 2526) che chiama in causa l'articolo 2231 del codice civile. Secondo la norma «quando l'esercizio di un'attività professionale è condizionato all'iscrizione in un albo, la prestazione eseguita da chi non è iscritto non gli dà azione per il pagamento della retribuzione».

La Cassazione ha osservato che l'obbligo dell'iscrizione, così come è configurato dal codice civile, diviene condizione di validità ed efficacia degli atti di esercizio della professione. «Tale obbligo — hanno tenuto a precisare i giudici — risponde ad imprescindibili esigenze di tutela della pubblica fede essendo preordinato ad accertare, con l'iscrizione, la presenza nel soggetto di speciali requisiti, d'indole soprattutto tecnica. L'iscrizione costituisce dunque fatto di legittimazione per lo svolgimento di determinate attività».

Secondo i giudici della Corte di Cassazione, quindi, il non iscriversi all'albo, quando la legge lo impone, rende invalidi i contratti aventi per oggetto prestazioni d'opera intellettuale, ed il professionista non può ottenere alcun compenso.

(Italia)

DALLA PERIFERIA SEMPRE DIFFICOLTA' PER LA CAPITALE

ESPONENTI D.C. TRATTANO GIUNTE APERTE AI COMUNISTI

Se ne sta parlando in Lombardia, Abruzzi, Marche e Campania Evitato in Piemonte l'aggancio socialdemocratico a PCI e PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 17

La situazione delle giunte regionali, comunali e provinciali continua a creare un clima politico teso nella Capitale: con sempre maggiore difficoltà, infatti, il centro controlla le spinte in avanti che provengono dalla periferia. Oggi si è dovuta riunire la segreteria socialdemocratica per bloccare l'intesa fra i comunisti, socialisti e esponenti del PSDI che prevedeva in Piemonte la costituzione di una giunta frontista (PSI-PCI) e l'assegnazione della presidenza dell'assemblea a un socialdemocratico.

Dal canto suo il PRI ha emesso un comunicato nel quale smentisce che i suoi esponenti locali si fossero accordati con i socialisti e i comunisti emiliani per ottenere la presidenza dell'assemblea regionale. La Democrazia cristiana è invece bloccata fino a che dal consiglio nazionale, che si concluderà lunedì, non emergerà una chiara linea politica per quanto concerne il problema delle giunte.

Intanto, però, esponenti democristiani hanno stretto accordi, o li stanno stringendo, con i comunisti per formare in ben quattro regioni giunte di centrosinistra «aperte»: si tratta della Lombardia, delle Marche, degli Abruzzi e della Campania. Nelle prime due, è certo, il presidente dell'assemblea sarà comunista, nelle altre si sta seguendo questa strada. All'Aquila infatti, dopo un incontro fra i quattro partiti del centrosinistra (DC, PSI, PSDI e PRI) è stato emesso un comunicato nel quale si annuncia che i quattro procederanno «preliminarmente» all'«impostazione di una linea operativa sulla quale sarà sviluppato un ampio confronto con il PCI e con le altre forze politiche per esperienza avanzate nonché con i sindacati».

In Campania, invece, non si è ancora raggiunto un accordo per la formazione della giunta di centrosinistra, tuttavia c'è stata un'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale per le cariche dell'assemblea. Presidente è stato eletto il socialista Procelli, vicepresidenti il comunista Gomez e il democristiano Pinto.

Alle stesse conclusioni si sta arrivando nel Lazio, altra regione «difficile» perché nelle ultime elezioni i comunisti hanno conquistato la maggioranza assoluta a Roma. L'orientamento dei democristiani laziali è di attendere il consiglio nazionale per iniziare le trattative, e nel frattempo si sono dimessi da tutte le cariche regionali. Tuttavia oggi si registra l'intervista dell'ex segretario regionale del Lazio, Cutrufo (fanfaniano) nella quale ha affermato che «il centrosinistra oggi è da considerarsi superato in modo definitivo, mentre si deve insistere sull'incontro fra cattolici e laici». Per quanto riguarda il rapporto con il PCI, Cutrufo afferma «che il PCI è una realtà che non si può ignorare. La collaborazione fra DC e PCI — ha aggiunto — si deve ricercare per l'individuazione di quei problemi che maggiormente tormentano la nostra regione».

Per tornare al Piemonte, dopo la sconfessione da parte del centro dell'intesa con comunisti e socialisti dei socialdemocratici, PCI e PSI stanno cercando nuovi alleati per comporre la giunta «rossa». La segreteria del PSDI ha infatti emesso un comunicato nel quale si ribadisce «la validità delle deliberazioni congressuali e dell'ultima direzione del partito, votate all'unanimità, che auspicano la formazione di giunte di centrosinistra ovunque possibile; ove ciò non sarà possibile, il PSDI eserciterà dall'opposizione la sua azione democratica». In più il vicesegretario Longo ha affermato che «i rappresentanti del PSI che entrano a far parte di giunte frontiste si collocano contro la politica del partito».

Intanto, a Venezia si sta trattando per decidere se il sindaco della città sarà socialista o comunista. Il PCI è deciso a non «mollare» e afferma che i socialisti hanno già in tasca la nomina del sindaco di Milano e di Genova: ai comunisti dovrebbe toccare, dicono, Venezia e Torino.

M. A.

IL BLOCCO DEI FITTI

Dalla prima pagina

bre 1971 ed il 30 giugno 1974, il canone non può superare la cifra fissata all'inizio della locazione, anche se nel frattempo è cambiato l'inquilino. Se sono intervenuti aumenti, perciò la legge dispone il ritorno al livello di partenza.

Riduzioni — La riduzione dei fitti più alti è stabilita nella misura del 10 per cento per i contratti stipulati dopo il 30 giugno 1974, alla condizione, però, che l'inquilino abbia i requisiti per beneficiare della proroga. Ciò si verifica allorché il reddito imponibile complessivo del nucleo familiare non superi i quattro milioni di lire annue.

Blocco degli sfratti — Esso avrà la stessa durata del blocco dei contratti, ma sono previste alcune eccezioni, nei casi in cui il provvedimento sia causato da morosità del conduttore o del subconduttore, e quando il rilascio sia fondato sulla urgente ed improrogabile necessità del proprietario, intervenuta dopo la stipula del contratto, di disporre dell'immobile per se stesso, per i propri figli o per i propri genitori. Inoltre si potrà procedere allo sfratto allorché l'inquilino disponga di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in altro comune dove abitualmente dimora. Si può ricorrere allo sfratto, inoltre, quando l'inquilino sia responsabile di gravi inadempienze o si sia servito dell'immobile per lo svolgimento di attività penalmente illecite e nel caso in cui l'inquilino non abbia diritto alla proroga del contratto: ad esempio, se superi i limiti dei 4 milioni annui di reddito.

E' stabilito, infine, che chi acquista un appartamento già affittato e sottoposto a blocco, non potrà disporne se non dopo tre anni dall'acquisto. Questo periodo è ridotto a sei mesi per i pensionati con redditi fino a due milioni; per i proprietari a loro volta sfrattati per cause diverse dalla morosità; per gli emigrati che rientrano stabilmente in patria.

P. C.

NON TUTTO FACILE DOPO IL DURO LAVORO DI RICUCITURA

Cisl: passata la paura ora si gioca al rialzo

Lo spettro della scissione viene evocato ancora dalla minoranza Si va decidendo nei corridoi sul «nuovo volto» della confederazione

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 17

Lo spettro della scissione continua ad aleggiare sul consiglio generale della Cisl che domani dovrà tirare le somme del dibattito, ma è uno spettro ormai poco credibile, dai contorni estremamente sfocati, destinato, salvo «sorpresissime», a svanire del tutto. E' uno spettro — si ha l'impressione — mantenuto a bella posta per dare maggiore forza e credibilità alle «correzioni» di linea che la minoranza persegue con immutata insistenza e che, al momento opportuno, potrebbe rivelarsi decisivo nella contrattazione di un documento finale alla cui stesura attende una commissione di sei membri (tre per la maggioranza e tre per la minoranza).

Di questo disegno-spauracchio è parte sostanziale la conferma venuta stamani di una serie di consultazioni e vertici del gruppo di minoranza, scadenze tutte che, indette prima del consiglio generale e dell'evoluzione della situazione interna confederale, avrebbero dovuto sancire e ratificare la scissione. Si tratta di un'assemblea nazionale dei quadri di minoranza per il 21 e 22 luglio, che sarà preceduta il 19 dai consiglieri generali delle 10 categorie «minoritarie» e il 20 dalla riunione dei coordinamenti dei comitati delle minoranze Cisl delle altre categorie di lavoratori.

Nonostante che la scissione appaia remotissima, non è che si corra ormai a «ruota libera» sulla strada della piena ricomposizione dell'unità interna della Cisl. Scogli e difficoltà di ogni genere non mancano — della loro esistenza se n'è avuta riprova nei molti interventi di ieri sera e di oggi — ma appare ormai consolidata la volontà delle parti in causa di trovare un compromesso: la logica unitaria insomma, sta prevalendo nettamente sulla logica della scissione. Resta da vedere, semmai, quale sarà, in base all'accordo, il volto per così dire nuovo della Cisl.

Il ritratto comunque, seppure alla fine dovrà piacere al consiglio generale tutto, non viene «disegnato» in questa sede dove peraltro, bene o male, attraverso l'esplosione delle contraddizioni e gli interventi senza «peli sulla lingua», si indicano i «lineamenti» e i «colori». I giochi, come sempre accade, si fanno nei corridoi, fra i pochi che più contano, magari con l'ausilio di «preziose consulenze».

Quel che è certo in ogni modo è che non sarà un «volto» cristallizzato e definitivo. Difficilmente da questo consiglio generale infatti si uscirà con un accordo globale che muti, di poco o di molto, le linee della Cisl. Si uscirà piuttosto con un accordo politico e di reciproca disponibilità, per così dire di principio, che evitando la scissione ponga le basi per una evoluzione a medio e lungo termine delle politiche della confederazione.

Dal dibattito è emerso chiaramente che il «nodo» forse principale da affrontare e risolvere è quello del rapporto fra Cisl e Democrazia cristiana, fra Cisl, Cgil e Uil e gli altri partiti, al di là ovviamente dei contrasti pur presenti e netti sull'unità sindacale, sulle politiche e sul ruolo del sindacato. Il grosso nodo da sciogliere, è stato sostenuto, è quello dello sbocco politico delle lotte sociali».

Giuseppe Roselli

ASSALTO A UN TRENO postale in Australia

Sydney, 17

Banditi si sono impadroniti oggi di circa 160 mila dollari in un treno postale suburbano. Le autorità hanno rilevato che si è trattato di una versione su scala ridotta della celebre rapina al treno postale Glasgow-Londra dell'agosto 1963 che fruttò ai suoi autori un bottino di sei milioni di dollari. *(Ap)*

LA LUNGA VERTENZA DELLA FULAT SUL CONTRATTO UNICO

PER UN NUOVO SCIOPERO VOLI DIFFICILI SU ROMA

Altre astensioni sono in programma per la prossima settimana Solo lunedì una decisione del personale delle imposte dirette

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 17

Domani voli «difficili» a causa di uno sciopero di due ore del personale dell'aeroporto di Fiumicino. Sembra invece che dopo 93 giorni di sciopero i dipendenti delle imposte dirette, che con la loro astensione hanno causato lo slittamento del termine di consegna della denuncia dei redditi, smetteranno l'agitazione a partire dal lunedì.

A causa dello sciopero a Fiumicino, l'Alitalia ha comunicato che potranno esservi ritardi e cancellazioni di voli sulla rete nazionale e internazionale. L'agitazione si protrarrà dalle ore 12.30 alle 14.30; nelle agenzie di città i dipendenti non lavoreranno per quattro ore; anche a Ciampino sono previste astensioni. Gli scioperi sono stati proclamati dalla Fulat a sostegno della vertenza per il contratto unico: altri sono in programma per i prossimi giorni. La notte da lunedì 21 a martedì 22 gli aerei non voleranno, giovedì 24 luglio per tre ore si asterrà dal lavoro il personale di Fiumicino.

Oggi si è svolto il consiglio nazionale del sindacato autonomo delle imposte dirette il cui orientamento, si è detto, è per la sospensione dello sciopero. La decisione finale verrà presa lunedì, dopo che saranno state sentite tutte le assemblee di base. In caso di appoggio a questo orientamento al ministero delle finanze terminerà l'agitazione. Nel comunicato emesso oggi tuttavia si precisa che «è stata biasimata la mutilazione del progetto di legge Bartolomei ed il rinvio della definizione del disegno di legge sul cumulo e l'incentivazione».

Sempre oggi si è riunito il comitato direttivo della Federazione dei marittimi della Film Cgil, che ha dibattuto la prospettiva di lotta connessa con il rinnovo dei contratti dei lavoratori del mare del settore privato, in scadenza alla fine del 1975, al quale sono interessati circa 40 mila marittimi dell'armamento maggiore, del piccolo naviglio, delle flotte Snam e Sidermar, dei rimorchiatori e il personale amministrativo. La relazione con la quale il segretario generale della Film-Cgil Ciardini ha introdotto i lavori del direttivo sottolinea la coerenza degli obiettivi della categoria con le indicazioni emerse a livello confederale nel seminario di Ariccia, e mette in rilievo l'esigenza di uno stretto intreccio tra gli obiettivi contrattuali e quelli dello sviluppo dell'intera flotta nazionale, compreso anche l'armamento privato.

«Già nella battaglia Finmare — ha aggiunto — si sono registrati importanti successi, con la trasformazione del naviglio, il divieto dei licenziamenti, la costituzione delle società miste, aperte al contributo degli imprenditori privati che accettano di operare secondo gli interessi generali del paese». Tra i punti qualificanti della piattaforma contrattuale in via di elaborazione Ciardini ha ricordato l'estensione del regime della continuità del rapporto di lavoro; la riduzione del periodo d'imbarco; l'aumento del periodo di riposo; la riduzione effettiva dell'orario di lavoro; la conquista di una nuova struttura retributiva e una «più umana» condizione di vita e di lavoro.

R. R.

UCCISO A FUCILATE agricoltore in Calabria

Locri, 17

Un agricoltore, Giuseppe Polifroni, di 50 anni, è stato ucciso stamani a colpi di fucile caricato a pallettoni, in contrada Granulara di Ciminà, in provincia di Reggio Calabria. L'uomo è stato ucciso in un agguato tesogli — secondo le indagini della polizia e dei carabinieri — da persone appartenenti alla mafia calabrese, la cosiddetta «Ndrangheta». *(Ansa)*

DIRITTO DI RETTIFICA anche alla Rai-Tv

Roma, 17

Da oggi chiunque si ritenga leso nei suoi interessi materiali o morali da notizie contrarie alla verità trasmesse nel corso dei «Giornali radio» e dei «Telegiornali», ha diritto di chiedere la rettifica così come avviene per i giornali e i periodici (art. 8 della legge della stampa). Responsabili sono i direttori delle testate. Su questa materia il consiglio di amministrazione della RAI ha approvato, il 10 luglio, un regolamento, già inviato alla commissione parlamentare di vigilanza.

Le rettifiche vengono inserite in apposite rubriche, normalmente a scadenza bisettimanale; vengono precedute dall'indicazione della trasmissione che le ha provocate; sono a carattere locale, se la relativa notizia è andata in onda, appunto, in programmi locali; le rubriche sono collocate in orari di ascolto corrispondenti a quelle della trasmissione a cui si riferisce la rettifica. In casi di particolare rilevanza, per la gravità dei danni materiali o morali apportati, per la urgenza o per specifiche esigenze dell'informazione, la rettifica sarà trasmessa fuori delle apposite rubriche, e in ogni modo sarà fatta nella prima rubrica utile in senso cronologico. *(Ansa)*

IL NUOVO REGOLAMENTO ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA

Abolite nelle caserme le camere di punizione

I militari possono iscriversi ai partiti politici ma non fare gli attivisti Diritto di accesso ai mezzi d'informazione - La mini-riforma della giustizia

Roma, 17

Verranno abolite, con il nuovo regolamento di disciplina militare, la «cps» (camera di punizione semplice) e la «cpr» (camera di punizione di rigore), sanzioni che sono in uso attualmente in tutte le caserme per i militari. Nel nuovo regolamento di disciplina, che è stato presentato ieri alla commissione difesa della Camera dal ministro Forlani e sul quale oggi si è aperto il dibattito, è prevista, invece, soltanto la privazione della libertà nelle ore libere dal servizio. In quel periodo i militari colpiti da sanzione militare dovranno soltanto trascorrere le ore libere dal servizio in un apposito locale che avrà caratteristiche di abitabilità uguali agli altri locali della caserma. In tal modo saranno eliminate le attuali condizioni di disagio previste dal vecchio regolamento.

Dopo aver ribadito che i militari godono di tutti i diritti che la Costituzione riconosce al cittadino, il nuovo regolamento prevede regole più elastiche sull'esercizio dei diritti politici, del diritto all'informazione e della libertà di religione. In particolare i «militari possono aderire alle associazioni costituite tra cittadini per fini che non sono vietati dalla legge penale purché gli scopi e le attività di tali associazioni non costituiscano ostacolo alla rigorosa osservanza della disciplina»; non potranno partecipare ad associazioni che perseguono scopi politici mediante organizzazioni a carattere militare. Ai militari è fatto, tuttavia, divieto di svolgere propaganda a favore e contro partiti, associazioni o candidati politici.

Il nuovo regolamento ribadisce, inoltre che i militari «dovranno astenersi dall'assistere o dal prendere parte attiva a riunioni o manifestazioni palesemente lesive della disciplina militare. Viene data la possibilità di manifestare liberamente il proprio pensiero a mezzo della stampa. Quando trattano tuttavia, argomenti di diretto interesse militare dovranno firmare con il proprio nome».

In caserma «ci sarà la piena libertà di leggere o studiare qualsiasi libro o giornale o altra pubblicazione periodica, evitando peraltro responsabilmente di introdurre pubblicazioni contrarie al buon costume». Una delle caratteristiche del nuovo regolamento è quella che prevede una maggiore responsabilizzazione del personale. Infatti, in più di un articolo, viene sottolineata la fiducia implicita che i compilatori del regolamento ripongono sul militare a cui è demandata l'osservanza delle norme disciplinari.

Per quanto riguarda le modifiche relative alla «giustizia militare», cioè l'organo giudicante delle forze armate, il ministro Forlani ha sottolineato che si tratta di una riforma parziale, limitata cioè alla revisione di quelle parti della legislazione penale militare e dell'ordinamento giudiziario militare che attualmente presentano aspetti non del tutto rispondenti allo spirito della Costituzione e dalle più avvertite esigenze di giustizia del nostro tempo. Una riforma organica, invece — ha aggiunto il ministro Forlani — dovrebbe essere attuata preferibilmente attraverso una legge delega, così come si è fatto per la legge penale processuale ordinaria».

Il ministro Forlani, dopo avere illustrato il regolamento, ha concluso la sua relazione alla commissione difesa della Camera, a quanto l'Ansa ha appreso oggi, invitando tutti i partiti politici, e le forze sociali a trattare i problemi delle forze armate «con una sensibilità diversa rispetto a quella pure necessaria e dialettica che caratterizza il confronto politico su altre questioni».

Il ministro ha quindi denunciato la campagna attualmente in atto contro le forze armate «intessuta di faziosità», di sistematica alterazione dei fatti, diretta da gruppi e movimenti che vogliono determinare la crisi e la caduta del sistema democratico». *(Ansa)*

LISBONA

te: il segretario generale del PC Alvaro Cunhal, il quale era ministro senza portafoglio, il ten. col. Arnau Metelo, già ministro degli interni, Mario Murteira, che era ministro della pianificazione e della coordinazione economica, Francisco Pereira De Moura, appartenente al MDP e già ministro senza portafoglio. Joao Cravinho, già ministro dell'industria, Jorge Sampaio, già segretario di stato alla cooperazione con l'estero, e Sa Borges, appartenente al PPD, già ministro per gli affari sociali. Il comunicato indica che Vasco Goncalves riceverà anche un rappresentante del partito socialista che non è stato ancora designato.

Le condizioni avanzate dal PPD per giustificare la sua presenza nella coalizione governativa, includevano una garanzia per una libera stampa, assicurazioni che i consigli popolari previsti dalle forze armate non avrebbero minacciato la democrazia rappresentativa, elezioni municipali a breve scadenza.

L'incontro tra i dirigenti del PPD e il Presidente Costa Gomes è durato da ieri sera ben oltre la mezzanotte ed inutile è stato il tentativo del Capo dello Stato di convincere i democratico-popolari a rimanere nel governo. In un comunicato reso noto dai portavoce alle 3 (ora locale) di stamane, il PPD afferma senza perifrasi di ritirare i suoi due ministri e due sottosegretari dalla coalizione.

A sua volta in un comunicato il consiglio della rivoluzione, che ha concluso la sua riunione alle 6 di stamane, riferisce che il consiglio ha preso conoscenza delle dimissioni dal governo del partito popolare democratico ed ha analizzato l'attuale situazione di crisi politica che sta cercando di superare attraverso la formazione di un nuovo governo. Il consiglio, «consapevole della delicatezza dell'attuale situazione, fa appello alla serenità e al civismo del popolo portoghese perché contribuisca al mantenimento di un'atmosfera di tranquillità, favorevole alla soluzione del complesso problema che il paese fronteggia in questo momento».

W. L.

APPROVATO DAL SENATO IL REGOLAMENTO PENITENZIARIO

È FINITO PER I CARCERATI IL TEMPO DELLA CASACCA A RIGHE

Sarà sostituita da «un abito a tinta unita e di foggia decorosa» Rispetto della dignità umana - Per chi lavora gli assegni familiari

Roma, 17

Il Senato ha definitivamente approvato stamane il disegno di legge che riforma l'ordinamento penitenziario, rendendolo più umano e tale da preparare il reinserimento sociale dei detenuti che abbiano scontato la loro pena. L'assemblea, dopo l'intervento del ministro guardasigilli Reale, e sei dichiarazioni di voto, si è limitata a votare sul provvedimento nel suo complesso, il cui testo era già stato discusso dalla prima commissione (affari costituzionali e interni) in sede redigente. La commissione aveva avallato le modifiche apportate alla fine dell'anno scorso dalla Camera dei deputati, dopo una prima approvazione da parte del Senato alla fine del 1973; superato questo secondo esame a Palazzo Madama il provvedimento è definitivo ed entro sei mesi dalla sua entrata in vigore il ministro di grazia e giustizia dovrà emanare il regolamento di esecuzione.

A grandi linee, ecco la sostanza del disegno di legge: il trattamento penitenziario dovrà essere tale da assicurare il «rispetto della dignità della persona, improntato ad assoluta imparzialità; i detenuti saranno chiamati con il loro nome (non con il numero di matricola); gli istituti penitenziari dovranno ospitare un numero non elevato di detenuti, assicurare loro ambienti confortevoli di lavoro e ricreazione, servizi igienici riservati e razionali; la casacca dei carcerati sarà sostituita da un abito «a tinta unita e di foggia decorosa»; l'alimentazione sarà «sana e sufficiente» e controllata da rappresentanze sorteggiate di detenuti; il trattamento del condannato dovrà basarsi essenzialmente sull'istruzione, sul lavoro, sulla religione (per chi lo desideri), sulle attività ricreative e sportive; saranno agevolati i rapporti con il mondo esterno e con la famiglia.

E' prevista la possibilità di organizzare corsi della scuola d'obbligo e di addestramento professionale; potranno addirittura essere istituite scuole di istruzione secondaria di secondo grado. Al lavoro saranno obbligati i soli condannati o sottoposti alle misure di sicurezza della casa di lavoro o della colonia agricola. Innovando profondamente l'attuale regime carcerario, il disegno di legge stabilisce che la durata delle prestazioni lavorative non potrà superare i limiti stabiliti dalle leggi sul lavoro e garantisce il riposo festivo, la tutela assicurativa e previdenziale e una retribuzione non inferiore ai due terzi delle normali tariffe sindacali, compresi gli assegni familiari.

La legge prevede l'affidamento in prova al servizio sociale alternativo alla detenzione (quando essa non superi i due anni e mezzo, o i tre anni per chi non abbia compiuto ventun anni o abbia superato i settanta). L'affidamento è escluso per i condannati recidivi o responsabili di rapina, estorsione, sequestro di persona. *(Ansa)*

CAUSA LA SPAVENTOSA SITUAZIONE IDRICA

Dai pozzi privati l'acqua per Palermo

Ne sono stati requisiti nove per poter dissetare la città asciutta - Manifestazioni di protesta

Palermo, 17

Sempre critica a Palermo la situazione idrica. La prolungata siccità (da almeno otto mesi in Sicilia non piove abbastanza), l'elevata dispersione d'acqua (il 42 per cento di quella disponibile) nella rete idrica, costruita oltre quarant'anni fa, il mancato allacciamento della rete di distribuzione cittadina all'invaso dello Jato, nel territorio di Partinico, l'unico attualmente ricco d'acqua, hanno determinato la scarsità e in alcune zone la totale mancanza d'acqua per lunghi periodi. Nove pozzi privati sono stati requisiti con un decreto firmato dal prefetto di Palermo, dott. Aurelio Grasso, per destinare l'acqua in essi contenuta all'uso potabile della città. I proprietari dei nove pozzi privati, che sorgono in località Scalea, alla periferia sud-orientale di Palermo, potranno disporre di 0,35 litri d'acqua al secondo per ogni ettaro di terra coltivata.

A seguito del provvedimento, l'ufficio del Genio civile ha approntato una prima tabella per la determinazione dei prezzi dell'acqua per uso agricolo o alimentare. Adesso occorrerà il parere della «commissione consultiva prezzi» per la definitiva fissazione delle tariffe che gli utenti dovranno pagare per usufruire dell'acqua dei privati o dello stesso acquedotto.

Intanto nelle borgate Villagrazia, Borgo Aquino e Olio di Lino, blocchi stradali sono stati fatti da cittadini esasperati dalla mancanza d'acqua, senza che siano sorti incidenti. Una presa di posizione sulla questione è venuta dalla segreteria provinciale del PCI, secondo la quale «è necessario che il consiglio comunale sia impegnato sul problema dell'acqua fin dalla prima riunione, prevista per mercoledì 23 prossimo».

(Ansa - Italia)

BOMBE

L'attentato al convoglio ferroviario dell'«Alfa Romeo» è stato rivendicato da un non meglio identificato «Nucleo operaio armato» con un volantino depositato in una cabina telefonica di Milano, la cui presenza era stata segnalata con una telefonata anonima ad un quotidiano. «Abbiamo superato — è detto nel volantino — le illusioni dei riformisti che contrattano sulla pelle degli operai la ristrutturazione dei padroni». *(Ansa)*

Nuova congregazione sorta in Vaticano

Città del Vaticano, 17

In Vaticano è sorta una nuova congregazione per i sacramenti ed il culto divino al posto dei dicasteri per la disciplina dei sacramenti e per il culto divino. L'iniziativa è stata ispirata — come è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa in Vaticano — dal desiderio della Santa Sede di rendere più efficace e più adeguato alle più presenti necessità il compito di un importante settore della curia romana al servizio della Chiesa universale. *(Italia)*

LO SCRITTORE COMPIE OGGI NOVANT'ANNI

Marino Moretti

OGGI Marino Moretti compie novant'anni. Salute, Amico, da parte dell'amico più vecchio per lungo periodo di amicizia.

Quando io conobbi Marino, non avevo vent'anni, e lui non ne aveva quaranta. Una storia lunga, dunque, sulla quale avrò scritto chi sa quante volte: e di cui non potrei non ripetere gli episodi essenziali. Si cominciò — e chi non lo sa ormai, dei miei quattro lettori? — col mio arrivo a Cesenatico, ignorato anche nella posizione geografica (dove si trovava? come si faceva ad andarci?), con i dubbi sull'accoglienza che avrei ricevuto, e si procedé col sentirmi rassicurato dopo il primo approccio, finché gli incontri diventarono frequenti, seguiti da entusiasmi, da ombre, da litigi, da rappacificazioni...

Marino a Cesenatico, Marino reduce da Parigi (due volte l'anno), Marino a Firenze nella torre dei Foresi durante la guerra e poi, mentre incalzavano gli avvenimenti, si rifugia a vattel'a pesca, e poi ritorna nei pressi di casa mia, e poi si compra un quartierino a pochi metri dal Ponte Vecchio, con un balcone da cui si contempla uno splendore di Firenze fino a Porta Santa Maria e, nello sfondo, il Cupolone, il campanile di Giotto, Orsanmichele e la torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio.

Marino Marino Marino: che il comune amico G.A. Borgese ebbe la felice ed infelice idea di mettere quasi a caposcuola di un gruppo, che intitolò dei «crepuscolari», con Sergio Corazzini, Fausto Maria Martini e di striscio, Aldo Palazzeschi. Quell'etichetta — giusta e sbagliata — non piacque a Marino che ha faticato tutta la vita per togliersela di dosso, inasprendo il suo carattere mite solo all'apparenza.

Quando lo conobbi, e naturalmente quando Borgese etichettò Moretti non aveva ancora scritto i suoi libri migliori, né «I due fanciulli», né «La Vedova Fioravanti», né «L'Andreana», né «I puri di cuore» che, a uno scrittore di un altro Paese e forse di un altro carattere avrebbero procurato, come sarebbe stato giusto, il Premio Nobel.

Moretti racconta un mucchio di fatti, inventa una folla di personaggi, percepisce una gamma eccezionale di vibrazioni, di sensazioni. In Italia ha avuto molte lodi dai maggiori critici dei giornali, da Cecchi a Pancrazi, e il riconoscimento di tutte le più significative e più illustri giurie di premi, dai Lincei al «Viareggio». Nel massimo quotidiano egli ha collaborato per una trentina d'anni. I suoi libri sono stati pubblicati dai grandi editori: da Ricciardi e da Sandron e passato a Treves e a Mondadori che lo ha inserito in tutte le sue collezioni. Non si può dire che la fortuna lo abbia trascurato, no: ma a Stoccolma doveva portarcelo.

Il mio primo pubblico discorso su Marino l'ho tenuto in un tempo che si perde nel buio: a Roma, presenti, fra gli altri, Borgese, Matilde Serao e Clarice Tartufari, una scrittrice che fu onorata di un lungo saggio di Benedetto Croce, incluso nella «Letteratura della nuova Italia», e che nessuno oggi ricorda.

Non ho risparmiato, a mano a mano che ho parlato intorno a lui — si trattasse di Roma, di Firenze, di Forlì o di Rimini — le mie riserve, fedele al principio che la critica letteraria non va confusa con la pubblicità, che si tratta di una funzione seria. Anche Marino, del resto, è poco tenero nei giudizi che riguardano il prossimo letterato: uno dei pochi scrittori che leggono gli altrui. Certo, i suoi interessi sono esclusivamente letterari ed ogni cosa egli la vede sub «specie litteratorum»: la vita stessa si presenta a lui in quel modo, con quel tono e con quel colore. Forse è questa la sua caratteristica più evidente: nella realtà essersi impegnato da letterato, col recondito o involontario fine di tradurla in un romanzo.

Il suo amore per Firenze rientra nella leggenda: ma anch'esso ha uno scatto del tutto particolare.

Sta per uscire, se non è già uscito quando comparirà questo articolo, un libro che Giuseppe Longo, il caro Peppino degli amici, ha compilato per i 90 anni di Moretti, invitando a contribuirvi anche me. Se non mi avesse invitato, credo che me ne sarei dispiaciuto in qualità di più vecchio amico vivente dello scrittore: ma lì per lì mi son trovato in imbarazzo. Che cosa dire di nuovo intorno a Marino? E se non si ha nulla di nuovo, non è meglio tacere? Eppure... Insomma, un vero e proprio rebus. L'ho risolto fra Cesenatico e Firenze: cercando di scoprire quel che è rimasto, a Marino, di Cesenatico, dove del resto egli ha sempre vissuto e dove attualmente dimora per undici mesi l'anno, e quel che ha acquistato da Firenze.

Ci sono di quelli che appartengono al «natio loco» solo per l'anagrafe, tanto il loro spirito o il loro carattere ne è lontano o vi è incompatibilità. Marino no: Cesenatico l'ha nell'animo e nel sangue, e Firenze nell'ansia o nell'entusiasmo di chi l'ama prima di averla vista, e fa di tutto per intenderla, col risultato che poco e punto di essa gli si attacca. E' stata la fortuna di Marino: se no, con quell'essenziale matrice e con quel soprappiù chi sa che incrocio ne sarebbe venuto. Invece così la sua fisionomia di scrittore risulta netta, inconfondibile, con un assoluto rilievo nel panorama della narrativa italiana, ed europea, del Novecento.

Nel prossimo mese di ottobre, il Comune di Cesenatico ha indetto un congresso di studi intorno a Marino Moretti. Da quel cortese e autorevole Sindaco ho ricevuto l'invito di parteciparvi e di parlare. Non so se, pur con tutto il mio buonvolere, ci andrò. Troppi ricordi mi soffocano. E poi — insisto — che cosa avrei da dire di nuovo in un consesso di questa specie? Se mai, potrei rallegrarmi di essere il più vecchio amico vivente dello scrittore. Gli altri sono venuti dopo di me.

La critica — se di critica si può parlare in un festoso convegno di omaggio — la lascerei ai giovani: alla loro sensibilità, alla loro schiettezza, alle loro fresche e appassionate esperienze.

Secondo me, l'opera di Marino Moretti va riletta e reinterpretata dai giovani: giovani — vorrei aggiungere — bravi e seri, che non siano amici. L'amicizia, per quanti sforzi si compiano, se fa dei buoni servigi da un lato, non ne fa da un'altro. E Marino Moretti ha un'opera — diciamo pure la parola — solenne, con due o tre capolavori, che richiede sensibilità e impegno eccezionali, assoluta indipendenza, approfondimento e vigore di scoperta.

Questo è certo: che nell'opera morettiana resta ancora molto da scoprire.

Luigi M. Personè

E' morto lo scultore Sergio Vatteroni

Massa Carrara, 17

Lo scultore Sergio Vatteroni è morto a Carrara dove viveva e lavorava. Aveva 85 anni. Vatteroni era noto soprattutto per i cofani in acciaio e bronzo dove sono custodite le bandiere di alcune unità della nostra Marina militare, tra cui l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», per i suoi monumenti a Garibaldi, per una sua «Via Crucis» in bronzo e per le porte del santuario nuovo di Oropa, in Venezuela. (Ansa)

Cani in passerella domenica a Stra

Venezia, 17

La prima esposizione nazionale canina si terrà domenica 20 luglio nei giardini della splendida Villa Pisani di Stra. La manifestazione cade proprio nel giorno della Festa del Redentore e questo preoccupa particolarmente gli organizzatori, i quali però, contano molto sulla ricchissima dotazione di premi. Grosso modo, ci si aspetta fra i 300 e i 350 partecipanti.

Nell'ambito dell'esposizione saranno organizzate cinque mostre speciali, riservate ai seguenti tipi di cani: pastore tedesco, boxer tedesco, cocker spaniel inglese, bracco italiano, setter. A conclusione della manifestazione avranno luogo due esibizioni: la prima da parte della squadra cinoagonistica nazionale dell'Arma dei carabinieri, che soltanto raramente partecipa a queste manifestazioni, la seconda esibizione da parte della squadra cinofila SAS (Società Amatori Schäferhunde), del Friuli-Venezia Giulia.

(Italia)

Telefoto Upi

Roma — Grazia Maria Spina durante una pausa della lavorazione di «Anfitrione» di Plauto, con l'attore comico Enrico Montesano, in onda questa sera alle 21 sul secondo canale

UN SIMPATICO ATTORE RICORDA ARGUTAMENTE UNA MASSACRANTE TOURNEE

Arlecchino e compagni a Lione «guarirono» la loro stanchezza

La città pullula di «quelle signore» le quali, in presenza del «latin lover» a parole ma timido nella realtà, si fanno alquanto audaci - Scandali locali

La Compagnia era quella del «Piccolo Teatro di Milano», in tournée attraverso l'Europa da circa sei mesi con lo spettacolo «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni. «In tournée da circa sei mesi» sono sei parole che si scrivono in un attimo e si pronunciano in ancora più breve tempo, ma viverli questi sei mesi, giorno per giorno, sempre lontano da casa, cambiando città non solo, paesi e alberghi, e paese, e clima, e cucina, e letto, e usanze, e ore di spettacolo, passando da un teatro accogliente a un altro che non lo è affatto, con contatti umani sempre diversi, con orari scombinati, saltando da un treno a un aereo, a un pullman, con i carnéts delle giornate segnati in ogni rigo per conferenze, interviste, ricevimenti, senza mai riuscire a programmare una sola giornata secondo i propri desideri e i propri intendimenti, vi assicuro che, malgrado gli entusiastici successi che quello spettacolo otteneva a ogni latitudine, la vita diventa massacrante e alla fine della tournée gli attori sono tesi, insofferenti, esauriti nel sistema nervoso, massacrati nell'apparato digerente.

Tensione nervosa

Quando con la Compagnia arrivammo a Lione eravamo quasi alla fine di quella lunghissima tournée di sei mesi, ed eravamo dunque già entrati nello stato di disagio fisico e di esasperazione psicologica della quale parlavo. Ferruccio Soleri, che sosteneva il ruolo di Arlecchino e che di conseguenza era quello fra tutti noi sottoposto a maggior logoramento, già si era ammalato qualche settimana prima e per il debutto di Parigi, al quale particolarmente teneva, aveva dovuto farsi sostituire dal secondo Arlecchino, Angelo Corti. Rientrato nei ranghi era teso più di noi. Le attrici Anna Saja, Graziella Galvani, Ginella Bertacchi, Luciana Luppi erano delle larve e solo a malapena in scena, sotto il trucco e grazie alle luci di palcoscenico, riuscivano a nascondere la loro stanchezza. Il Dottor Balanzone, l'attore bolognese Bruno Lanzarini, per poter essere a punto la sera per lo spettacolo, cercava durante il giorno di risparmiare il più possibile le proprie energie. Io, che nella commedia ero Pantalone, avrei dichiarato forfait di lì a qualche settimana, proprio alla vigilia del rientro in patria. Anche i più giovani d'anni, quelli che sostenevano i ruoli degli innamorati e i generici e i tecnici erano semidistrutti. Eravamo stufi di guardarci in faccia. Le amicizie, anche quelle collaudate da anni di reciproca collaborazione, minacciavano di saltare. gli sgarbi, le risposte non proprio garbate, i piccoli dispettucci erano ormai all'ordine del giorno.

Provenienti non ricordo più da quale città francese, giungemmo a Lione di primo pomeriggio, dopo un viaggiaccio lungo e disagevole. Andammo subito a riposare. Anche perché non avremmo recitato a Lione, ma seralmente avremmo dovuto spostarci nella sua città satellite, Villeurbanne (mezz'ora d'autobus), al Theatre de la Cité, che era allora il tempio di Planchon, l'attore, regista e animatore candidato a succedere a Jean Vilar quando questi, come diceva di voler fare, avesse lasciato la direzione del Theatre National Populaire (poi le cose andarono in altro modo, perché le cose in teatro, nei teatri di tutto il mondo, vanno sempre in modo diverso da quello previsto).

C'era allora nella nostra compagnia un tipo ameno, Ivan Cecchini, ex tenore di operetta, passato alla prosa un po' per vocazione, un po' perché la sua voce tenorile gli era venuta meno, e un po' perché ormai nelle compagnie di operette il pane non era più tanto sicuro e nemmeno quotidiano. Cecchini era un tipo ameno. Sempre su di giri, non accusava mai quella stanchezza che in noi si era fatta cronica. Per cui arrivati a Lione, non andò a riposare come facemmo noi, ma, posate le valigie in albergo, andò a fare un giro in città, rientrando dopo un po' per venire a svegliarci per comunicarci che a Lione era una ben strana città: «Ci sono prostitute ovunque. I caffè, ma soprattutto i piccoli bar, sembrano salotti delle ex case chiuse...».

Allora — eravamo nel 1968 — in Italia la prostituzione, soprattutto nelle ore del pomeriggio, non era ancora a conduzione così sfacciatamente palese come lo è oggi. Erano, da noi, i tempi nei quali si faceva un gran parlare di «ragazze-squillo» e i giornali non pubblicizzavano ancora in così gran numero i recapiti e i telefoni di presunte manicures e massaggiatrici. Erano i tempi nei quali noi, da buoni provinciali, davamo gran peso allo scandalo delle «squillo da un milione» della famosa mezzana Mary Fiore, sempre in attesa che la nostra stampa ci rivelasse gli annunciati nomi delle personalità politiche coinvolte nello scandalo, (e in attesa siamo tutt'ora: la speranza è sempre l'ultima a morire).

«Belles de nuit»

Uscimmo con Cecchini, quello che ci aveva detto, era vero. Avevamo visto a Londra, nel quartiere di Soho, gran movimento di prostitute a Parigi, nelle prime ore notturne l'invasione da parte delle «belles de nuit» della tranquilla rue de la Chaussé d'Antin. Ma Londra e Parigi diventavano ben povera cosa di fronte a Lione. Qui pullulavano. Lione è una città borghese, tipicamente, classicamente borghese. Ma è, per la Francia, una città particolare, Non ha, voglio dire, le caratteristiche di sonnolenta tranquillità, clima primo Novecento, delle altre città della cara, dolce, riposante provincia francese. Lione è città in movimento. E al gran movimento cittadino si sono adeguate anche le prostitute.

Fatti clamorosi

Lione è un loro centro, una loro capitale da tutte le prostitute francesi riconosciuta tale. Non fu proprio a Lione che scoppiò anni or sono lo scandalo di quel commissario di polizia, il duro Charles Javilley, coinvolto in un gioco di percentuali che egli incassava da quelle prostitute alle quali invece avrebbe dovuto impedire di svolgere la loro professione? E non fu a Lione, qualche anno fa, che alti funzionari dello Stato furono accusati di incassare prebende in cambio della loro benevolenza, dai boss della malavita (leggi protettori)? E non si registrò proprio a Lione il caso di quel deputato gollista, Eduard Charet, 67 anni, autore di conferenze moralizzatrici e contemporaneamente «grande protettore» occulto di alcune «case-squillo» del Rodano?

Nell'umoristico dizionario della città di Lione, pubblicato a cura della rivista «Lyon-Forum» a proposito di questo deputato, nella rubrica «Hotels-Restaurants», alla voce «Escuries du Roi», sta scritto: «Alla carta o incartate: cocottes fresche, sdraiate sul divano. Accoglienza più che amabile. Prezzi da stabilire. Riduzioni per i figli di Eduard». Del resto da una recente statistica risulta che nella regione fra la Saona e il Rodano più di 200 alberghi clandestini ospitano circa diecimila signore di ogni età e ragazzine minorenni... Se la situazione è questa bisogna arguire che la richiesta sensuale, come la definiva Alessandro Dumas figlio, sia a Lione e nel Rodano piuttosto consistente. Sta di fatto che, come si legge sui giornali, in Francia, per le prostitute essendo cominciato a soffiare il vento delle rivendicazioni, il quartier generale del movimento, capeggiato dalla bionda, bellissima Ulla, prostituta di 37 anni, laureata in filosofia, si è, naturalmente direi, stabilita a Lione.

Al tempo della nostra tournée, noi attori italiani, fra quei bar, fra quei ritrovi come il «Fetch's-club» o come il citato Restaurant «Escuries du Roi», fra quei caffè nei quali venivamo elegantemente adescati (Oh! tu italiano?... e lì, immancabilmente, la cantatina sussurrata con la erre moscia di una canzoncina italiana allora di moda: «Arrivederci Roma...») ci sentivamo Soleri, Cecchini, Carbonoli e gli altri, confessiamolo, come un tantino sperduti. Si sa: l'uomo italiano è un gran conquistatore, a parole, ma in potenza e timido, e più la donna è audace, più diventa timido. E le prostitute francesi sono elegantemente e garbatamente, direi signorilmente, audaci.

Comunque l'uscita fuori programma attraverso le strade di Lione, «en flanent», come dicono i francesi, guidati dall'ex tenore Cecchini, gingillandoci fra un bar e un altro, ci fece bene. Dimenticammo la stanchezza. Anzi la sera lo spettacolo corse più velocemente del solito, stranamente terminando con dieci minuti di anticipo sul suo tempo medio di durata. Dopo teatro, al ristorante, al gran tavolo che per sei mesi ci aveva visto sempre tutti riuniti, le attrici c'erano tutte, ma per quel che riguarda gli attori, per la prima volta c'erano molti posti vuoti. In compenso, il mattino successivo, eravamo tutti più arzilli, meno stanchi. L'aria di Lione, evidentemente, ci aveva fatto bene.

Nico Pepe

Ferruccio Soleri e Graziella Galvani in «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, con il Piccolo Teatro di Milano, nel corso di una rappresentazione datasi a Lione qualche anno fa

Corso a Venezia per italianisti

Venezia, 17

Ha avuto inizio, all'isola di S. Giorgio, il IX corso di aggiornamento e perfezionamento per italianisti europei, che si svolge sotto gli auspici del ministero degli esteri. Oltre 60, fra professori e studenti di 16 paesi d'Europa, hanno iniziato il corso con il proposito di approfondire la propria informazione sulla vita culturale e sociale del nostro paese. Il corso ha per tema generale «riflessi sociali nella letteratura e nell'arte italiana» ed è stato aperto dal prof. Vittore Branca.

(Italia)

FORZE ARMATE: UN PATRIMONIO MORALE, POLITICO E TECNICO DA RICOSTRUIRE

Dimenticati gli uomini nelle riforme a tavolino

L'urgente necessità di forgiare uno strumento moderno ha premiato l'efficientismo materiale ma non i problemi umani: ora si vuol correre ai ripari - Proteste da capire - I bilanci-capestro

Alle Forze Armate l'opinione pubblica si è accostata in Italia raramente oltre il rituale coreografico delle cerimonie e delle rievocazioni. La presenza di gruppi di soldati a manifestazioni di chiara intonazione politica, il malessere sindacal-morale della benemerita categoria dei sottufficiali e infine l'amara vicenda di uno dei migliori ufficiali superiori della nostra Marina, hanno suscitato sconcerto e scetticismo sulla validità anche dell'ultimo baluardo della serietà e della coesione nazionali. Un sottufficiale dell'Aeronautica stretto tra i carabinieri ed un comandante che rinuncia ad una sicura carriera sono sintomi indubbi di un'aritmia che non è propria dell'apparato militare, ma riflesso della società che si specchia in esso con le sue delusioni. Al fondo di tutto una volontà di riscoperta dei valori onesti i quali soli possono far capire al militare il senso del dovere e il perché del sacrificio. E' tempo allora di distinguere fra protesta e protesta e di accostarsi alle Forze Armate con l'interesse pubblico che esse meritano, oltre gli echi delle fanfare.

I.

Il malessere del sottufficialato italiano e lo spontaneismo del dissenso di ufficiali come il capitano di vascello Falco Accame attecchiscono sul terreno, a lungo incolto, dei problemi morali che le forze armate si trascinano dietro da un trentennio. E' piuttosto curioso rilevare che questa «libera uscita» di sentimenti sia avvenuta in un momento in cui si è alfine decisi, nelle alte gerarchie, a restaurare con visione più efficientistica lo strumento militare di fronte alle prevedibili responsabilità di questa nuova «fin de siècle». In un tentativo d'inchiesta sullo stato delle forze armate in Italia sono gli eventi di questi giorni a suggerire di non disattendere gli aspetti morali facendoli precedere alla disamina degli aspetti politici e tecnici.

E' importante chiedersi se il malessere che indubbiamente ha vulnerato il tradizionale concetto di disciplina sia una conseguenza del clima di conflittualità permanente che agita il Paese in tutte le sue sfere o non sia stato ispirato dalla stessa volontà innovatrice manifestata dai massimi responsabili che, nella diagnosi della ristrutturazione, hanno forse destinato ai problemi morali un'attenzione più paternalistica che riformistica. Ancora ci si può chiedere se la contestazione castrense delle ultime leve e gli esempi venuti soprattutto dalla Francia abbiano davvero influito sull'atteggiamento dei sottufficiali.

Di fronte al senso di sacrificio di uomini investiti di elevate responsabilità tecniche (sottufficiali) e di comando (come il caso dell'ufficiale di marina), è davvero da respingere l'ipotesi di un indefinibile risveglio contestatore. Appare di valore decisivo, perciò, scoprire la causa ed evitare che attraverso un'insensibile applicazione di codici e di regolamenti, peraltro in via d'aggiornamento si finisca per esaltare nel modulo della protesta la componente politica che non appare ancora pericolosamente avanzata.

A questo punto la riforma tecnica chiede un supplemento di volontà per introdurre nel microcosmo militare una riscoperta morale degli uomini fino a renderli coscienti dell'indispensabilità e del valore della loro funzione a tutti i livelli di responsabilità. Sebbene, all'esterno, continui ad essere riesumato con gli artifizi del progressismo generico il fantasma ottocentesco dell'antimilitarismo, questo non appare di tale consistenza corporea da preoccupare le gerarchie politiche e militari.

Citiamo una fonte al di sopra di ogni sospetto, quella del comunista Boldrini quando affermò in Parlamento che: «se non può negarsi che esiste nell'ambito dei chiamati in servizio di leva una certa insofferenza per come è condotta la vita in caserma, è amministrata la mensa, ed è svolto l'addestramento, non può però condividersi quel velato antimilitarismo che traspare nella relazione (il deputato comunista così criticava la relazione del socialista Savoldi il 16 gennaio '74 alla commissione difesa della Camera n.d.r.) e che riporta a momenti superati che non tengono conto di un sentimento popolare e patriottico, formato da contributi diversi, che si indirizzi alla difesa della libertà, della democrazia e dell'indipendenza». L'episodio è sintomatico. Il comunista Boldrini replicava dal banco dell'opposizione con accenti da ministro della difesa ad una relazione che proveniva dal banco della maggioranza per condannare l'inattualità e l'irresponsabilità di un atteggiamento, anche solo tollerante, nei confronti dell'esistenza delle forze armate.

E' fin troppo scontato rilevare che la sopravvivenza delle forze armate è fenomeno prima morale che tecnico, ma non si può dimenticare che tale sopravvivenza si basa anche su concezioni particolari di vita e di disciplina che, solo in parte, possono coincidere con mentalità comuni, esterne ad esse. Si può pretendere una gerarchizzazione più intelligente e consapevole, ma non si può mettere in discussione il concetto di gerarchia e di graduatoria delle responsabilità. Lo status del cittadino in uniforme continuerà ad essere inquadrato in normative specifiche che ne garantiscano coesione ed obbedienza.

L'ammiraglio Henke, già capo di stato maggiore della difesa e al cui nome si lega il primo tentativo serio di riforma militare forse di questo secolo, suggerì una disciplina da «banda di fratelli» di nelsoniana memoria che, senza ripudiare la forma, affondi le sue radici nella sostanza dell'anima e della mente umana. Non sappiamo se, paradossalmente, proprio il capitano di vascello Falco Accame sia stato il primo ufficiale ad applicare questa forma di disciplina da «banda di fratelli» precorrendo nei fatti le parole ed incitando, con il suo gesto, gli alti comandi ad emendare vecchi atteggiamenti psicologici.

Cronologicamente parlando la riforma delle forze armate trova la sua data di nascita nei novembre del '72 quando entrarono in funzione quattro gruppi di lavoro interforze segnati con le prime lettere dell'alfabeto. L'attività dei gruppi fu preceduta da una «lista degli obiettivi della ristrutturazione» che venne avallata dal ministro della difesa. Al gruppo «A» fu affidato il compito della revisione generale dell'ordinamento delle forze armate a cominciare dagli organi di comando e direzione; i problemi quantitativi e qualitativi del personale militare costituirono materia di studio per il gruppo «B»; la revisione dell'area tecnico-amministrativa fu di competenza del gruppo «C» e, infine, al gruppo «D» venne affidata la configurazione e il dimensionamento delle forze operative e dei loro supporti. Tutta l'organizzazione ha fatto capo ad un «coordinatore generale» alle dirette dipendenze del capo di stato maggiore della difesa ed assistito da un «gruppo pilota» costituito da una rappresentante di ciascun capo di s.m. delle tre armi, oltre che dal segretario generale della difesa.

La spinta al rinnovamento scaturì da considerazioni di carattere economico e si articolò in una visualizzazione dei problemi forse troppo tecnica, così da non assecondare quelle attese morali che oggi vengono pretese in forme di pressione insolita e clamorosa. Avvertita la decrescenza tra spese per la difesa e prodotto nazionale lordo, mentre le spese per il personale ormai incidevano con il 65 per cento sull'intero bilancio, si è studiata la ristrutturazione in modo da poter inserire il bilancio stesso come un vestito di taglio decente sul corpo snellito delle forze armate. Finalità ultima, ancorché ottimistica, è di devolvere il 50 per cento del bilancio per il personale, il 20 per cento per l'esercizio e il 30 per cento per l'ammodernamento. Sono livelli cui tendono tutti i maggiori paesi europei.

La transizione temporale per l'adeguamento delle forze armate ai bilanci è non viceversa viene però premiata con un'aggiunta «fuori busta» di oltre tremila miliardi per i prossimi dieci anni, mille miliardi circa per ciascuna delle tre armi, così da preparare lo strumento in termini di credibilità operativa all'inevitabilità dei bilanci successivi. Prevalente è stato, allora, il discorso efficientista su quello morale senza considerare che le due efficienze, quella tecnica e quella morale, sono inscindibili. Di più, ogni ipotesi militare deve tenere conto, come vedremo, della realtà internazionale in cui è inserita.

Fulvio Fumis

Novità in libreria

NARRATIVA

Fitzgerald F. e Z. — *Lembi di Paradiso* — 376 pp., Lit. 5000 (21 racconti di Francis e Zelda Fitzgerald).

Burnett W. R. — *I grandi duelli al sole* — 528 pp., Lit. 5500 (Due romanzi: «Sfida infernale» e «Mi amigo»).

Il ritorno dall'impossibile — 444 pp., Lit. 4000 (Raccolta di classici dell'altro mondo e di altri misteri).

La società di Lucifero — 282 pp., Lit. 4500 (24 storie infernali di Agatha Christie, Fitzgerald, Faulkner, Steinbeck, ecc.).

POESIA

Duse A. — *Marocada* — 118 pp., Lit. 2600 (Poesie in dialetto veneziano). Lit. 1300 (Testo inglese a fronte).

Wilde O. — *Poese* — 160 pp.,

CRITICA LETTERARIA

Barbi M. — *Problemi di critica dantesca, vol. I/II* — 958 pp., Lit. 9000 (Prima serie 1893-1918 - Seconda serie 1920-1937).

Jakobson R. — *Premesse di storia letteraria slava* — 360 pp., Lit. 6000 (Raccolta di importanti saggi).

Pasolini P. — *Scritti corsari* — 308 pp., Lit. 4000 (Interventi più discussi di un testimone provocatorio).

ARTE

Calligaris C. — *Il quadro e la cornice* — 152 pp., Lit. 3000 (Analisi di opere di Courbet, Manet, Degas, Magritte e Duchamp).

Longhi R. — *Officina ferrarese* — 260 pp., Lit. 4400 (Un settore determinante della pittura padana e italiana).

TEATRO

Fo D. — *Il Fanfani rapito* — 176 pp., Lit. 2400 (Un intervento del Collettivo Teatrale «La Comune»).

FUMETTI

I disegni di Bosc — 144 pp.; Lit. 1000 (L'Homo Sapiens preso sul fatto in una cronaca in 125 vignette).

PSICOLOGIA-PSICOANALISI

Bouvet M. — *La relazione oggettuale, vol. I* — 414 pp., Lit. 8000 (Nevrosi ossessiva - Depersonalizzazione).

Pavlov I.P. — *Psicologia e fisiologia* — 156 pp., Lit. 1500 (Il rapporto tra fenomenologie del comportamento e l'attività del sistema nervoso).

Progoff I. — *Le dimensioni non-casuali dell'esperienza umana* — 108 pp., Lit. 200 (Jung-La sincronicità e il destino dell'uomo).

Psichiatria dinamica, Fasc. 1.o — 112 pp., Lit. 3500 (Psicanalisi e droga).

ANTICHITA'-ARCHEOLOGIA

Moreno P. — *Lisippo, vol. I* — 332 pp., ill., Lit. 10.000 (Attraverso le testimonianze epigrafiche e letterarie, l'opera del massimo bronzista greco).

Schulz F. — *Storia della giurisprudenza romana* — 658 pp., Lit. 1400 (Il metodo, il carattere, i procedimenti della giurisprudenza).

STORIA

Bucharin N. — *ABC del comunismo* — 332 pp., Lit. 1800 (Il compito di educare al marxismo grandi masse di militanti).

Huizinga J. — *Erasmo* — 300 pp., Lit. 2500 (Una ricostruzione rigorosa della ricca e complessa figura di Erasmo).

Mao Tse-Tung — *Note su Stalin e il socialismo sovietico* — 152 pp., Lit. 1200 (In polemica con Stalin il confronto tra due modi radicalmente opposti di intendere il marxismo).

Scott Latourette K. — *Storia della Cina moderna* — 332 pp., Lit. 2500 (Una agile introduzione alla Cina contemporanea).

La storia sociale. Fonti e metodi — 220 pp., Lit. 3900 (Raccolta di contributi vari, a cura di F. De Vecchis).

SCIENZE

Carbone F. — *Palude* — 180 pp., ill., Lit. 3000 (Incanto della vita selvaggia).

D'Agostino S. — *L'elettromagnetismo classico* — 92 pp., Lit. 900 (Un'antologia dei più interessanti contributi all'elettromagnetismo nel corso dell'800 sino alla teoria speciale della relatività).

Scheid F. — *Analisi numerica* — 424 pp., Lit. 6500 (Coll. «Schaum», vol. XVII).

MEDICINA

Margaria R. — *Fisiologia muscolare e meccanica del movimento* — 170 pp., Lit. 4000 (Un saggio scientifico nella Biblioteca della EST).

DIRITTO

Alifoni V. - Soccorsi P. — *La volontaria giurisdizione* — 206 pp., Lit. 3500 (Trattaz. sotto il profilo notarile).

SPORT

Magistri G. - Lutteri P. — *Il manuale della pallavolo* — 228 pp., Lit. 2500 (L'atleta, l'allenamento, le tattiche, i regolamenti).

Park Sun Jae — *Tae kwou do* — 158 pp., Lit. 5000 (Da cintura bianca a cintura verde).

Pigna A. — *I re del ring* — 364 pp., Lit. 1500 (I più famosi campioni dei pesi massimi).

VARIA

Mességue M. — *Impariamo di nuovo ad amare* — 276 pp., Lit. 3800 (Un ritorno alle sorgenti della vita, una meravigliosa avventura nel giardino delle erbe; dello stesso autore di «Uomini, erbe, salute»).

Oscott F.L. — *Amigdar, il segreto della sfinge* — 224 pp., Lit. 3800 (Il Faraone Amigdar rivela per via medianica come e perché fu eretta la Sfinge).

Rein G. — *Il libro dei fiori da giardino* — 70 pp., ill., Lit. 2500 (120 foto a colori. Una guida di riconoscimento).

Suzuki D.T. — *Saggi sul buddhismo Zen* — 360 pp., Lit. 6800 (La più completa opera sul buddhismo Zen).

Urbani Dandolo N. — *Il galateo della vita a due* — 144 pp., Lit. 1300 (Umorismo nel galateo).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSE IERI SERA LE SEDUTE AL COMUNE

Il Consiglio smobilita all'insegna dell'urbanistica

Prima delle vacanze sono stati assolti gli adempimenti riguardanti l'edilizia economica e le aree universitarie

Nell'ultima seduta prima delle vacanze estive il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera la discussione di una serie di delibere di carattere urbanistico. Le prime trattate riguardavano provvedimenti in favore dell'edilizia popolare, sulla base della recente legge Bucalossi che disciplina gli espropri e in funzione dei numerosi piani di zona (Rozzol Melara, Poggi Sant'Anna, Santa Maria Maddalena Inferiore) approvati da poco.

La prima delibera proponeva che le zone in questione, vengano divise, in base a un nuovo rapporto fisso percentuale, in aree «in proprietà» (38,5 per cento) e in aree «di superficie». La seconda, sulla quale si è polarizzata la discussione, riguardava invece i criteri di spartizione delle stesse aree tra l'Istituto autonomo case popolari, le cooperative edilizie e il Consorzio imprese edilizie.

Nel presentare le delibere, l'assessore all'urbanistica De Luca ha anticipato che per questa mattina è previsto il definitivo incontro tra l'IACP, i costruttori e le cooperative per la definizione delle rispettive aree di competenza. De Luca ha anche affermato che la divisione può dirsi ormai praticamente compiuta, alla luce dei progetti già messi a punto: in particolare, la zona di Valmaura e quella di via Don Bosco verrà assegnata all'IACP (che costruirà in tutto 400 alloggi), quella di «Rozzol-Melara seconda» alle cooperative e quella di Poggi Sant'Anna ai costruttori.

In apertura di discussione, il consigliere Costa (PCI), dopo essersi dichiarato d'accordo sul fatto che i finanziamenti in favore dell'edilizia popolare debbano essere resi operanti nel più breve termine possibile, ha presentato un ordine del giorno nel quale chiedeva alla Giunta di impegnarsi a salvaguardare l'interesse pubblico attraverso una concessione prioritaria delle aree all'IACP. «E' una questione di linea politica — ha detto Costa — non possiamo accontentarci delle buone intenzioni dell'assessore. Vogliamo nero su bianco, visto anche che siamo all'ultima seduta». De Luca, il sindaco e il capogruppo democristiano Rinaldi hanno vivacemente replicato che un simile ordine del giorno era inutile in quanto «per legge — sono parole di Rinaldi — l'IACP ha sempre e comunque la precedenza sulle cooperative e le imprese. La linea politica dell'amministrazione comunale non va messa in dubbio e non ha bisogno di essere stimolata da un ordine del giorno».

Dopo una breve replica di Costa e un intervento dell'assessore Cesare e dell'indipendentista Marchesich, si è proceduto alla votazione: entrambe le delibere sono passate, la prima con la sola astensione del PCI e la seconda all'unanimità.

Si sono poi discusse due delibere, già votate a suo tempo ed ora esaminate in fase di controdeduzioni, concernenti l'ampliamento delle attrezzature universitarie. Le delibere riguardavano in particolare alcuni «scampoli» di territorio da togliere o da assegnare all'Università in vista della realizzazione del suo piano di ristrutturazione edilizia. E' stato proposto, tra l'altro, di vincolare come area di pubblica utilità un triangolo di terreno (su cui sorgono sette case) contiguo al costruendo ospedale di Cattinara e di demandare alla Regione la stesura di un piano particolareggiato per evitare l'espropriazione diretta e nel contempo per «congelare» la situazione in attesa che Ospedale e Università decidano, in base a un preciso progetto, l'utilizzo del terreno in questione.

La delibera ha visto un vivace scambio di battute tra democristiani e comunisti. Questi ultimi per bocca del consigliere Costa, hanno deciso che il piano particolareggiato fosse vincolato alla necessità di mantenere in piedi le sette case. I democristiani hanno replicato con il consigliere Rinaldi che «quando si aspira a diventare classe dirigente, bisogna avere il coraggio di dire che gli interessi collettivi devono avere la precedenza, a costo di essere impopolari. Bisogna avere il coraggio di affermarlo sempre, altrimenti ci si riduce al piccolo cabotaggio».

Rinaldi ha detto che non è possibile assicurare al cento per cento la sopravvivenza di quelle sette case: tutto dipende dall'uso che si vuole fare dell'area in questione. «I colleghi del PCI — ha concluso — non possono contraddire la loro dichiarata disponibilità al dialogo e al confronto, cercando di imporre al Consiglio questioni di principio. La posizione del vostro segretario Berlinguer non è certo quella di sbruffoneria e di iattanza...». Costa ha definito «curiose» le raccomandazioni di Rinaldi a una «più stretta osservanza delle direttive del comitato centrale del PCI» e ha ribattuto affermando che la proposta del suo partito è l'unico strumento possibile per la salvaguardia delle case, sulle quali pende la spada di Damocle dell'esproprio.

Al termine del citato dibattito, le due delibere sono state approvate.

E' passata infine una delibera riguardante la definizione di «zona d'interesse turistico» del terreno circostante l'Obelisco di Opicina. Il Consiglio ha quindi proceduto a una serie di ratifiche, approvando da ultimo una mozione giuntale in cui si esprimono grosse riserve sull'opportunità di realizzare il già previsto Centro di rieducazione minorile di Padriciano.

Salutato al Comune il segretario Vucusa

«In quest'aula dove per otto anni abbiamo lavorato assieme, mi è gradito porgerle a nome dell'amministrazione comunale un sentito ringraziamento, unito a un sentimento di umana simpatia e di stima professionale»: con queste parole e alla presenza dell'assemblea riunita il sindaco ha ieri salutato il segretario comunale uscente, dott. Riccardo Vucusa, che nei giorni scorsi si è ritirato in quiescenza.

«E' stato un lavoro spesso improbo il mio — ha detto Vucusa visibilmente commosso — tuttavia devo confessare che me ne vado con un po' di malinconia. Colgo l'occasione per augurare al Consiglio riunito di portare a termine gli ultimi due anni di mandato nel miglior modo possibile». I consiglieri hanno lungamente applaudito e hanno stretto uno per uno la mano all'ex segretario.

Intermezzo musicale al Consiglio di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia si è riunito ieri sera per riprendere la discussione degli argomenti all'ordine del giorno interrotta la sera prima in coincidenza con il concerto vocale e strumentale dell'orchestra di Edimburgo, svoltosi in piazza Marconi.

Eletta la nuova Giunta, il Consiglio ha proceduto, nelle due tornate, alla ratifica di una serie di provvedimenti già adottati nei primi sei mesi di questo anno dalla Giunta.

STATO CIVILE

MORTI: Cossovel ved. Ive Francesca, anni 90; Faleschini ved. Filaferro Adele, 73; De Luca ved. Barulli Pierina, 83; Cechini ved. Pitteri Francesca, 94; Armani in Gardina Enrichetta, 61; Iebacin Elisabetta, 76; Kobal ved. Taucer Francesca, 80; Pahor Mario, 72.

RINNOVATI GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Gerolimich vicepresidente degli armatori «privati»

Al «vertice» è stato eletto il cav. dott. Guani Vivo compiacimento nel mondo economico locale

Venerdì scorso si è svolta l'assemblea generale della confederazione nazionale degli armatori liberi che ha — tra l'altro — rinnovato i propri organi direttivi.

A presidente è stato eletto il cav. del lavoro dott. Ermanno Guani, con vicepresidenti il dott. cap. Francis Ravano e il gr. uff. cap. Callisto Gerolimich. Il comitato di presidenza, oltre ai predetti, sarà formato da: cav. del lav. dott. Filippo Cameli, cav. del lav. dott. Angelo Costa, dott. Ciro D'Amico, dott. Oronzo d'Amico, dott. ing. Carlo Lolli Ghetti, comm. Spiro Magliveras, sig. Mariano Maresca e dott. Stefano Telesio.

Il dott. Ravano fa parte dell'importante gruppo marittimo genovese, mentre gli altri eletti rappresentano il grande armamento libero nazionale.

La notizia degli importanti incarichi conferiti al dott. Guani ed al comandante Gerolimich è stata accolta con particolare compiacimento in città. Infatti, Guani è stato per molti anni presidente della Fincantieri mentre il cap. Gerolimich, oltre a ricoprire importanti incarichi presso vari enti dell'economia e della marineria locale, è console di Svezia a Trieste.

Concorsi pubblici delle Ferrovie

La G. U. n. 168 del 27 giugno scorso ha pubblicato i seguenti concorsi pubblici banditi dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato: a 200 posti di operaio dell'armamento in prova con partecipazione limitata al solo compartimento di Torino; a 201 posti di operaio qualificato in prova, con partecipazione limitata a un solo compartimento.

Sono ammessi a questi concorsi gli aspiranti forniti di licenza elementare superiore (V classe) rilasciata da una scuola pubblica italiana. Le domande di ammissione, su carta da bollo, dovranno essere presentate all'ufficio personale compartimentale delle Ferrovie dello Stato della sede prescelta entro il 27 corrente.

PRECIPITATA IN TRAGEDIA UNA SPENSIERATA VACANZA

SUBACQUEO TRIESTINO ANNEGA IN SARDEGNA

Vittima un giovane di diciott'anni colto da malore mentre pescava Soccorso da un amico è spirato durante il trasporto all'ospedale

Una tragica notizia è rimbalzata ieri in città dalla Sardegna. Un giovane subacqueo triestino, in vacanza con amici e familiari in prossimità del centro turistico di Torre Vecchia, è stato stroncato da un malore mentre pescava. La vittima è il diciottenne Franco Ferluga. Gli è stata purtroppo fatale la posta ai dentici nel fondale dell'Isola dei Cavoli, presso Capo Carbonara lungo il litorale di Villasimius.

Raggiunto da qualche giorno quel centro turistico, Franco Ferluga vi si era accampato nei pressi con i parenti e gli amici, dotato di una roulotte, con l'intenzione di trascorrervi alcune settimane di spensierata vacanza. Un crudele destino lo attendeva invece in agguato sul fondo di quello splendido mare: colpito da collasso cardiaco con conseguente edema polmonare provocato da asfissia, lo sventurato giovane è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale marino di Cagliari.

I fatti, a quanto si è appreso, si sono svolti così. Il giovane era uscito di buon mattino dalla propria tenda e insieme con un amico, Pierluigi Macchi, di 27 anni, pure triestino, si era diretto a nuoto verso l'Isola dei Cavoli, nelle cui vicinanze, a circa dieci metri di profondità, ha dato inizio alle immersioni.

Verso le 10.30 il Ferluga, munito di zavorra, presumibilmente spossato dalle continue immersioni è rimasto a fondo. Il Macchi, preoccupato per la scomparsa dell'amico, ha chiesto aiuto al motoscafo del direttore di un vicino albergo che casualmente si trovava a bordeggiare intorno all'isola in compagnia di un turista di Lugano.

Recuperato dopo alcuni minuti di ricerche, allo sventurato subacqueo è stata subito praticata la respirazione bocca a bocca, ma è stato portato a riva morente.

Con l'auto del direttore dell'albergo preceduto dalla «pantera» della Stradale, Franco Ferluga è stato trasportato all'ospedale marino di Cagliari. E' però morto durante il tragitto.

Sul luogo della sciagura erano intervenuti immediatamente il comandante la stazione carabinieri di Villasimius e il medico condotto dott. Carbosino che pure aveva praticato allo sventurato la respirazione artificiale.

Colpiti nel più caro degli affetti, in modo tanto tragico e straziante non abbiamo parole per associarci come vorremmo al dolore di tutta la famiglia Ferluga, e in particolare del padre Aldo, nostro collega di lavoro, della madre signora Liliana e delle sorelline Erica e Irina. In quest'ora di sconforto diciamo solo che ci sentiamo più che mai vicini agli amici Ferluga.

Rubano in coppia un «solitario»

Con un abile gioco di mani, una coppia di giovani stranieri è riuscita ad impossessarsi di un anello con brillanti del valore di un milione di lire. Il «gioco di prestigio» è accaduto poco prima di mezzogiorno, nella gioielleria di via Mazzini 49, di cui è titolare la commerciante Carolina Jelusich vedova Capurso, abitante in via Ireneo della Croce 5.

La signora, che ha fatto intervenire la Volante, ha raccontato agli appuntati Cucciardi e Ferconi, accorsi sul posto, di essersi accorta solo qualche momento prima della sparizione di un solitario che teneva custodito nella vetrinetta del banco di vendita. Ha aggiunto che l'anello era stato sicuramente rubato da una coppia di giovani stranieri (parlavano una lingua che la signora non aveva mai udito), i quali erano entrati nella gioielleria chiedendo di poter vedere qualche anello.

I clienti si erano soffermati parecchio nel negozio e alla fine erano usciti senza acquistare nulla. Nel riporre i «plateau», la signora Capurso si è accorta della sparizione del brillante. Gli agenti hanno fatto salire la derubata su una «Giulia» ed hanno compiuto un lungo giro di perlustrazione, che però non ha avuto alcun esito.

Un ospite dell'Ospedale lungodegenti di San Giovanni è caduto dalla sedia a rotelle all'uscita dell'ascensore a causa del dislivello tra il piano del montacarichi e quello del pianerottolo. L'invalido, Napoleone Apollonio, di 64 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 17, ha riportato la frattura di un femore. Trasferito all'Ospedale maggiore, vi è stato ricoverato con la prognosi di tre mesi.

Nello scendere da un autobus della linea «21», al capolinea di largo Barriera vecchia, l'autista dell'Acegat Mario Savron, di 26 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, ha messo un piede in fallo, per cui ha riportato la distorsione del malleolo sinistro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Calogero eremita — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.49; la luna nasce alle 16.45 e cala all'1.19.

Ieri: temperatura massima 30,1, minima 22,9; pressione mb. 1011 in aumento; umidità 70 per cento; cielo coperto 4 decimi; vento kmh 6 da O.N.O.; temperatura del mare 22,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con 9 cm e alle 17.40 con 37 cm sopra il l.m.; bassa alle 0,30 con 35 cm e alle 11.35 con 3 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.10 con 18 cm e alle 18.35 con 40 cm sopra il l.m.; bassa all'1.20 con 44 cm e alle 13.50 con 4 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Liberta 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, t. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DI NUOVO IN COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Si riparla alla Regione delle riserve carsiche

Alla Regione è ripreso il discorso, interrotto prima delle elezioni, sulle riserve carsiche. Il relativo disegno di legge regionale è stato illustrato in sede di commissione dall'assessore Mizzau. Il disegno di legge reca le norme di attuazione e di integrazione della legge statale n. 442 del 1917 per la tutela del Carso triestino.

La legge statale — ha detto Mizzau — si è proposta di tutelare un interesse nazionale per il quale non può avere competenza la Comunità montana; in questo caso infatti — ha proseguito — il Parlamento nazionale ha deciso che lo Stato si spogli di una sua competenza per delegarla alla Regione, che è obbligata ad esercitarla attraverso l'apposito Ente.

Dopo aver rilevato che il provvedimento regionale non modifica nulla di quanto già previsto dai comuni interessati per il territorio che dovrebbe ricadere nelle competenze del previsto Ente di tutela, Mizzau ha affermato che il disegno di legge sposa la realtà di un interesse nazionale con le giuste aspirazioni delle popolazioni locali.

Dopo vari interventi, scaturiti da una mozione del consigliere Colli (PCI) sul programma di lavoro della commissione, è stato deciso che la stessa dedichi, la prossima settimana, due sedute alla discussione generale su tale disegno di legge. Com'è noto, non solo i comunisti ma anche alcune forze della maggioranza, come il PSI, hanno finora osteggiato il disegno di legge in questione sostenendo l'opportunità che la gestione delle riserve sia affidata alla neocostituita comunità montana del Carso anziché a un apposito ente.

ALLA VIGILIA DELLA FIRMA DEL CONTRATTO DEFINITIVO

NUOVO «STOP» AI LAVORI DEL BACINO DI CARENAGGIO

Oggi sciopero di protesta dei lavoratori dell'Arsenale - San Marco

Alla vigilia della firma del contratto definitivo (che si sarebbe dovuta effettuare oggi a Milano da parte dei rappresentanti dell'impresa Farsura e dei responsabili dell'Arsenale Triestino) la ripresa dei lavori di completamento del bacino di carenaggio è stata ancora una volta bloccata. Ne ha dato notizia ieri il direttore generale dell'Arsenale - San Marco, ing. Palomba, ai segretari della Uilm, Fabricci, e della Fiom-Cgil, Burlo.

L'amarezza per quest'ennesimo contrattempo è stata esternata dal segretario generale della Cdl-Uil, Fabricci, che attribuisce tale paralisi a «inspiegabili, assurde e inaccettabili pastoie burocratiche».

Dalla stessa nota sindacale si apprende che «ieri l'altro l'obiezione del rappresentante dell'avvocatura dello Stato in seno al consiglio superiore dei lavori pubblici ha impedito l'approvazione dell'atto che avrebbe permesso all'Arsenale, al consorzio per il bacino e alla ditta appartatrice di sottoscrivere il contratto definitivo».

«La riunione — informa la stessa nota — è stata rinviata a settembre provocando così un ulteriore gravissimo ritardo alla ripresa dei lavori, da oltre due anni sospesi, dell'importante infrastruttura dell'Arsenale Triestino - San Marco e dell'economia triestina. Ciò avviene mentre altri bacini, costruiti con la stessa legge, hanno già iniziato la loro attività».

«Di fronte ad un simile stato di cose, la federazione lavoratori metalmeccanici Fim, Fiom, Uilm ha proclamato per oggi uno sciopero di due ore dei lavoratori dell'Arsenale, con un'assemblea all'interno dello stabilimento. Inoltre le organizzazioni sindacali — rende noto Fabricci — sono immediatamente intervenute con un fermo telegramma di protesta presso il ministro dei lavori pubblici Bucalossi e presso il presidente del consiglio Moro, ed hanno inoltre direttamente informato della grave situazione il commissario generale del Governo, il sindaco di Trieste e il presidente della Camera di commercio, nonché il presidente della Giunta regionale.

«La Cdl-Uil, la Cgil e la Cisl esigono — conclude la nota — che la commissione approvi l'atto decisivo per superare ogni ostacolo alla costruzione del bacino entro il corrente mese».

LO SCIOPERO BIANCO DELLE DOGANE ALLO SCALO DI PROSECCO

Migliaia di pecore prigioniere nei carri arroventati dal sole

(Italfoto)

La vista penosa delle pecore imprigionate dalle lamiere roventi: ogni tanto una cade esanime

Circa 3700 pecore sono condonnate ad un'orribile fine, e comunque a un'autentico tormento, se non si risolve la grave situazione venutasi a creare presso lo scalo doganale di Prosecco, dove gli animali, stivati ed ammassati in 23 carri ferroviari, stanno aspettando — sotto il solleone — di essere «sdoganati».

Cinque carri-bestiame sono sul binario di attesa dalle 13 dell'altro ieri, mentre gli altri sono arrivati ieri mattina verso le 9; il triste convoglio si è trasformato, data l'eccezionalità del caldo, in un «lager» rovente.

I poveri animali non possono neanche essere sistemati nelle apposite stalle dello scalo, dal momento che queste sono state costruite per ospitare bovini ed equini e non hanno quindi le attrezzature necessarie per accogliere anche gli ovini. Nonostante l'insistenza e il pronto intervento dell'Ente per la protezione animali, che sorveglia il foraggiamento e la fornitura d'acqua alle pecore prigioniere, si sono già avuti i primi casi mortali, evidenziati da una crocetta segnata all'esterno del singolo vagone.

La sosta dei vagoni sotto i raggi implacabili del solleone

La drammatica situazione è ascrivibile allo intasamento dello scalo, determinatosi in seguito alla decisione del personale della dogana di astenersi dalle prestazioni fuori orario, per cui l'intero traffico commerciale e portuale subisce gravi rallentamenti. Ieri sono stati smaltiti una quindicina di carri che trasportavano bovini ed equini, mentre per le pecore la situazione è purtroppo destinata a precipitare per i grossi arrivi previsti per oggi.

UNA NOTA DIFFUSA DA PALAZZO DIANA

«Proscioglimento» di Vigini: viva soddisfazione nella DC

In un comunicato, la direzione provinciale della DC ha espresso «la più viva soddisfazione per il riconoscimento di completa innocenza, avvenuto in sede giudiziaria a conclusione della fase istruttoria, del segretario amministrativo del partito Arturo Vigini, coinvolto in una inesistente vicenda di compensi per informazioni ad un ex funzionario della Questura, rinviato a giudizio per reati di tutt'altro genere».

«Il proscioglimento di Vigini con formula piena, «perché il fatto non sussiste», come afferma la ordinanza — sentenza del giudice istruttore dott. Fermo, — prosegue il comunicato della DC — viene pertanto a confermare l'assoluta infondatezza degli indizi a suo tempo ipotizzati nei confronti dell'interessato. Nel comunicato si sottolinea inoltre che, dalla parte illustrativa della sentenza, emerge chiaramente che Vigini è stato vittima di testimonianze che sono state accertate come del tutto inconsistenti».

«La Direzione provinciale della DC — prosegue il comunicato — non può non rilevare che le decisioni assunte nei riguardi di Arturo Vigini dai competenti organi della magistratura, vengono a confermare e a mettere in risalto il carattere di ignobile strumentalizzazione politica che, a riparo dell'immunità parlamentare, il deputato missino De Vidovich ha condotto spregiudicatamente su tale caso con fantasiose interrogazioni in funzione di montature scandalistiche ai danni della DC e dei suoi esponenti. Tali montature, subito denunciate dalla DC triestina e regionale all'opinione pubblica cittadina, appaiono ora non solo completamente sgonfiate ma, dalla prova dei fatti vengono inevitabilmente a ritorcersi a danno della serietà e della ponderatezza del parlamentare missino, che esce pertanto dalla vicenda veramente "sbugiardato", come sostenuto fin dal primo momento dalla DC».

Uno scoppio? Macché bruciava il tubo

Un'allarmata telefonata ha mobilitato nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco e gli agenti del «113». Secondo l'anonimo avvisatore, in via Damiano Chiesa sarebbe addirittura scoppiata una cucina. I vigili del fuoco sono accorsi in forze al numero 104 dove — fortunatamente — non era accaduta alcuna catastrofe: aveva preso fuoco soltanto il tubo di gomma che collega la bombola di gas liquido alla cucina economica. I vigili si sono limitati a staccare il cannello, eliminando qualsiasi pericolo.

Le iscrizioni al «Carli»

All'Istituto Tecnico «G. R. Carli» sono aperte le iscrizioni alla sezione Commerciale (indirizzi: Mercantile Commercio estero, per Programmatori) e alla sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 26 luglio.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 7 al 13 luglio: gastroenterite dell'infanzia casi 1 (da fuori Comune); morbillo casi 26 (di cui 2 da fuori Comune); varicella 2; parotite ep. 28; rosolia 1; epatite infettiva 2.

CON INSEGNANTI E CANDIDATI AGLI ESAMI DI MATURITA'

AL «GALILEI» CI SI BATTE PER SFATARE UNA LEGGENDA

Non è vero che sia una scuola più «facile» rispetto ad altre

«Quando sento dire che gli studenti del «Galilei» sono più scadenti dell'«Oberdan», mi viene un diavolo per capello! E' ormai ora di finirla con la diceria che vuole questo istituto alla retroguardia tra quelli triestini. Bisogna invece constatare — dati alla mano — come il ricordo del «Galilei» impreparato, turbolento, invaso da cortei di manifestanti sia solo una bruttissima pagina ormai definitivamente voltata».

Lo sfogo della preside del «Galilei», prof. Adla Severini, ha la sua ragion d'essere nella poco felice giornata d'esami in cui il cronista è incappato. Privatisti «fragili» interrogati dalla prima commissione per la prova integrativa e candidati incerti nell'altra hanno fatto sì che affiorassero alcuni dubbi sul livello di preparazione, ridimensionati tuttavia dal parere unanime dei due presidenti di commissione e dall'appassionata quanto legittima replica della preside.

«Chissà perché, ma c'è qualcuno che continua a mettere in giro voci non vere sulla nostra popolazione scolastica», prosegue la prof. Severini. «Invece basiamoci sui risultati dell'anno scolastico appena concluso: su 623 studenti dal primo al quarto anno, ne abbiamo bocciati ben 28 e rimandati 172. Vi pare, questa, una scuola facile? Da qualche anno a questa parte, abbiamo imposto alla vita del "Galilei" un regime di assoluta disciplina e di educazione civile. Per fare un esempio, posso riferire come tra i miei studenti ve ne siano molti impegnati attivamente fuori scuola nella politica. Tra questi vi sono sia membri di organizzazioni di destra, sia militanti in gruppi di sinistra. Ebbene, durante le assemblee — che sono sempre state concesse in armonia con le disposizioni ministeriali — nessuno si è mai sognato di interrompere il discorso della parte opposta. Ogni contatto è sempre avvenuto nel massimo rispetto per le idee altrui. Questo, io credo, è un risultato validissimo sotto il profilo educativo».

L'impressione negativa ricevuta al primo impatto con la realtà della «maturità» al Galilei trova comunque una sua rispondenza nella distribuzione degli studenti provenienti da altre scuole. «Qualcuno di loro — spiega la prof. Severini — viene al Galilei perché crede di poter vivere di rendita. Ma quando vede i risultati del primo quadrimestre (e a questo punto, senza fare nomi, la preside legge alcune pagelle infiorate da voti che vanno dall'uno al quattro) o rinunciano o si rimboccano le maniche. Tra questi c'è chi proviene dalla quarta di un altro istituto o di un'altra città e chi ha ottenuto — presentandosi da privatista agli esami dell'anno precedente — l'idoneità alla frequenza della quinta classe».

Quest'anno i privatisti al Galilei sono trenta, distribuiti tra le due commissioni. Tra gli studenti «regolari», poi, ci sono — come si diceva — gli «ex privatisti» dell'anno prima, che sono addensati prevalentemente nelle sezioni D ed E. Appunto la E era di scena ieri mattina, donde l' impressione poco felice.

«Effettivamente uno sbalzo di livello tra alcune sezioni c'è — conferma il presidente della seconda commissione, prof. Orofino — ma nella valutazione globale dei vari candidati la commissione deve tener conto, come specifica la disposizione ministeriale, della «storia» della classe. Se un gruppo di studenti per due o tre anni ha la fortuna di essere seguito da uno stesso nucleo di insegnanti, allora è ovvio che il profitto ne tragga giovamento. Ciò al di là, direi, delle stesse maggiori o minori capacità del docente. Ma quando invece accade che una classe sia raccogliticcia o venga turbata — come spesso succede — da una girandola di cambiamenti per quanto riguarda l'impostazione didattica a causa di un'analoga girandola di insegnanti, allora il quadro è meno incoraggiante. Ma ne teniamo debito conto».

Il prof. Orofino si è tuttavia detto soddisfatto dell'andamento degli esami precedenti, alcuni dei quali sono risultati molto brillanti. «Ci aspettiamo però prove forse ancora migliori dai candidati dei prossimi giorni».

Nella prima commissione il problema è meno sentito. «Ci sono anche da noi i privatisti — mormora il presidente, prof. Palumbo, mentre uno di essi sta "intrattenendo" la commissaria di scienze — ma oltre alla particolare situazione di questi ragazzi che tentano di correre quando hanno imparato solo a camminare, non abbiamo riscontrato altre questioni di rilievo. Devo dire sinceramente che questi candidati mi fanno tanta pena, per la serie di situazioni che trascinano dietro, fino a questi esami che mi sembrano senza senso per come sono concepiti. D'altra parte essi rispecchiano l'epoca di transizione che stiamo vivendo: distaccatasi da alcuni valori tradizionali, la nostra società sta vagando per trovare un altro approdo. Abbiamo perso i nostri punti di riferimento e chissà come saranno i nuovi. E allora non ci si deve sorprendere che l' "aurea mediocritas" che regna nella scuola italiana anche qui viene confermata. Parlando più semplicemente, dico che il "Galilei" mi ha fatto un'ottima impressione anche se — come tutte le scuole — risente dei disagi del mondo d'oggi».

Bruno Cesca



(Italfoto)

Qui sopra e nella foto sotto il titolo, immagini delle interrogazioni di ieri per la maturità al liceo scientifico «Galilei»

Prudenza in motocicletta

Il delegato regionale della Federazione motociclistica italiana, Massimo Capuzzo, ha diramato la seguente nota:

«Sono pochi, anzi rari, i giorni che la cronaca non registra casi d'incidenti stradali gravi — e troppo spesso mortali — nei quali, con o senza colpa, sono coinvolti motociclisti.

«Davanti a tante disgrazie, e contando sul senso di responsabilità che investe la personalità dell'utente della strada, sento il dovere di rivolgere ai motociclisti della regione Friuli-Venezia Giulia un accorato appello per un più giudizioso autocontrollo. Intendo con questo invitare ogni motociclista ad imporsi come norma per la propria incolumità e per quella altrui, il dovere di ridurre — specialmente nei centri abitati — il normale ritmo di accelerazione del mezzo meccanico di cui dispone.

«Col richiamare l'attenzione dei motociclisti su una situazione che ha avuto in questi giorni aspetti commoventi, ritengo di assolvere a un mio preciso dovere e spero che ogni motociclista farà sua la mia raccomandazione, trasferendola ai suoi amici, ispirata, com'è, unicamente da motivi di solidarietà».

UN INVITO A CHI HA SUBITO DEI FURTI NEGLI ULTIMI TEMPI

L'operazione miliardo



Una vasta sala della caserma dei carabinieri di via dell'Istria è stata trasformata — assieme alla palestra e al garage — in un deposito provvisorio di refurtiva. Tutto ciò che è stato sequestrato presso i vari ricettatori, nel corso della brillante «operazione miliardo» è ora a disposizione dei legittimi proprietari. Tutte le persone che hanno subito furti negli ultimi tempi possono rivolgersi ai carabinieri per il riconoscimento degli oggetti trafugati dai ladri. Nella caserma c'è di tutto: dai tappeti persiani all'argenteria, dai frigoriferi alle radio, dai binocoli alle macchine fotografiche.

Un caso di omonimia si è inserito nell'indagine: un dipendente dell'Italsider, Edoardo Mosenich (nato lo stesso anno dell'uomo arrestato ed abitante nello stesso rione) non ha nulla a che fare con la persona che si trova al Coroneo. Ora Edoardo Mosenich (il dipendente dell'Italsider) si trova in montagna ed ha piacere di riferire a chi lo conosce, che egli sta godendo un altro tipo di... fresco.

Un anno dalla morte di Bruno Astori

E' passato un anno, ed è appena ieri per chi gli ha voluto bene: Bruno Astori spirava all' alba del 19 luglio, l'anno scorso, ed ora siamo qui a ricordarlo, pochi colleghi che gli furono vicini anche nelle ultime giornate terrene, ai molti amici che pensano a lui con affetto, a quanti ebbero occasione d' incontro con Astori nella sua vita operosa e conobbero un galantuomo, un giornalista eccellente, un dirigente fecondo e brillante al servizio della marineria italiana negli anni delle origini difficili e in quelli dei felici primati.

Bruno Astori fu commemorato, dopo la sua scomparsa, negli ambienti in cui aveva operato, dalle società di navigazione al Rotary Club, dal Circolo della Stampa alle altre organizzazioni giornalistiche: ma, senza far torto a nessuno, l'onoranza che più delle altre rispondeva ai richiami del suo cuore fu senza dubbio quella del 7 maggio, al Liceo «Oberdan», quando furono consegnate a tre giovani le borse di studio intitolate a Maggio Astori, e col nome del figlio fu ricordato il suo nome, accomunando nell'affettuoso pensiero le virtù generose del giovane caduto a Milano nei giorni della Liberazione, all'impegno civile di tutta la lunga esistenza di Bruno Astori. E in quella occasione la vedova, la signora Nene, volle onorare la memoria con un'offerta di centomila lire al fondo per le borse di studio dell'«Oberdan».

Oggi, alle 18.30, una messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Barcola, e alle 20.30 nella Basilica di Sant'Eufemia di quella Grado che gli fu cara negli annuali sereni appuntamenti di settembre; domattina, infine, sarà ricordato nella sua parrocchia, alle 8, con una messa nella Chiesa di Santa Rita, in via Locchi.

Noi del «Piccolo» — il giornale che lo ebbe inviato speciale nel 1912 e poi collaboratore fedele e prezioso fino agli ultimissimi anni — ci associamo con sentimento sincero al compianto.

Al Nautico. Un involontario malinteso ha fatto sì che, parlando degli esami di maturità al Nautico, si sia accennato al prof. Stenner quale preside dell'Istituto, quando invece tale carica è ricoperta dal prof. Tullio Stravisi.

Oratorio di S. Giovanni. Il gruppo turistico dell'Oratorio di S. Giovanni organizza una gita, dal 21 al 23 luglio, a Fiume, Madonna di Tersatto, Senj, Parco nazionale di Plitvice, Zagabria. Rivolgersi in via San Cilino 101, dalle 16 alle 22 (tel. 795161).

SEGNALAZIONI

L'INAM e l'«urgenza»

«Care "Segnalazioni", sono un cittadino, un impiegato e questo potrebbe bastare per introdurre il fatto che, come tale, rientro nella categoria degli "ahimè" assistiti (per modo di dire), da questi meravigliosi enti mutualistici, che noi tutti con i nostri contributi concorriamo ad alimentare e a far prosperare quando ne siamo ripagati in tale moneta.

«Mi riferisco, per la precisione, ad un episodio accadutomi due giorni fa. Visitato dal mio medico curante sono stato inviato all'I.N.A.M. per alcune analisi del sangue ed un esame radiologico che rivestono una certa urgenza. Ma questo pare che sia solo il parere del medico, di classificare come urgenti queste analisi, perché invece all'INAM hanno ritenuto bene di spostare le analisi del sangue al 25 del mese (perché erano urgenti) e di spostare l'esame radiologico al mese di settembre (forse il mese più adatto allo sviluppo delle lastre?).

«Ho chiesto spiegazioni alle impiegate di via Farneto su tale elasticità di impiego del termine "urgenti" ed esse per tutta risposta mi hanno addotto ragioni "politiche" a giustificazione. Ora, al di fuori di ragioni "politiche", di necessità di carattere burocratico-amministrativo, io chiedo soltanto se è giusto che un cittadino il quale paga il suo regolare contributo mensile all'INAM, possa essere trattato in questo modo e debba per forza, per sopravvivere, rivolgersi ad uno specialista extra-previdenza con un notevole sacrificio economico. Grazie. A.M.».

Il «nido» di Muggia

«Care "Segnalazioni", siamo quindici mamme di bambini che frequentano il nido "D. Iacchia" di Muggia e vi preghiamo di concederci un po' di spazio.

«Ad una settimana dall'inizio delle vacanze vogliamo ringraziare tutto il personale, ed in particolar modo la direttrice, signora Sollazzi, per tutte le cure ed attenzioni che ogni giorno danno ai nostri piccoli, considerandoli quasi fossero loro figli.

«Purtroppo le necessità della vita ci obbligano a lavorare e così siamo costrette a lasciare i nostri figli per alcune ore al nido, ma lavoriamo serenamente confortate dalla convinzione che queste persone accudiscono i bambini con l'affetto e con l'impegno di ogni mamma. Un grazie vada anche alla signora Fides ed al dott. Tamaro. A tutti loro auguriamo buone vacanze. Ringraziamo per l'ospitalità». Seguono le firme.

Le «ferie» dei negozi

Non si sono sottolineati mai abbastanza i disagi che derivano alla popolazione della chiusura indiscriminata dei negozi e dei pubblici esercizi durante la stagione delle ferie estive. Si allude qui in particolare alla chiusura contemporanea per ferie di esercizi di un medesimo settore merceologico e appartenenti a una stessa zona della città. A questo proposito l'Associazione commercianti al dettaglio ci scrive che «ad evitare questi inconvenienti l'associazione stessa ha invitato i propri soci che hanno intenzione di chiudere il negozio per ferie, di voler prendere accordi con i colleghi che esercitano nella stessa zona in modo da assicurare un costante servizio di distribuzione di generi alimentari alla cittadinanza.

«L'Associazione commercianti al dettaglio richiede a tutti i propri soci di voler segnalare all' associazione stessa, a mezzo lettera, con almeno un mese di anticipo, la data ed il periodo di ferie prescelto, indicando altresì, ove possibile, quale negozio similiare resterà aperto durante il periodo stesso.

«Sarà opportuna l'esposizione di un cartello che indichi il periodo di chiusura per ferie e possibilmente il negozio cui i consumatori potranno rivolgersi per i loro acquisti. Per quanto riguarda la chiusura dell'esercizio soltanto al pomeriggio, non vi è alcuna formalità da svolgere, tranne il cartello da esporre al pubblico con l'indicazione dell'orario effettivo di apertura del negozio».

I «restauri» al Parco Revoltella

«Care "Segnalazioni", ben si conosce oggi e si insegna a tutti l'importanza del problema ecologico e la sua giusta valorizzazione, senza però rendersi conto che troppo pochi sono, in realtà, coloro che ne prendono concretamente coscienza.

«Il fatto viene dimostrato dall' incuria che regna sovrana su tutto il "nostro verde". Per citare qualche esempio ed essere realisti, basta guardarsi un po' attorno e considerare lo stato di completo abbandono in cui versa qualche (e più di qualche) vialetto un po' nascosto del Parco Revoltella. Il cartello "chiuso per restauro" già da due anni appeso ad una transenna, non fa che chiudere l'accesso a vialetti che ormai sono completamente colonizzati da arbusti selvatici di vario genere. Allora, spontaneamente, si deduce che con la parola "restauro" si intenda semplicemente dare una banale giustificazione a ciò che in realtà non si fa.

«Non è soltanto però da quanto esposto che si viene colti da un senso di perplessità, ma da numerosi altri esempi che si colgono, sia ancora nello stesso Revoltella (precaria situazione della "glorietta" e del suo relativo accesso, nonché della "cripta" della chiesetta, ridotta a ripostiglio), sia nel parco antistante il Revoltela, completamente inselvatichito, le cui colonnine d'accesso divelte sembrano il degno biglietto di presentazione del suo interno. Il tutto, sottoposto al giudizio del tutto negativo dei passanti e dei turisti.

«Se poi si procede e si considera l'ampio spazio di terreno (incolto), in vicinanza al "Ferdinandeo", ci si accorge che la situazione qui è ben peggiore, per la presenza non solo dei residui di immondizie di vario genere, che hanno trovato "ideale sistemazione" da parte di persone senza eccessivi scrupoli ecologici; ma anche dei "ruderi" (ormai non si possono considerare che tali), della "loggetta neoclassica". Dott. L. Cecchi».

Via del Pollaiuolo: assicurazioni disattese?

«Certamente nessun'altra via è stata tanto frequentemente citata come questa. Già nel 1962 si "studiava" la sua sistemazione in relazione al piano regolatore. Siamo nel 1975 e lo studio continua.

«Sono passati sei anni da quando, fatti sgomberare gli abitanti dalle catapecchie esistenti ai lati dell'imbocco della via, per demolirle, queste fanno ancora bella o brutta mostra e sempre più in rovina!

«Oltre a queste brutture, da un lato della via un grosso muro di cinta delimita un enorme cortile. Ora a ridosso di questo muraglione si stanno approntando altri lavori di manufatti che escludono la possibilità di arretrarlo per allargare la via: e ciò in contrasto con quanto ci è stato invece assicurato in molteplici lettere dal Reparto Lavori Pubblici, di cui deteniamo gli originali, oltre a pubbliche assicurazioni date sul "Piccolo" nelle "Segnalazioni".

«Per la credibilità delle nostre autorità civiche, alle quali si dovrebbero dare affidamento e credito, attendiamo una cortese assicurazione valida da parte dell'assessore competente. Per gli azitanti di via Pollaiuolo, Bruno Lalli».

Sportivi... in vicolo del Castagneto

«Care "Segnalazioni", alla fine degli incontri di calcio sul campo di Villa Ara, innumerevoli macchine e motorini, dopo aver posteggiato sui marciapiedi e nelle posizioni più assurde, fino a bloccare la strada, impegnano la strada anche in contromano.

«Non sarebbe opportuno, onde evitare possibili gravi incidenti, mettere di servizio un vigile prima e dopo tali partite? Distinti saluti. Mario Iviani».

Il riposo quotidiano

«Desidero sapere tramite vostro se il regolamento dei vigili urbani prevede le ore di riposo pomeridiane da rispettare come cittadini.

«Visto che molti di noi lavoratori ci si alza alle 6 e si termina il lavoro alle 14, con il percorso e il pranzo si giunge così alle 15. A quell'ora si ha il diritto di riposare un po', oppure chi vuole può fare i propri comodi sempre e ovunque, senza che ci si possa mai difendere?

«Per piacere non mi si parli di buon vicinato, in quanto, purtroppo, i più non stanno alle regole. Grazie. Lino S.».

Un gilé a Barcola

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo, fiduciosa, a questa nostra cara ed utile rubrica. Il 7 luglio, verso mezzogiorno, percorrevo il viale di pini lungo la strada di Barcola, verso i bagni pubblici. Mi fermai su una panchina, circa all'altezza della fontana, e mi accorsi che non avevo più il gilé che avevo messo attraverso la borsetta. Durante il tragitto dalla filovia, mi era scivolato a terra, ed io non me ne accorsi. Mi spiace immensamente, non solo perché mi è necessario, ma perché fa parte di un completo.

«Chissà se la gentile persona che lo raccolse, me lo farebbe avere, verso compenso, telefonando al numero 742736 oppure al 93202? Grazie A. G.».

Amarezza e gratitudine

«I genitori e bambini dell'AIAS di Trieste, ospiti dell'hotel "Davost" di Forni di Sopra, amareggiati per quanto successo ai bambini subnormali che dovevano essere ospitati presso l'ODA di Forni di Sopra gestita da un sacerdote, esprimono la loro solidarietà all'assistente sociale Maria Bertoz di Gradisca.

«Siamo molto sorpresi dall'atteggiamento del sacerdote nei confronti di questi poveri infelici, che altra colpa non hanno che quella di chiedere un po' di comprensione e tanto amore.

«Cogliamo però l'occasione per ringraziare l'hotel "Davost", i simpatici ospiti e la cittadinanza tutta per aver accettato i nostri bambini con comprensione e umanità. Un grazie di cuore». Seguono le firme di 9 genitori.

Abbandonate

«Da più di sei mesi è abbandonata in via dei Narcisi (a monte della chiesa di Cologna) un'autovettura Fiat 600 di color grigio chiaro targata TS 74454; dato il lungo tempo trascorso la macchina si avvia a diventare un rottame.

«Poco distante, in salita a Conconello, si trova da qualche mese anche un'altra autovettura abbandonata sul marciapiede. Si tratta della Bianchina TS 82637 di color rosso, in evidente stato di deperimento. P.P.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Uno slittamento provvidenziale per una riforma tuttora ermetica

Il 15 luglio è finalmente scaduto il termine utile per la presentazione di tutte le dichiarazioni riguardanti le imposte dirette. Una prima volta il termine di legge è stato fatto scivolare dal 31 marzo al 30 aprile poi, in seguito al noto sciopero dei dipendenti degli uffici delle imposte dirette, lo slittamento si è allungato per altri due mesi e mezzo.

Bisogna dire che queste proroghe forzate si sono rivelate utili e necessarie. Troppi — infatti — sono i problemi posti dalle nuove norme e che tuttora sono ben lungi dall'essere risolti. E' stato riferito che i quesiti giacenti sui tavoli del ministero delle finanze sono oltre tremila. I nuovi decreti delegati sull'Irpef, Irpeg, Accertamenti, Riscossioni, ecc. riportano ben 430 articoli, che aggiunti ai 397 dei decreti entrati in vigore per le imposte indirette nel 1973, costituiscono un cumulo di norme da mandare a memoria perché — fra l'altro — annullano le esperienze fatte in tanti decenni di applicazione delle leggi tributarie precedenti. Senza contare le norme integrative e aggiuntive varate nel corso del 1974. E senza contare che la quasi totalità degli articoli rinvia ad altri articoli in modo da aggrovigliare ancor più una matassa già di per sé stessa pressoché inestricabile.

A portare un po' di luce in tanto buio è giunto un primo volume che tratta l'Irpef in modo organico. Ne sono autori il prof. Benedetto Cocivera docente di diritto tributario dell'Università di Roma e il dott. Rolando Merlino, ex direttore generale al ministero delle finanze, i quali — nella presentazione — hanno scritto: «E' ovvio che un'opera la quale "tenta" per la prima volta un commento della regina delle imposte dirette non può essere immune da pecche e difetti, tanto più che le norme che la disciplinano non sono sempre intelleggibili, né di facile applicazione».

E' certo il fatto che fra la riforma Vanoni degli anni Cinquanta e quella attuale esistono notevoli differenze. La prima ebbe luce quando il Paese era in ripresa e lo sviluppo economico notevole, mentre oggi siamo in piena crisi economica. Le spese dello Stato per mantenere in vita le imprese nazionalizzate ora dissestate e un tempo fiorenti, assorbono almeno un terzo del gettito tributario, nonostante il suo considerevole aumento. Aggiungiamo a tutto ciò le imprecisioni delle norme delle nuove leggi tributarie varate affrettatamente, dopo otto anni di rimaneggiamenti e indecisioni, e aggiungiamo le deficienze dell'apparato burocratico amministrativo denunciato apertamente dal personale degli Uffici finanziari, nonché molto chiaramente dal libro bianco del ministro on. Visentini, e.... tiriamo le somme.

Inoltre la riforma Vanoni era molto semplice e sufficientemente chiara, anche per gli operatori meno attenti. Mentre, come detto e come tutti abbiamo dovuto constatare, le norme della nuova riforma più che oscure sono incomprensibili perfino per gli esperti della materia, compresi i funzionari degli uffici delle imposte.

Dato il ritardo provocato dal super-scivolamento gli Uffici non riusciranno a iscrivere a ruolo le imposte relative al 1974, prima del 1976, e numerosi saranno i contribuenti che in tale anno dovranno pagare doppie imposte, quelle del 1974 e quelle del 1975. Naturalmente a scapito della opportunità di effettuare i necessari investimenti rivolti alla tanto auspicata ripresa economica. Ne saranno eccettuate le società di capitali che all'atto della dichiarazione devono versare il 35 p.c. a titolo di Irpeg, ma non già l'Ilor che andrà a ruolo nel 1976. Ne saranno esclusi quei professionisti che subiscono la ritenuta del 13 p.c. sugli incassi lordi e che di conseguenza hanno un credito di imposta, il quale sarà loro rimborsato «forse» fra cinque anni.

Sarebbe opportuno, data la gravità delle sanzioni pecuniarie e penali, previste dalle nuove norme, che il Governo, almeno per questa prima dichiarazione disponeva la sanatività, senza sanzioni di tutte le irregolarità formali, escludendo — quindi — le evasioni «dolose». Bisogna tener conto che esistono sanzioni che giungono fino a cinque milioni e altre che prevedono da sei mesi a cinque anni di carcere.

Si parla di ridurre le aliquote divenute insostenibili in seguito all'inflazione. Ma si dovrebbero anche ridurre talune sanzioni. Ad esempio con la vecchia riforma Vanoni il contribuente che presentava la dichiarazione con un ritardo non superiore a 30 giorni, doveva pagare l'imposta aumentata del 10 p.c.; con l'ultima riforma il medesimo contribuente, essendo la pena pecuniaria prevista per l' omessa dichiarazione, da due a quattro volte l'imposta, sarà ammesso a pagare una pena pecuniaria ridotta ad un quarto, ossia un'imposta aumentata dal 50 p.c. se non del 100 p.c. Questo anche per il ritardo di un solo giorno nella presentazione della denuncia, o per l'errato invio della dichiarazione all'ufficio competente.

Tutto ciò, mentre ad esempio per quanto riguarda i rimborsi che lo Stato deve effettuare per l'IVA... dopo due anni calcola l'interesse legale per i primi ventiquattro mesi, e il doppio del saggio legale per i mesi successivi, il tutto calcolato con decorrenza dal novantesimo giorno dalla presentazione della dichiarazione annuale.

E' la politica dei due pesi e delle due misure che tanto male ha fatto ai buoni rapporti fra contribuente e fisco. Se si vuole che la riforma abbia successo, occorre trovare qualche rimedio per eliminare al più presto tante incongruenze e sperequazioni.

Sergio Nassiguerra

SUL TERRAZZO MENTRE PRENDEVA LA TINTARELLA

GIOVANE STRONCATO DA UN COLPO DI SOLE

Anche un manovale sessantenne vittima del gran caldo

Un giovane di 28 anni, il perito industriale Emidio Pocecco, è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio mentre prendeva la tintarella sul terrazzo della sua abitazione di via Umago 14. Dopo mangiato, il giovane aveva detto alla mamma, Emma Pocecco Di Padova, che aveva desiderio di prendere un po' di sole. Così aveva preso la sedia a sdraio e l'aveva sistemata sul poggiolo. Dopo un po' di tempo, la signora Emma ha udito un tonfo ed è corsa a vedere: suo figlio era caduto dalla sedia a sdraio e giaceva privo di vita. L'angosciata madre ha telefonato subito alla Croce Rossa, ma — ormai — non c'era più nulla da fare. Il medico, dott. Giassi, accorso prontamente, non ha potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto per «probabile collasso cardiocircolatorio».

Il caldo è con tutta probabilità anche all'origine del collasso cardiocircolatorio che ha stroncato il manovale Giovanni Meyak, di 63 anni, abitante in via Giarizzole 37. Egli è stato trovato morto da una ragazza che abita nelle vicinanze, la quale ha subito telefonato alla CRI ed alla polizia al 113. Il medico della CRI dott. Buttiglioni ha constatato il decesso e l'ha attribuito, come si è detto, ad un collasso.

Colpito da un remo un pensionato in mare

Infortunio balneare, ieri mattina, a Barcola, dove un nuotatore... d'altura si è buscato un colpo di remo in testa da un canottiere che stava remando su un doppio senza.

L'incidente è avvenuto poco prima delle otto. A quell'ora il pensionato Aristide Bellini, di 58 anni, abitante in via Baiamonti 10, si era tuffato dal bagno Cedas e si era portato verso il largo per compiere una salutare nuotata nella bella e fresca acqua. Quando si trovava ad una quarantina di metri al largo, è stato raggiunto da un canotto a due, i cui occupanti — Luciano Primosi, di 19 anni, abitante in via Kobler 3, e il coetaneo Renzo Sora, abitante in viale D'Annunzio 45 — non avevano notato il bagnante. Lo sventurato nuotatore si è buscato così un remo in testa e ha riportato una ferita alla fronte con ematoma.

Il pensionato è riuscito a tornare a riva a nuoto, mentre qualcuno correva a telefonare alla Croce Rossa. Con un'autolettiga l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana.

Sul posto si è subito recato il maresciallo Del Santo del commissariato di Barcola, il quale ha interrogato i giovani — che si erano portati a riva con il canotto — e i testimoni oculari. I canottieri si sono scusati, dicendo che stavano remando all'indietro e che non avevano notato il bagnante.

L'UPTA (Unione provinciale triestina artigiani) comunica a tutti gli artigiani della categoria parrucchieri e barbieri, che presso la sede di viale XX Settembre 56 sono in visione le tabelle per la regolamentazione dell'indennità di contingenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Gambini

Pio Riego Gambini verrà ricordato nel sessantesimo anniversario del sacrificio. La «Fameia capodistriana», aderente all'Unione istriani, invita i concittadini a rendere omaggio alla sua memoria partecipando alla breve cerimonia che avrà luogo domani, sabato 19, alle 11, nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano.

La Madonna della neve

Tutti i pisinoti sono cordialmente invitati dalla Famiglia pisinota aderente all'Unione istriani, alla festa della Madonna della neve, che sarà celebrata martedì 5 agosto presso il Tempio Mariano di Monte Grisa. Alle 19 sarà celebrata la messa all'altare dei patroni istriani; seguirà, quindi, alle 20.30, un incontro conviviale a Villa Opicina. La Famiglia pisinota raccomanda di effettuare tempestivamente le prenotazioni presso la tesoriera, signorina Zanini (telefono 755460).

Domenica con la FIR-CB

La FIR-CB (Federazione italiana ricetrasmissioni CB) organizza un incontro sul Carso (presso la vallata circostante la foiba di Basovizza), che avrà luogo domenica 20, dalle ore 10 alle 20. All'incontro possono partecipare tutti i CB e i cittadini che lo desiderano. Durante la manifestazione avranno luogo anche alcuni giochi, per i quali verranno messi in palio premi offerti da alcune ditte. Per informazioni telefonare 68519.

Sul Robon con l'Alpina

La Società Alpina delle Giulie - Cai Trieste, organizza per domenica 20 una salita del Monte Robon (m 1980) da Sella Nevea per la mulattiera del Poviz e discesa per il Pian delle Lope. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240)

CdS: due posti per Monaco

Per il viaggio in Baviera organizzato dal Circolo della stampa in collaborazione con l'Utat, per assistere al Teatro dell'Opera di Monaco ad una splendida edizione del «Don Carlos» di Verdi, si sono resi disponibili due posti, quando ormai le prenotazioni erano state chiuse. La partenza avverrà giovedì prossimo. Telefonare al Circolo della stampa (corso Italia 12) al 68093 o al 68162.

Due milioni al «Rittmeyer» da un anonimo

L'amministrazione dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» ringrazia l'ignoto benefattore che ha elargito la somma di due milioni a mezzo del Banco di Roma. La consistente liberalità giunge quanto mai opportuna e consente all'Istituto di affrontare alcuni urgenti restauri per i quali non disponeva di somme sufficienti.

Al Circolo «Jadera»

Domani, sabato, alle ore 20.30, avrà luogo a Muggia una riunione conviviale dei soci, amici e simpatizzanti del Circolo dalmatico «Jadera». In tale occasione verranno anche distribuiti dei diplomi ai più benemeriti. Si raccomanda di non mancare all'invito.

Consulenza scolastica

L'Unione provinciale del lavoro Cisnal comunica che è istituito, presso la sede di via Crispi 5 (tel. 774024) un servizio di consulenza scolastica funzionante ogni lunedì dalle ore 18 alle 20.

Laurea

Fulvio Calvarano si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia discutendo con l'illustre prof. Pietri. Al neo dottore vivi rallegramenti dagli zii Calvarano, Pampanini, Palisca Nicli, cugini Arvio, Fulvia, Maurizio, Cinzia.

Nomina

L'Unione cavalleria cristiana internazionale (Ucci) ha chiamato a ricoprire la carica di delegato regionale il colonnello Ugo Longo, pluridecorato e grande invalido di guerra.

Scultura: fase seconda

Secondo episodio dei «120 giorni di scultura a Trieste»; lo scultore Nino Perizi ha sistemato sull'ampio piazzale del Bastione veneto le sue grandi strutture in ferro e acciaio che, con i loro piani colorati, si impongono come stimolante centro di attenzione visiva sulla città. Nella seconda settimana dall'apertura si sono già registrate quasi diecimila presenze, che stanno ad indicare come i temi artistico-culturali che l'amministrazione provinciale e l'Azienda autonoma di soggiorno hanno proposto, pur non presentando motivi di facile richiamo verso il più vasto pubblico, destano tuttavia un notevole interesse.

Tanto che, l'Azienda e la Provincia intendono riunire nei prossimi giorni i presidenti delle consulte rionali cittadine, per definire un programma, articolato anche didatticamente, onde ottenere una massiccia partecipazione della cittadinanza alla mostra. In questo senso l'artista ha predisposto, per la prossima settimana, un incontro-dibattito preceduto da alcuni cortometraggi sulla sua opera, con note esplicative sul suo metodo di lavoro che molti desiderano conoscere.

La sete degli animali

La sezione provinciale dell'E.N.P.A. invita tutta la cittadinanza a depositare delle bacinelle ricolme d'acqua nei poggioli, terrazze, giardini privati ed in genere in tutti i luoghi dove non ci sia la possibilità di arrecare disturbo alle altrui persone, affinché gli animali e i volatili possano trovare un po' di refrigerio e calmare la sete.

RIFACIMENTO A PARTIRE DAL 21 LUGLIO

Chiude per lavori l'anagrafe centrale

I cittadini dovranno rivolgersi ai centri periferici - Nuova sede in via Battisti

Il Comune di Trieste rende noto che a partire dal giorno 21 luglio 1975 in via Battisti n. 14, interno Galleria, nuova sede del centro civico di Città nuova - Barriera Nuova, entrerà in funzione il servizio certificativo anagrafico. Contemporaneamente la stessa amministrazione informa che gli sportelli dell'Anagrafe centrale del Comune di Trieste di passo Costanzi n. 2 rimarranno chiusi al pubblico, a decorrere da detta data e per il periodo necessario ai lavori di rifacimento del salone.

Si raccomanda, pertanto, ai cittadini che hanno bisogno di usufruire dei servizi anagrafici di rivolgersi ad uno qualunque dei Centri civici periferici dei quali riportiamo qui di seguito, il quadro generale con l'indicazione della zona di appartenenza e l'ubicazione della rispettiva sede.

Altipiano (Ovest-Est) - Villa Opicina: via di Prosecco 28; Roiano - Gretta - Barcola: via S. Ermacora 3; Città nuova - Barriera Nuova: via C. Battisti 14; S. Vito - Città Vecchia: via A. Colautti 6; Barriera Vecchia: via U. Foscolo 7; S. Giovanni: rotonda del Boschetto 3/F; Chiadino - Rozzol: via L. Mauroner 2; S. Giacomo: via Roncheto 77; Servola - Chiarbola: via Roncheto 77; Valmaura - Borgo San Sergio: strada Vecchia dell'Istria 43.

Per quanto riguarda il ritiro dei documenti ordinati all'ufficio centrale (Stato civile, libretti di lavoro, carte d'identità, ecc.) i medesimi potranno essere ritirati in uffici che verranno predisposti al I piano del palazzo municipale di via del Teatro Romano - largo Granatieri, secondo apposite indicazioni affisse alle entrate.

Riunione della Cisnal sui problemi assistenziali

La situazione assistenziale e previdenziale alla luce della nuova normativa è stata presa in esame dal comitato consultivo Cisnal - Enas. Appunto in virtù dei benefici acquistati dalla legge 160 a carattere assistenziale, il comitato ha fatto notare come tali benefici per i lavoratori siano stati largamente vanificati dai criteri restrittivi sulla concessione della pensione di invalidità e dall'inasprimento della pressione contributiva a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, che la Cisnal, a suo tempo, aveva nettamente respinto.

Sono stati messi in risalto i tempi lunghi per giungere alla definizione delle pratiche Inps, con la conseguente dilatazione della giacenza di pratiche presso le sedi dell'istituto previdenziale: a questo proposito è stato ricordato che il tempo di evasione medio di una pratica Inps è oggi di circa dodici mesi. E tale situazione di «stallo» è per il comitato opera di una sbagliata gestione dell'istituto da parte delle sinistre.

Nel corso della riunione, il comitato consultivo ha fatto inoltre un bilancio dei risultati positivi ottenuti sul piano tecnico-giuridico dall'Enas di Trieste, per la tutela dei lavoratori.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

L'elenco dei promossi alla «Sauro» di Muggia

Questo l'elenco degli alunni che nel corso dell'anno scolastico 1974-1975 hanno conseguito la promozione alla scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

I A - con 8/10: Apollonio Sergio, Busdon Marina; con 7/10: Andreuzzi Melita, Bossi Morena, Bruno Elena, Candusio Daniela, Cheber Alessandra, Cociancich Sonia, Cosliani Donatella; inoltre: Balbi Egidio, Bertocchi Giuliano, Bossi Gianpiero, Bradley Robert Carl, Braini Giulio, Cepirlo Paolo, Apollonio Alessandro.

I B - con 7/10: De Gasperi Patrizia, Derin Antonella, Derossi Erika, Novel Daniela; inoltre: Cerebuch Maurizio, Colarich Adriano, Colbasso Claudio, Cossutta Stefano, Cosulich Giulia, Crevatin Fabio, Crevatin Franco, Crevatin Marna, Dellasanta Mauro, Deponte Dario, Donadel Barbara, Drioli Mauro, Facco Cristiano, Fait Milena.

I C - con 8/10: Giovannini Lucia, Levantini Fulvio; con 7/10: Dudine Dario, Fontanot Nadia, Glavina Doris Silvia, Gruber Fabio, Gruden Krassnigg Roberto, Guadagno Paolo, Luglio Marco, Macor Maila, Majcen Franca, Marassi Lorella, Fontanot Fabia; inoltre: Fioretto Barbara, Fioriti Fulvio, Furlani Patrizia, Giuntini Fabio, Grison Giorgio, Jerman Walter Sylvestre, Lunghi Sergia, Martincich Luisa.

I D - con 8/10: Codarin Roberto; con 7/10: Cechet Paolo, D'Aliesio Marco, Franceschinel Claudia, Gandini Luca; inoltre: Barbagallo Salvatore, Azzano Dario, Bensi Eliana, Bosigiau Fabio, Bursich Libero, Coslovich Susanna, Destradi Giorgio, Frausin Adriana, Furlani Roberto, Leo Livio, Degrassi Fabio.

I E - con 7/10: Narduzzi Bruno, Oveglia Cristina, Povari Patrizia, Sain Stefano; inoltre: Dimarch Vinicio, Palcich Serena, Principe Maurizio, Salmi, Bruno, Scherlich Nevio, Tull Roberto, Vesnaver Marino, Viola Alberto, Zecchin Laura.

I F - con 8/10: Mauri Morris, Paolini Anna, Rizzi Liana; con 7/10: Magris Roberto, Millo Claudia, Millo Roberta, Osana Andrea, Pecarz Rossella, Petruzzi Mara, Purger Susanna, Razman Antonella, Semenic Daniela; inoltre: Macor Luciano, Mercandel Mirella, Mercandel Roberto, Minca Moreno, Novel Arianna, Paoletti Bianca Maria, Schiavon Daniela.

I G - con 8/10: Scheriani Walter, Stocchi Olivio; con 7/10: Pisani Claudio, Pizzamus Piero, Pobega Giuliano, Stefani Fabiana, Stefani Fabrizio, Tedesco Walter, Tomini Giulia, Vallon Fabio, Veglia Mara, Zaccaria Daniela; inoltre: Stipancich Maurizio, Surian Egle, Tul Fabio, Vallon Nerio, Viola Fabio, Zoppolato Barbara.

II A - con 8/10: Busatto Patrizia, But Maura, Cerebuch Manuela; con 7/10: Andreuzzi Giorgio, Bacci Roberto, Basiaco Roberto, Bradley Marina Joan, Bubnic Deanna, Busechian Elvia; inoltre: Ali Barbara, Baghin Pietro, Bensi Paolo, Bernè Roberto, Boschin Alessandro, Bossi Fulvio, Marassi Sergio, Marchesi Mauro, Radesich Stefano.

II B - con 8/10: Cocever Vittoria, Cum Antonella; con 7/10: Cicovin Lucia, Cortese Dario, Cossich Silvia, Covan Rita, Crevatin Diego; inoltre: Bruno Leonardo, Callegaris Gianfranco, Camminati Fabio, Ciacchi Franco, Clai Fulvio, Cozzi Fabio, D'Amore Livio, D'Arrigo Pietrina Giuseppina, Gili Giuseppina, Magliolo Tiziano Antonio.

II C - con 8/10: Diotallevi Fabia, Fontanot Piergiorgio, Gasperini Paolo; con 7/10: Demarchi Manuela, Depangher Laura, Deponte Italo, Deste Vinicio, Devidè Gabriella, Filippi Maura, Finocchiaro Marco, Gallinucci Emanuela, Germani Maura; inoltre: Degrassi Roberto, Del'se Giorgio, Dezzoni Paolo, Fioretto Walter, Fonda Annamaria, Fontanot Fabio, Frausin Fulvio, Jerebica Ingrid, Lipovez Lorella, Millo Fabrizio, Zettin Fabio, Fontemagi Gabriella.

II D: con 7/10: Bertocchi Sonia, Colarich Lorena, Deluchi Flavia, Iandera Alessandro; inoltre: Apostoli Franco, Bertocchi Riccardo, Colarich Valerio, Dana Daniela, Deste Serena, Mondo Sabrina, Piantoni Alessandra, Savron Anna, Zgur Alessandra.

II E - con 7/10: Perrone Laura, Sitter Cristina, Sambo Paola; inoltre: Furlan Gianfranco, Pecchiar Marisa, Sega Eligio, Sega Mauro, Spina Guido, Sponza Iviana, Surez Dario, Svetina Adolfo, Uliveti Roberto, Vidonis Alessandro, Zuppin Mauro.

II F - con 8/10: Maier Eleonora, Mauri Viviana, Mauro Annalisa; con 7/10: Glavina Giorgio, Macor Ornella, Marsich Gianni, Meriggioli Oriella; inoltre: Chermaz Claudia, Gavinel Giorgio, Giovannini Paolo, Gruber Aldo, Lilliu Roberto, Maracchi Ilaria, Marchesin Liliana, Marin Maura, Zaccaria Manuela.

II G - con 8/10: Pisani Laura, Rizzi Alessandro, Rizzotti Paolo; con 7/10: Pecchiar Mauro, Peccianti Roberto, Petruzzi Mara, Postogna Marisa, Rondi Mara, Spolaore Maria Silvia; inoltre: Fichfach Franca, Merlach Elvio, Pellegrini Massimo, Perossa Doriana, Perossa Serena, Saia Giuseppe, Sergon Alida.

II H - con 8/10: Ubaldini Pierpaolo, Viola Patrizia; con 7/10: Bairo Elena, Sgualdini Umberto, Stocchi Cinzia, Tiepolo Cinzia, Toffolon Fabio, Tremul Giulia, Voivoda Marisa; inoltre: Dosmo Orianna, Sega Riccardo, Settimo Fabio, Tarlao Michele, Tull Mauro, Vazzoler Maurizio, Veglia Laura, Zanetti Giuliana.

AMORE E VIOLENZA: QUASI UN ROMANZO DI GIOVANI D'OGGI IN AULA

TRA UN FURTARELLO E L'ALTRO UN BRACCIO DI GESSO GIALLO-ROSA

Il tribunale ha vanamente tentato di chiarire, oltre a una serie di furti aggravati conclusi da due condanne, le lesioni a una ragazza - Incriminata quest'ultima: calunnia

Un romanzo dei giovani d'oggi è stato sfogliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, durante il processo contro i detenuti Franco Mitri, 19 anni, e Giampaolo Monteduro, 18 anni, abitanti entrambi in via Grego 9. La vicenda, che sfiora l'incredibile, prese l'avvio lo scorso aprile quando, nel corso delle indagini per una serie di furti, la polizia esaminò anche Patrizia P., di 16 anni. La ragazza si presentò al commissariato con un braccio ingessato e, alla richiesta di che cosa le fosse successo, raccontò che, giorni prima, in viale D'Annunzio, aveva rinvenuto un portachiavi d'oro, e il Mitri, per impossessarsi del monile, le aveva dato uno strattone talmente violento da farla ruzzolare al suolo.

La ragazza aggiunse di essere ricorsa alle cure dell'ospedale, ai cui sanitari aveva attribuito la lesione a un fatto accidentale: aveva dichiarato il falso — disse — per non nuocere al Franco (tra loro c'era una «love story» che durava ormai da qualche anno) e anche perché temeva le reazioni del giovane.

In istruttoria, l'indiziato negò fermamente l'addebito e spiegò che, essendosi una sera rifiutato di portare la Patrizia a ballare, avevano finito col bisticciare. Egli era in sella alla propria motoretta, la ragazza lo scosse e, per evitare di cadere assieme al mezzo, le aveva dato uno spintone, facendole perdere l'equilibrio.

Mitri venne, comunque, incriminato per rapina e lesioni volontarie pluriaggravate (la sua «baby» guarì in oltre 20 giorni), e a tale «grana» si aggiunse quella che aveva in... subappalto con Monteduro. I due amici furono, difatti, imputati di una serie di furti aggravati consumati e in parte tentati. Secondo l'Accusa, dopo avere aperto un varco del recinto dello stabilimento Contento, essi penetrarono nell'edificio, impossessandosi di 220 mila lire. Elusa la sorveglianza del custode, i due presero di mira un'altra azienda del Porto industriale, la «Veneziani-Zonca», dove arraffarono oltre mezzo milione di lire in contanti e un assegno. Poiché, dicono, l'appetito vièn mangiando, gli attuali imputati avrebbero poi rubato le motorette di Slavko Koren e di Roberto Lucci e, forzate le portiere, avrebbero rovistato nella «Citroen» di Antonio Signorello, facendo man bassa di un borsello, documenti, un orologio ed altro.

Tentarono, infine, un colpo nella sede dell'«Acridite»: scavalcato il recinto della fabbrica, essi salirono sul davanzale di una finestra ma, nello stesso istante, scattò il congegno di allarme e il prolungato suono della sirena li costrinse alla fuga.

In apertura di dibattimento, il Presidente ordina la riunione dei due procedimenti sotto il profilo della connessione soggettiva. Il dott. Serbo interroga, quindi, gli imputati: Monteduro conferma la propria ammissione istruttoria mentre Mitri smentisce di avere rapinato la ragazza e ammette i furti, tranne quello sull'auto del Signorello.

Alta, sottile, pantaloni neri e capelli alle spalle, entra in aula Patrizia P. e sorride all'innamorato in gabbia. «Io presi un braccio a lui — dichiara e gli imputati ridono — e lui prese un braccio a me. Sono caduta e Franco non c'entra». Presidente: «Ha cinque minuti di tempo per dire la verità: poi verrà arrestata». Patrizia: «Ho detto che mi strappò il portachiavi perché volevo fargli del male». P.M.: «Questa è calunnia, reato che comporta due anni di reclusione. Perché ha mentito?». Patrizia: «Ero arrabbiata con lui». Presidente: «Falsa testimonianza o calunnia: da qui non si sfugge». Patrizia: «Calunnia, allora. Dovevamo andare al cinema, lui non si fece vedere. Ho pensato che dovevo fargli qualcosa, e dissi della rapina. Ho sbagliato e pagherò. Io sono caduta da sola dagli "zatteroni"».

Un teste insolito in questo processo così fuori dal consueto: Vittorio P., di poco più di sei anni, fratello di Patrizia. L'ufficiale giudiziario accompagna il bimbetto (pantaloni corti, maglietta verde) sul pretorio, e il Presidente lo accoglie, dicendogli: «Ecco la bocca della verità. Eri presente quando tua sorella litigò con Franco?». Il piccolo si guarda in giro smarrito, non risponde, si tormenta le manine, e il dott. Serbo lo fa riaccompagnare da sua madre che lo attende nel corridoio.

Per il P.M. tutti i fatti sono provati e chiede, pertanto, che con le «generiche» e la continuazione, Mitri venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e Monteduro a due anni e 200 mila lire.

In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Trampus mentre per Mitri tiene la propria arringa l'avv. Gian Matejka. Il Tribunale riconosce i due giovani colpevoli dei furti loro addebitati e condanna Mitri a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa, Monteduro a un anno e quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, assolve il primo dalla rapina perché il fatto non sussiste e ordina, infine, la trasmissione degli atti al P.M. perché proceda per calunnia contro Patrizia. La quale, davanti all'aula, attende il passaggio di Franco per lanciargli un bacetto mentre questi viene riaccompagnato in carcere dai carabinieri.

Le case del Carso: da oggi i processi

Il Pretore dott. Mario Trampus incomincerà a celebrare stamane i primi processi per le violazioni urbanistiche, che l'autorità giudiziaria avrebbe accertato sull'altipiano. Per la giornata odierna sono state poste in ruolo quattro cause, delle quali sono imputate altrettante persone. L'udienza incomincia alle 9 nell'aula 113, al pianoterra del Palazzo di Giustizia.

Cose pazze dell'«austerity» a San Giuseppe

Cose pazze di una giornata di «austerity» (chi mai ricorda più questa parola?), nella fattispecie il 19 marzo dello scorso anno. La tradizionale sagra aveva richiamato a San Giuseppe una moltitudine di persone e, in serata, i partecipanti alla festa popolare, avevano incominciato a sciamare verso Cattinara per raggiungere, quindi, il centro. Un gruppo di giovanotti e ragazze, tra i quali c'erano Stefano Casagrande, 19 anni, via San Pelagio 23, e Fabio Samitz, 21 anni, via del Lavatoio 3, si erano sistemati in mezzo alla carreggiata, divertendosi a ostacolare il deflusso dei reduci dalla sagra.

Qualcuno aveva mugugnato per lo scherzo, qualche altro aveva alzato irosamente la voce e certo Marino Petronio, 19 anni, Strada di Fiume 423, avrebbe reagito ancor più violentemente: dopo essersi slanciato contro Casagrande e Samitz, egli avrebbe estratto di tasca una pistola calibro 22, fortunatamente difettosa, con la quale avrebbe esploso un paio di colpi, ferendo gli antagonisti, ai quali produsse lesioni guaribili in una decina di giorni.

Il cruento epilogo della festa di San Giuseppe è stato vagliato dal giudice istruttore dott. Fermo, il quale ha emesso giorni fa l'ordinanza di rinvio a giudizio per i tre «mattatori» della serata, i quali sono stati incriminati per rissa, e il solo Petronio per lesioni personali aggravate e per avere portato la pistola fuori dalla propria abitazione.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»

Incisori italiani e disegni di DEPERO

UN'ALTRA «CACCIA»

(Italfoto)

Nuova battuta di «caccia ai fracassoni» l'altra notte a Trieste. I cittadini hanno potuto assistere ai severi controlli dei vigili urbani in gran parte della città: peccato che molte siano state le verifiche di «routine» e pochi i fracassoni veri, cioè quelli che si sentono a un chilometro, a cadere nella rete

SERATA DI LETTURE E DI ANALISI CRITICHE

Presentati al Tommaseo i versi di Antonio Gardini

La manifestazione organizzata da un periodico di prossima uscita: «Lettere da un antico caffè»

Pubblico delle occasioni da non perdere, al Caffè Tommaseo, per la manifestazione promossa dal periodico, d'imminente pubblicazione nella nostra città, «Lettere da un antico caffè», che ha fatto ritrovare tutti nel canto dei «versi di viaggio» di Antonio Gardini. L'autore è stato presentato dal giornalista Gianfranco Viatori e dal critico Guido Tamaro, invitati da Lucio Deveglia a nome della segreteria di redazione; i versi più significativi sono stati letti dagli attori Ombretta Terdich e Carlo Carbone. A Renata L. Cargnelli è toccato il piacere di tenere a battesimo due nuove voci, ambedue testimonianza di fiducia negli uomini e speranza nell'arte: «Lettere da un antico caffè», iniziativa giornalistica alla quale tutti possono partecipare e contribuire come sostenitori e collaboratori, e «Le cinque stagioni», opera prima di Antonio Gardini, edita dalla Fiorini di Verona.

«Un periodico — ha detto la Cargnelli, in veste di direttore responsabile — gli acta diurna di quanto si dice e si fa nell'ultimo locale pubblico di impronta intellettuale - letteraria rimasto in città, il quale è onorato di presentarsi ai suoi lettori con la prima opera del Gardini e già, quindi, di testimoniare una presenza attiva e concreta, anteponendo i fatti alle parole, che possono venire spesso vanificate».

Quido Tamaro ha preziosamente annodato l'analogia che si può trarre dal «Marinero en tierra» di Rafael Alberti e «questo Gardini, che scende a terra dalla cuccetta dell'oceano, con l'anima aperta, fresca di esperienze e di vento marino e in tasca un fascio di poesie, confessate senza presunzione, ma con vigore di forma, indugiando sui mari lontani e sulla giovinezza e sull'amore dell'adolescenza».

Gianfranco Viatori ha premesso l'augurio di buon successo all'iniziativa del periodico, sì da non essere semplice raccolta di testi letterari, poetici o scientifici, bensì — come annunciato — un giornale vivo di osservazioni, di critica, aperto a tutti i propri lettori per formulare una proposta culturale, artistica, scientifica. «Di Gardini — ha continuato il Viatori — basta parlare con lui per rendersi conto dell'autenticità della sua ispirazione, che fruttifica dalle situazioni, che quasi sempre sfuggono all'occhio del turista o del fedele obiettivo fotografico». «La poesia de «Le cinque stagioni» — ha concluso il fecondo relatore — nasce in terre lontane, là dove il mestiere del Gardini può portarlo sulle navi che battono bandiera triestina: visitare paesi e città che conservano il fascino dell'esotico se non addirittura dell'inimmaginabile. In terre lontane, interpretate con ansia dal poeta, per saperle, conoscerle e scoprirle nella loro umana dimensione di verità sociale».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 17 LUGLIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	—	—	—	2600	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	800	1120	1600	680	1680
Branzini	7500	8320	—	—	8800	9800
Cefali	1320	1500	980	1680	—	—
Giral	600	1100	940	1080	—	1200
Guati gialli	—	1000	1540	1900	—	1880
Menole	—	—	—	680	—	880
Merluzzi	—	2000	2400	2800	—	2800
Moli	600	3700	1546	4168	1480	5600
Mormori	2400	3700	1980	2900	—	5600
Orate	5000	6200	—	—	8800	9800
Passere imp.	1000	1100	—	—	1800	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1100	2500	1960	4000	—	2200
Rospi - code	1400	2600	3600	4094	3200	3980
Sardelle	160	400	480	680	560	680
Sardoni	150	300	399	496	300	560
Sgombri	700	950	1168	1467	1080	1480
Sogliole	3400	5000	4266	6000	2880	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trota	1100	1300	1648	1800	—	1880
Volpine	800	1100	1280	1980	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2000	1970	2693	—	2800
Calamari congelati	750	950	1380	1680	1200	1600
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	400	500	570	—	700
Seppie	900	1300	1146	1427	1280	1600
Crostacei:						
Canocchie	1500	2400	2400	2866	—	—
Scampi - code	2000	4500	5790	6800	—	7800

STORIA, FILOLOGIA E ARTE IN UN INTERESSANTE PERIODICO

LA CULTURA DI MUGGIA TROVA UNA NUOVA TESTATA: «BORGOLAURO»

Il primo numero porta scritti su Rodolfo Tristan, un muggesano vissuto nel Seicento, e sull'origine del nome della cittadina

Una nuova rivista, o meglio una nuova testata: «Borgolauro», per le nuove pagine muggesane. Un modo nuovo di interessare sempre di più e meglio la gente muggesana sulla storia le lettere e le arti di questa cittadina, estremo lembo dell'Istria che si sforza di conservare la sua impronta veneta, la sua cultura latina, il suo mondo raccolto ed intimo E l'idea della vecchia «Fameia muiesana» di rifarsi giovane con un nuovo modo di parlare; l'idea di tenersi sempre in forma per riaggiornare un discorso che si rivela sempre interessante e simpatico per i suoi caratteri di impostazione tipicamente locale ma con spazi acquisiti ormai al di fuori delle mura cittadine, in una dimensione sempre maggiore di collegamento con le grandi correnti della cultura legate alla nostra terra.

Si è sviluppata così questa nuova testata sempre sotto l'egida della «Fameia muiesana» anche se allargata a nomi giovani e con propositi di notazione ben precisi. L'introduzione e la dedica del prof. Mirabella Roberti che si trovano nella presentazione della nuova rivista sono la premessa migliore per aprire le pagine con senso di curiosità ed interesse.

Il primo articolo del prof. G. Cuscito è la proposta di studio sullo stemma la tomba e il testamento di Rodolfo Tristan quale insigne esempio di religiosità nella Muggia del seicento. E' un articolo interessante e specifico su un argomento che a Muggia aveva suscitato già notevoli discussioni tra gli studiosi e che il Cuscito con attenta analisi critica, derivante dalla sua esperienza e dalla sua lunga indagine di studi sui luoghi muggesani, definisce in termini assai suggestivi, usufruendo del contributo di Piero Caprio che ha messo a sua disposizione l'indagine sul testamento di Rodolfo Tristan. Il Cuscito partendo da tali premesse e da quanto ricavato da altri studiosi quali il Borri cerca di dare una risposta definitiva e sostanziale al problema della localizzazione della tomba nella chiesa di San Francesco e dell'altare fatto costruire da Rodolfo Tristan. L'argomento è piuttosto lungo da definire in poche righe e pertanto lasciamo ai lettori della rivista l'analizzarlo dettagliatamente.

La parte centrale del lavoro di questa pubblicazione è dedicata a Manlio Peracca che con un articolo estratto poi in volumetto propone una soluzione al problema sull'origine del nome di Muggia d'Istria. Il lavoro del Peracca è assai vasto ed occupa circa trenta pagine, portando il lettore attraverso un itinerario filologico, storico, artistico assai suggestivo e proponendo l'idea che Muggia derivi dalla Mugla, la palude circostante il territorio della cittadina che nell'antichità era stata fonte di benessere per gli abitanti della zona in quanto da essa derivano i prodotti della pesca nonché il sale.

Conclude il Peracca: «Ecco che cosa era stata la Mugla per i nostri avi: fonte di ricchezze e benessere economico, grazie ai quali avevano potuto resistere alle terribili vicissitudini di quei tempi bui, per arrivare sotto i Patriarchi, alle istituzioni comunali e ricongiungersi, infine alla patria latina nello splendore della civiltà di Venezia; mirabile spettacolo, non mai più veduto, di una città eretta sul limo».

La rivista «Borgolauro» è completata da un articolo di A. Seri su Iacobus de Mugla, una tomba sfregiata in Aquileia, e da alcune pagine di E. Guglia su «Quando la cronaca diventa storia e la poesia le dà una mano...».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI TRIESTE: Domenica 20 luglio escursione a Sella Nevea con salita al Monte Robon (m 1980) per la mulattiera di guerra del Monte Poviz. Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21 (piazza Unità 3, tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso estivo di sci per ragazzi dai 9 ai 16 anni sulle nevi del Canin. Gli atleti saranno ospitati nella Casa Alpina di Valbruna e preparati dall'allenatore sociale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 luglio, con partenza sabato 19, alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio S. Marco e salita della Punta di Sorapis (m 3205). Prenotazioni e informazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita partecipano anche i ragazzi dell'Escai XXX Ottobre.

Vini tipici da oggi a Muggia

L'Azienda di soggiorno di Muggia in collaborazione con il Comune ha organizzato da oggi la rassegna provinciale dei vini tipici nell'accogliente cornice dell'ampia piazza della Repubblica della cittadina. La manifestazione allestita in chioschi ove si possono degustare le primizie gastronomiche ed enologiche dei diversi comuni della nostra provincia si protrarrà sino a domenica prossima.

Allieteranno le tre serate della mostra i concerti vocali-strumentali dei gruppi «Ongia» e «Brivido», i danzerini di Aviano, il complesso folcloristico «Stu Ledi» e — in chiusura — il gruppo filodrammatico del ricreatorio «Enrico Toti» che presenterà la commedia musicale in dialetto «Te voio ben, Trieste».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Kassandra» (ell.), mc. «Maria Forsyth» (lib.), mc. «Esso Barcellona» (pan.), mc. «Enigheden» (norv.), mc. «Sirius» (fran.).

PARTENZE: mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «S. Catello» (naz.), mn. «Makedonja» (jug.), mn. «Persimmon» (germ.), mn. «Joanna» (ell.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mn. «Freia» (cipr.), mn. «Kolocep» (jug.).

Aperte le iscrizioni ai corsi Cifap

Presso la direzione provinciale del CIFAP, in via Mazzini n. 32 sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali che si terranno durante l'anno scolastico 1975-76. Avranno svolgimento i seguenti bienni diurni. segretarie stenodattilografe, operatori contabili, montatori riparatori radio - Tv, elettricisti impiantisti di abitazioni civili. Si terranno inoltre corsi serali per operatori - programmatori meccanografici IBM, elettricisti e radiotecnici.

La frequenza ai corsi è completamente gratuita, perché sono finanziati dal ministero del lavoro e dalla regione. Agli allievi sarà concesso gratuitamente il materiale didattico per le esercitazioni, compresi i libri di testo. Inoltre la regione rimborserà le spese di viaggio a coloro che provengono da località extra urbane. Le lezioni avranno inizio nel mese di ottobre e termineranno al primi di luglio del prossimo anno.

Le domande vengono accettate presso la direzione del CIFAP in via Mazzini n. 32 (telefono 35798), sino al esaurimento dei posti disponibili. La segreteria della scuola è a disposizione, durante l'orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20, per ulteriori chiarimenti e consigli agli interessati.

Prorogati i termini per l'Accademia militare

Il ministero della difesa comunica che, con decreto ministeriale del 3.7.1975 è stata prorogata al 30 luglio 1975 la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'ammissione di 294 allievi al 1.o anno del 157.o corso dell'accademia militare di Modena pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 147 del 6 giugno 1975.

I posti messi a concorso sono variamente ripartiti fra le varie armi dell'esercito, i carabinieri, il servizio automobilistico, il servizio di commissariato — ruolo sussistenza e il servizio di amministrazione. Ulteriori informazioni potranno essere chieste dagli interessati all'ufficio documentazione e propaganda de'lo stato maggiore esercito o dai distretti militari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Darini dalla famiglia Buiese 10.000, dalle famiglie Santina, Ugo e Bruno Zamperlo 15 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesca ved. Pipan dalla famiglia Sorletti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Livio Mauri nel VII anniv. (18-7) dalla moglie Giselda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bernardino Gabborin e Palmira Simis nel I anniv. da Laura 10.000, da Marino 3000 pro Fondo assistenza personale di P. S. (Roma).

In memoria di Silvano Valentin nel IV anniv. dalla moglie Vera e figlio Ennio 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro ECA.

In memoria del col. Ugo Rossetti per l'anniv. del matrimonio dalla moglie Emma 5000 pro «L'Ultima Crociata».

In memoria di Romano Kosoveu nel II anniv. dalla moglie 5000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla figlia, genero e nipotine 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Fioretto nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ettore Brunelli nel XVI anniv. da Gilda Brunelli e Elda Casetta 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Argia Paulina nel 40.o anniv. dalla figlia Licia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Pernar nel VII anniv. (18-7) dalla moglie Enrica 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della sorella Bice nel trigesimo dalle sorelle Fabbro - Millevoi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Fioretto nell'VIII anniv. (18-7) dalla famiglia Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa San Luigi (Poveri).

In memoria del cap. Pietro Zanier nel III anniv. da Eugenia Zanier 10 mila pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia Gris 5000 pro ECA.

In memoria di Erminio Sallustio nel IX anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Bonifacio nel IV anniv. dalla moglie e figlia Miranda 3000 pro Fondazione Morpurgo e 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silvano Valentin nel IV anniv. dalla sorella Elda 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Luisa Querel in Furlan nel XII anniv. (18-7) dalla mamma Ludmilla Querel 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria della mamma Rosalia Calogerà ved. Donadini nell'XI anniv. dalla figlia Renata 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Sara Osmo 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Valentino Raiza dai fratelli Gina, Guglielmo e Silvio 20.000 pro CEST, 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza e 20 mila pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dalla famiglia Anzolo 10.000 pro CEST; dal dott. Federico Wildauer 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Antonio Petito 5000 pro ECA; da Silvana e Vincenzo Gigli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ariella e Fabio Malusà 20.000 pro Casa dello studente San Francesco (Montuzza), 20.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza e 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Anita e Oscar Clari 10.000 pro Casa dello studente San Francesco (Montuzza); da Angelo Torchio 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Seppenhofer - Piccoli 20 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Antonio Carini (18 novembre) dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della prof. Giulitta Venier nata Alborghetti dalle famiglie Aldo Alzetta, Dino Levi e Luigi Barbiani 15.000, dalle famiglie Babuder - Groppazzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Licio e Bianca Mancini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Padre Teodosio da M. M. 30.000 pro Casa dello studente San Francesco di Montuzza.

In memoria di Armando Cozzi dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

PROSEGUITA IERI ALLA REGIONE LA RIUNIONE DI TECNICI ED ESPERTI

CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA: ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

E' stata sottolineata la necessità di predisporre entro il prossimo settembre l'intera progettazione esecutiva di tutte le opere, senza esclusione alcuna

Sono proseguiti ieri a Trieste i lavori della commissione riunita dall'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio De Carli per la verifica dello stato di avanzamento dei lavori ferroviari nel Friuli - Venezia Giulia, con particolare riferimento al raccordo Redipuglia-Cormons e alla circonvallazione ferroviaria di Trieste.

Quanto al primo punto è stata discussa la rispondenza del progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per il collegamento della nuova linea alla stazione di Cormons al piano regolatore generale di Cormons ed a tale proposito si è constatato che il progetto approvato non è in contrasto con il piano regolatore generale ma necessita di ulteriori integrazioni funzionali. Quanto all'attraversamento dell'Isonzo da parte della nuova ferrovia è stato assodato che il ponte verrà realizzato con unica travata metallica ad unico binario, e ciò in conformità alle prescrizioni delle Ferrovie dello Stato in merito agli attraversamenti di grande luce per i quali è esplicitamente previsto che il doppio binario debba essere sopportato da due travate distinte. La nuova ferrovia infatti, sarà armata ad un solo binario (pur essendo la massicciata prevista per il doppio binario) e ciò per un periodo transitorio di durata difficilmente prevedibile.

Per quanto concerne la circonvallazione di Trieste sono stati verificati i motivi di ritardo al completamento dei lavori. Essi si riferiscono alla limitazione degli orari di lavoro per il fastidio lamentato dagli abitanti di piazza Volontari Giuliani per il funzionamento della ventilazione delle gallerie durante le ore serali e notturne. Tale limitazione costringe l'impresa ad operare dalle 7 alle 19 con intervallo meridiano di un'ora e mezzo; ciò comporta l'impossibilità di strutturare il lavoro su più squadre e quindi un avanzamento giornaliero assai modesto. Esistono inoltre difficoltà di discarica dei materiali ed essendo vietato l'impiego delle mine lo scavo viene fatto con demolitori meccanici. Su questo punto non ci sono alternative, sia per motivi di pubblica sicurezza sia di sicurezza urbana.

Considerate queste difficoltà residue è stata evidenziata la necessità di predisporre per il settembre 1975 l'intera progettazione esecutiva di tutte le opere nessuna esclusa, affinché l'azione coordinata delle forze politiche possa essere indirizzata ad un unico realistico fine e non dispersa in più rivoli come accade oggi.

Il sindaco di Trieste ha prospettato la possibilità di affidare alle Ferrovie la realizzazione delle opere necessarie all'esercizio del raccordo dopo la materiale esecuzione del tunnel. La normativa attuale, infatti, prevede che l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie debba realizzare, oltre alla «galleria» anche il «Ballast» ed il «ferro». Ciò significa, data l'esperienza, che i tempi tecnici saranno sicuramente più lunghi di quelli delle Ferrovie. Questo però, pur essendo ritenuto possibile dal vicedirettore generale dell'Azienda ferroviaria, ing. Misiti, ha la remora di necessitare di una convenzione interministeriale tra i lavori pubblici ed i trasporti per il trasferimento dei fondi.

E' stato, quindi, concordato che nella seconda metà del mese di settembre verrà ultimata in ogni suo aspetto la progettazione esecutiva (muraglioni, gallerie artificiali, archi rovesci, impermeabilizzazioni ed elettrificazione) e che nel frattempo verrà dato il via alla realizzazione dell'impalcato del viadotto di via Svevo e cercata in ogni modo la possibilità di aprire il secondo fronte di scavo dall'altro lato degli ultimi 500 metri di roccia rimasti a completamento del tunnel. A ciò si oppongono solo ostacoli di ordine amministrativo.

Al termine della riunione i componenti la commissione hanno compiuto un lungo e particolareggiato sopralluogo nelle gallerie nella zona di Campo Marzio.

ALLA REGIONE

Nuovo disegno di legge per il diritto allo studio

La Giunta regionale ha definito un nuovo disegno di legge relativo a provvedimenti per la promozione del diritto allo studio e per lo sviluppo dell'istruzione superiore nel Friuli - Venezia Giulia per il 1975.

Il disegno di legge è composto di sei capitoli. Il primo detta provvidenze straordinarie per l'anno scolastico 1975 - 1976 in materia di diritto allo studio: i libri di testo ed altro materiale didattico per alunni meno abbienti, libri e pubblicazioni per biblioteche di classe e d'istituto, assegni di studio di lire 40.000, con funzioni amministrative delegate alle Amministrazioni comunali e stanziamento di lire 754.480.000. Con il secondo capitolo si procede al rifinanziamento, assieme ad alcune modifiche, della legge regionale n. 19, del 1965, recante provvidenze per l'assistenza scolastica in favore.

Una ridotazione per le provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri ed assistenti sanitari (legge originaria la n. 13, del 1966) è prevista nel capitolo terzo e questo rifinanziamento, per un anno, ammonta a lire 230.000.000. Per la scuola a tempo pieno (legge precedente n. 42, del 1971, e capitolo quarto del nuovo disegno di legge) verrà istituito il Comitato scolastico regionale, mentre il rifinanziamento sarà di lire 780 milioni. Il capitolo quinto prende in considerazione la legge regionale n. 18 del 1967 (assegni di studio a favore di universitari), introducendo delle modifiche alla legge stessa e, infine, il capitolo sesto dispone il rifinanziamento dell'art. 15 della legge regionale n. 11, del 1969 (sviluppo dell'istruzione universitaria, ricerca scientifica e corsi speciali d'interesse regionale).

Cronache degli spettacoli

Oggi al Politeama «Il paese dei campanelli»

Va in scena stasera, alle ore 21 al Politeama Rossetti, la prima rappresentazione dell'operetta «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Maestro concertatore e direttore Francesco M. Martini, regia di Ruggero Rimini, bozzetti di Paolo Bregni, costumi di Sebastiano Soldati, coreografie di Gino Landi. Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi.

Ne saranno interpreti: Aurora Banfi (Bombon), Elena Baggiore (Nela), Graziela Porta (Ethel), Adriana Innocenti (Pomerania), Gino Taddei (Hans), Sandro Massimini (La Gaffe), Piero Nuti (Attanasio Prot), Riccardo Peroni (Tarquinio Brut), Lino Savorani (Basilio Blum), Gianfranco Saletta (Tom).

Assemblea dipendenti da studi professionali

Nella sede sindacale di via S. Spiridione n. 7 si terrà un'assemblea dei dipendenti da studi professionali nel corso della quale i dirigenti della Cgil, Cisl e Cedi-Uil relazioneranno sull'incontro con i presidenti di alcuni Ordini professionali in merito alle possibilità di stipulare un contratto di lavoro per la categoria. All'assemblea, che avrà luogo venerdì 18 luglio alle ore 20, sono invitati tutti i dipendenti interessati.

ACCOLTE CON SUCCESSO LE MANIFESTAZIONI ROCK-JAZZ-POP AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Le tre serate per i giovani inaugurate da «Horror vacui»

I componenti della «Premiata Forneria Marconi» che si esibirà stasera nel Cortile delle Milizie

Ha avuto buon successo la prima serata dell'incontro rock-jazz-pop che, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, si è svolto nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto. Le quattro formazioni della musica d'avanguardia hanno proposto il proprio particolare «sound» per costituire uno spettacolo eterogeneo, valido e divertente.

Il compito di aprire la serata era stato affidato ad un organico triestino: il complesso degli «Horror vacui», giovani e promettenti musicisti che operano nell'ambito della musica progressiva e che hanno presentato un dosato «collage» di brani ove, come nel pezzo «Situazioni», è emersa una chiara matrice jazzistica equilibratamente permeata in una musica d'avanguardia fresca d'inventiva e di stimolanti passaggi musicali.

Nella prima sera ha debuttato a San Giusto il complesso «Jutro», una formazione jugoslava che ha già al suo attivo un ricco «carnet» di affermazioni. Alcuni brani sfoggiati, come la rielaborazione di una composizione classica di Mozart temperata nella ritmica trascinante del rock sfrenato è stata piacevolmente gradita dagli estimatori della cosiddetta «new music». Un gruppo di ottimi stilisti strumentali dunque.

Il quintetto-rock degli «Area» ha offerto un qualificante spettacolo di musica d'avanguardia ricca d'impegno e di tematiche, attinta perlopiù dal loro ultimo LP denominato «Crac». Brani come «Macht frei» e «Gioia e rivoluzione» attestano e testimoniano diffusamente la qualità tecnico-stilistica e la purezza espressiva della formazione impegnata nel produrre pennellate e proposte sul pentagramma innovatrici e anticonformiste.

Per il settore jazz ha sfoderato una virtuosa gamma di variazioni e oscillazioni ritmiche su temi prefissati l'équipe del «Perigeo» che ha proposto alcune significative composizioni attinte dal loro terzo album a 33 giri «Genealogia»: alcuni pezzi come «Via Beato Angelico» o «Cantilena» (primizia del prossimo quarto LP «Tra le righe») hanno dato una chiara dimensione della qualità di questi cesellatori strumentali; un poker di musicisti che con la loro formula espressiva sono in grado di dar vita ad un «sound» innovatore, attuale e freschissimo.

Stasera — sempre con inizio alle ore 21 — riappariranno nel loro originalissimo «inconcert» i beniamini del pop, punta di diamante in questo particolare settore d'avanguardia, la «Premiata Forneria Marconi», reduce dalle affermazioni conseguite oltreoceano. Sarà affiancata dal complesso rock del popolare Franco Battiato, dal complesso svedese «Sweethearts» con un programma trascinante ed infine dalla formazione jazzistica triestina «Trieste jazz ensemble», costituita da un'équipe particolarmente collaudata.

Fulvio Marion

Codice prezioso ritrovato a Reana

Un cantoniere ha trovato ieri mattina, dietro il cimitero di Reana del Roiale, un prezioso codice secentesco appartenente alla biblioteca del seminario arcivescovile di Udine. La scomparsa del codice, assieme ad altri tre volumi della stessa epoca, era stata denunciata dalla direzione del seminario nel maggio scorso.

Il codice contiene il rituale del pontificale vescovile con inserti di musiche gregoriane. I capilettera sono preziosamente miniati. Il ritrovamento è stato subito denunciato agli agenti della squadra mobile di Udine che hanno provveduto a restituire il volume alla biblioteca del seminario. A parte alcune abrasioni alle pagine, non risulta che il codice abbia subito gravi danni.

SESSANT'ANNI DALLA CRUENTA BATTAGLIA

L'Arma onora domani i Caduti sul Podgora

Presente il comandante generale si svolgerà alle 9.30 sul Calvario una solenne cerimonia

Domani i carabinieri della Legione di Udine, alla presenza del comandante generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Enrico Mino, celebreranno solennemente il 60.o anniversario della battaglia del Podgora, rievocando l'eroismo del reggimento carabinieri quasi completamente immolatosi in quella memorabile giornata del 1915.

Alla cerimonia, che avrà luogo sulla vetta del Monte Calvario, di fronte alla stele eretta a ricordo del generoso sangue versato, prenderanno parte i carabinieri in servizio e in congedo del Friuli-Venezia Giulia e i reduci della cruenta battaglia, giunti per l'occasione da varie località d'Italia.

Presenzieranno alla manifestazione il comandante della 1.a Divisione carabinieri «Pastrengo», generale di Divisione Edoardo Palombi, l'ispettore delle unità e reparti speciali dell'Arma, generale di Divisione Michele Vendola, il comandante della 3.a Brigata di Padova, generale Giulio Grassini; il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, generale di Corpo d'Armata Vittorio Fiore, oltre alle autorità militari, civili e religiose. Sarà presente anche la bandiera del 1.o reggimento carabinieri e il medagliere dell'Associazione nazionale carabinieri.

Prima della cerimonia, che avrà luogo alle ore 9.30, il comandante generale dell'Arma si recherà al piccolo cimitero di Mossa (Gorizia) per deporre una corona di alloro al monumento eretto sulla tomba ove furono custodite dal 1915 al 1934 le spoglie di cinquantanove carabinieri caduti in combattimento sul Monte Calvario, e un cuscino di fiori su quello dei finanzieri caduti nello stesso fatto d'arme.

Iniziative per lo sviluppo della cooperazione

I problemi e le direttrici di sviluppo della cooperazione regionale sono stati discussi dalla competente commissione, presieduta dall'ass. Fabio Mauro, nel corso di un recente incontro avvenuto a Rauscedo, nella sede della Cooperativa Vivai. La riunione ha avuto inizio con la proiezione di un filmato a colori, relativo all'attività dei Vivai cooperativi, che operano nel settore delle cosiddette barbatelle da vino. Il documentario ha illustrato ai partecipanti i diversi sistemi praticati per l'innesto di nuove viti e ha posto l'accento sull'importanza che la produzione della cooperativa riveste nell'ambito dell'economia regionale e in quella del Paese, poiché essa rappresenta circa un terzo dell'intero prodotto nazionale.

Successivamente l'assessore ha illustrato le iniziative che la Regione intende intraprendere nel prossimo futuro per favorire lo sviluppo della cooperazione in tutti i settori. E' a tal fine che l'Amministrazione regionale ha già messo a disposizione delle Associazioni cooperative un importo complessivo di 90 milioni di lire per agevolarne lo svolgimento dei compiti istituzionali e per garantire loro la necessaria continuità operativa.

Sono state, inoltre, adottate alcune misure dirette a pubblicizzare il sistema cooperativo in tutte le sue componenti: in particolare, Mauro ha annunciato l'istituzione di nuovi premi scolastici che verranno assegnati nelle province di Gorizia e Pordenone ai migliori temi in materia di cooperazione. L'iniziativa fa seguito a quanto è avvenuto negli anni scorsi per Udine e Trieste.

«ARTE PRO ARTE» PER I GIOVANI NELLE SALE DEL CAFFE' TOMMASEO

CON DE ANDRÉ E TAGORE L'ULTIMO «INCONTRO ESTIVO»

Molti giovani, fra l'attento e numeroso pubblico, hanno confortato lo zelo degli organizzatori dell'Associazione culturale «Arte pro Arte» nel portare a termine il ciclo «Incontri estivi». Si potrebbe affermare che questi incontri di luglio si sono svolti all'insegna della gioventù e per i giovani. Basti ricordare il ventenne Euro Bellettini, con la sua pregevole prima personale di aerografie, allestita, per l'occasione nella sala maggiore dell'«Italo-americana» e i giovanissimi allievi attori, al Caffè Tommaseo, nella loro composta e autorevole interpretazione di testi poetici di due autori socialmente e storicamente fondamentali.

Fabrizio De André e Rabindranath Tagore sono stati commentati da Lucio Deveglia all'attenzione di un uditorio che gremiva letteralmente il «Tommaseo», in un lodevolissimo spettacolo di omaggio alla poesia, formulato in collaborazione con la sezione teatro del sodalizio, della quale è responsabile l'attrice Ombretta Terdich, e l'Istituto d'arte drammatica diretto da Rodolfo Unterweger Viani.

Nel De André, e precisamente nella sua problematica ballata alla Croce, «La buona novella» si è trovato lo spunto per una più profonda riflessione sul mistero della fede in un Cristo, uomo d'amore. Nell'affettuosità ignara di egoismo di Rabindranath Tagore, prestigioso premio Nobel per la pace nel 1913, si è rivissuta l'ispirata testimonianza di incrollabile fede nel canto di Dio, della natura e del prossimo, soluzione alle «disgrazie sociali» che turbano il nostro vivere quotidiano.

Una serata quindi che, rivolta all'entusiasmo dei giovani, non può mancare di seminare i suoi frutti nella buona terra delle speranze.

(Giornalfoto)

In alto, alcuni allievi dell'Istituto d'arte drammatica durante la manifestazione, e, sotto, una parte del pubblico accorso ad ascoltarli attento nelle sale accoglienti del Caffè Tommaseo

AIUTI OSPEDALIERI

A Trieste in ottobre il congresso Anaao

Si svolgerà a Trieste dal 22 al 26 ottobre prossimo il decimo congresso nazionale dell'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri, ANAAO. I lavori saranno incentrati sulla riforma sanitaria e su un esame approfondito di tutti i problemi ad essa connessi, in primo luogo il raggiungimento del ruolo di medico unico, responsabilmente autonomo non solo nell'ospedale ma nell'intero servizio sanitario nazionale.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — TEMPORANEAMENTE NUVOLOSO — SERENO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Infiltrazioni di aria relativamente fresca ed umida di origine atlantica si dirigono dalla Spagna e dalla Francia verso le regioni settentrionali italiane attivandovi ulteriormente le condizioni favorevoli allo sviluppo degli annuvolamenti cumuliformi i quali saranno localmente accompagnati da temporali anche forti. Sulle regioni centro-meridionali prevalenza di cielo sereno salvo attività pomeridiana di nubi cumuliformi. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza notevole variazione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	23	30	Bologna	21	33	Roma-N.	18	33	Catanzaro	20	29
Bolzano	20	31	Firenze	17	34	Fiumic.	20	30	Reggio C.	23	36
Verona	23	31	Pisa	15	33	R.-Eur	19	32	Messina	24	32
Venezia	23	29	Ancona	24	29	Campob.	21	33	Palermo	23	29
Milano	21	31	Perugia	21	33	Bari	21	31	Catania	17	34
Torino	20	28	Pescara	19	33	Napoli	18	30	Alghero	17	31
Genova	21	28	L'Aquila	16	32	Potenza	17	31	Cagliari	19	30

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 21; Atene 27, 37; Belgrado 18, 28; Bangkok 27, 31; Berlino 12, 21; Buenos Aires 0, 5; Chicago 20, 32; Ginevra 13, 24; Francoforte 17, 25; Hongkong 24, 31; Honolulu 23, 29; Lisbona 15, 27; Londra 16, 22; Los Angeles 17, 26; Madrid 18, 36; Miami 26, 31; Montreal 16, 29; Mosca 15, 26; New York 23, 28; Parigi 17, 24; Rio 14, 24; San Francisco 12, 20; Seul 22, 31; Singapore 22, 26; Taipei 25, 34; Teheran 27, 36; Tokio 24, 32; Toronto 14, 30; Vancouver 10, 18.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Flinders Bay» 4-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 23-7 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); G. Marconi» 1-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Viminale» 27-7 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 30-7 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 11-8 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «S.A. Shipper» (Safmarine) 24-7 da Trieste per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 23-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 18-7 in partenza da Tilbury per Hamburg; «Nipponica» 17-7 partita da Tokyo per Balboa; «Mediterranea» 17-7 partita da Port Kelang per Singapore; «G. Galilei» 8-7 partita da Capetown per Fremantle; «G. Marconi» 13-7 partita da Curacao per Malaga; «Africa» 17-7 partita da Ajaccio per Cannes; «Europa» 12-7 partita da Capetown per Abidjan; «A. Volta» 14-7 partita da Valencia per Capetown; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «S. Venier» 17-7 partita da Bugo per Surabaya; «G. Ferraris» 15-7 partita da Suez per Mogadiscio; «S. Caboto» 18-7 in partenza da Port Elisabeth per Capetown; «Usodimare» 17-7 arrivata a L. Marques; «Vivaldi» 16-7 arrivata a Mombasa; «M. Polo» 13-7 partita da Walvis Bay per Casablanca; «Vespucci» 3-7 partita da Valencia per Capetown; «Aquileia» 18-7 in partenza da Abidjan per Genova; «Isonzo» 12-7 partita da Marsiglia per Tema; «Piave» 18-7 in arrivo a Genova; «Rosandra» 17-7 partita da Lomè per Douala; «Quirinale» 18-7 in partenza da Bangkok per Manila; «Esquilino» 17-7 partita da Suez per Djakarta; «Palatino» 16-7 arrivata a Trieste; «Viminale» 17-7 arrivata a Pireo; «Adige» 18-7 in partenza da Bombay per Calcutta; «Cellina» 14-7 partita da Port Said per Barcellona; «Livenza» 17-7 partita da Cochin per Colombo; «A. Gritti» 18-7 in partenza da L. Marques per Durban; «Isarco» 18-7 in arrivo a Venezia; «Foscari» 7-7 arrivata a Karachi.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 24-7 da Genova per il Nord America; «Italica» 19-7 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 2-8 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «C. Colombo» 25-8 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Donizetti» 31-7 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 30-7 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 5-8 da Trieste, Venezia, Bari per Brasile - Plata; «Da Recco» 19-7 da Genova, Livorno, Napoli per America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 18-7 in partenza da Napoli per Genova; «Augustus» 13-7 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «C. Colombo» 17-7 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «Donizetti» 18-7 in partenza da Cannes per Napoli; «Rossini» 15-7 partita da Tenerife per La Guaira; «Verdi» 17-7 partita da Callao per Guayaquil; «San Felice» 17-7 arrivata a Crotone; «Americana» 18-7 in partenza da New York per Baltimora; «Italica» 18-7 in arrivo a Genova; «D'Azeglio» 15-7 arrivata a Genova; «F. Crispi» 9-7 partita da Bari per Santos; «G. Mazzini» 18-7 in partenza da Livorno per Genova; «Da Noli» 17-7 partita da Balboa per Barcellona; «Da Verrazzano» 18-7 in partenza da Los Angeles per San Francisco; «Da Recco» 13-7 arrivata a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Brennero» 31-7 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Giorgio» 23-7 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Stelvio» 30-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 24-7 da Trieste, Venezia per Levante Mediter-Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 7-8 da Trieste, Venezia per Nord Europa.

Posizione delle navi al 18-7-1975: «Ausonia» a Beirut; «Victoria» a Famagosta - Pireo; «San Marco» a Napoli; «San Giorgio» in navigazione Livorno-Genova; «Bernina» ad Istanbul; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Port Said; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Venezia - Beirut; «Corriere dell'Est» a Beirut; «Corriere del Sud» a Marsiglia; «Wesertal» a Mersina; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Trieste; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Lattachia - Venezia; «G. Borsi» ad Alessandria; «Vallisarco» in navigazione Ipswich - Napoli.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 26-7 da Trieste, Bari, Malta, Tripoli, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Adriatica» 4-8 da Trieste, Bari, Malta, Tripoli, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 18-7-1975: «Staffetta Jonica» a Napoli; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Catania per Napoli; «Staffetta Adriatica» partita da Bari per Trieste.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Frazionamento contribuzione su preavviso Risponde l'INCA

Pubblichiamo la lettera del Patronato Inca-Cgil che precisa i termini ed i modi con i quali venne condotta l'istruttoria della domanda di pensione di anzianità avanzata dal lettore Olivo. Le precisazioni allontanano qualsiasi errore e responsabilità del patronato che ha «trattato» la pratica più che correttamente, mentre, come era nelle nostre previsioni, confermano che l'errore è stato commesso dalla sede dell'Inps nel respingere la domanda di pensione per insufficienza contributiva non avendo tenuto in considerazione i contributi relativi al periodo di preavviso dopo che in tal senso si erano pronunciati il Consiglio di amministrazione dell'Inps (Delibera n. 63 del 4.5.1973) e la Direzione generale dell'Istituto (Circ. 365 C. e V.- N.o 53517 Prs - N.o 15451 O del 19.8.1974).

Ci riesce soprattutto gradito sapere che il caso del lettore si sia concluso positivamente. Ed ecco la lettera:

Con riferimento alla lettera a firma M. Olivo apparsa su questa rubrica il 3 luglio scorso, la Segreteria del Patronato Inca-Cgil; precisa quanto segue:

1) Il signor Olivo, dopo aver presentato domanda di pensione di anzianità all'Inps per suo conto si è presentato, nel maggio dello scorso anno presso i nostri uffici per ottenere dei chiarimenti, in quanto all'Inps gli era stato detto della possibile reiezione della sua domanda per il mancato raggiungimento del requisito assicurativo, sottoponendo al Segretario responsabile la questione dell'utilizzo del contributo versato per l'indennità di mancato preavviso; in quella sede gli venne spiegato che per il caso in questione il Patronato era disposto a sostenere il suo diritto; gli venne anche spiegato che bisognava attendere il provvedimento formale dell'Inps non ancora intervenuto.

2) Il mese successivo, il patronato inoltrò all'Inps il mandato di patrocinio per sollecitare l'Istituto a definire la pratica, nel frattempo il Segretario responsabile discusse con il responsabile del Reparto Tecnico Pensioni la questione, e quest'ultimo, lo informò che il problema era all'esame della Direzione Generale che si apprestava a dare istruzioni in merito.

3) Nel settembre del 1974 dopo l'emanazione della circolare dell'Inps n. 365 C. e V. n. 53517 Prs - n. 154510 del 19.8.1974 con la quale la Direzione Generale dell'Inps emanava le note disposizioni, risolvendo in questo modo la questione, l'Olivo venne informato dal Segretario responsabile della soluzione del caso e dell'assicurazione avuta per la sollecita definizione del suo e di altre pratiche rimaste sospese.

4) Per motivi non certamente imputabili al Patronato, l'Inps, qualche tempo dopo, respinse la domanda allegando il bollettino per il versamento dei contributi volontari. L'impiegata del patronato ritenendola una normale reiezione, citò, per il pagamento dei pochi contributi mancati, l'Olivo, che, giustamente sorpreso, chiese spiegazioni informando l'impiegata di quanto gli era stato detto dal Segretario responsabile. La questione venne subito risolta perché emerse subito che l'Istituto non aveva tenuto conto del periodo per il quale era stata liquidata la indennità di preavviso, ma di fronte alla reiezione formale si doveva presentare ricorso al Comitato Provinciale; si rassicurò l'Olivo perché trattandosi di un chiaro errore dell'Inps, il suo diritto non poteva esser messo in discussione.

5) Venne subito presentato il ricorso, che recentemente è stato accolto dal Comitato Provinciale; per cui all'Olivo verrà liquidata la pensione di anzianità dal mese successivo la data di maturazione del diritto e gli interessi di mora, come previsto dalle norme in vigore. Se dovrà attendere ancora del tempo per incassare gli arretrati non potrà certo imputarlo alla responsabilità del patronato Inca-Cgil che ha fatto quanto era nelle sue facoltà e suo dovere.

Riteniamo indispensabile aggiungere che di quanto precisato abbiamo ampie prove, questo per respingere l'incauta affermazione fatta dall'Olivo sulla nostra «attitudine al mendacio». Con questo riteniamo chiuso il «caso» del signor M. Olivo.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«SPACCA 15»: LAURA CARNEVALE COSTRETTA ALLA RESA

Un funzionario dell'INPS ha «bruciato» la campionessa

Dopo la pausa estiva la trasmissione riprenderà in ottobre al posto di Canzonissima e si chiamerà «Un colpo di fortuna»

Milano, 17

E' un funzionario dell'Inps di Ostia (Roma) il nuovo campione di «Spaccaquindici», la trasmissione televisiva che — lo ha confermato stasera ufficialmente Pippo Baudo — dopo la pausa estiva soppianterà «Canzonissima». Il nuovo campione si chiama Giuseppe Villarini, ha 40 anni ed è laureato in giurisprudenza. E' nato a Roma, ma si definisce di «estrazione umbra» dal momento che i suoi genitori e la sua famiglia risiedono ad Umbertide (Perugia). Ha strappato lo scettro vincendo due milioni di lire, a Laura Carnevale, l'infermiera di Piossasco (Torino) che dopo cinque vittorie se ne è tornata dai genitori a Rapallo con otto milioni e 275 mila lire in gettoni d'oro.

Giuseppe Villarini, dimostrando di avere la stoffa del campione, ha tenuto saldamente in pugno la gara, dal primo all'ultimo minuto, con notevole disinvoltura. Ha subito conquistato il «Farfallone» ricostruendo in 29 secondi una notizia riguardante l'agriturismo. Tutti i concorrenti sono comunque riusciti a strappare la carta da un punto. Agostino Cappella, il secondo sfidante, è di Civitanova Marche (Macerata), ha 27 anni, e si è laureato da pochi mesi in lingue e letterature straniere. Giuseppe Villarini è passato in vantaggio nel primo gioco della «Caccia il personaggio misterioso»: sei punti contro i cinque degli altri concorrenti. Il personaggio da indovinare era Nino Taranto. In questa fase del gioco l'infermiera di Piossasco, abbronzatissima e nervosa, ha ceduto il passo agli avversari scrivendo il nome dell'attore napoletano, peraltro con una correzione in ritardo rispetto agli altri concorrenti che hanno bloccato il cronometro contemporaneamente.

Nel gioco del «Farfallone», Villarini ha preso il largo con due punti di vantaggio sulla campionessa e tre sul neodottore di Civitanova Marche. In questa fase della gara, Laura Carnevale ha commesso l'errore di sfidare Giuseppe Villarini. Dopo averlo battuto nella seconda «manche». Questi, che si era dimostrato molto ben preparato, si è però preso una bella rivincita con un secco tre a zero. Dopo l'intervallo riservato all'ospite di turno, una stupenda Milva che ha presentato una canzone cilena e travolgenti «Spirituals», accompagnata dal complesso «Folk Singers», il «Gioco del si e del no» ha segnato una rimonta del concorrente di Civitanova Marche che ha conquistato l'undicesimo punto, portandosi a pari merito con Villarini. Laura Carnevale, sempre più in difficoltà, ha chiuso a sei punti.

Alle domande dei pulsanti, Giuseppe Villarini ha bruciato tutti, compresi i giudici di gara, «spaccando il quindici» al primo quiz sulla località di partenza della «Soyuz». La domanda non era stata ancora letta per intero; il neocampione ha fatto tutto da solo completandola e rispondendo con un errore di pronuncia avvertito soltanto dal giudice di gara che, peraltro, dopo una schermaglia con Pippo Baudo il quale aveva preso le difese del concorrente, l'ha convalidata. In cabina, Villarini ha vinto un altro mezzo milione recitando contemporaneamente due proverbi («mogli e buoi dei paesi tuoi» e «gallina vecchia dà buon brodo») alternando una parola dell'uno e dell'altro nell'ordine di lettura.

La ventesima puntata di «Spaccaquindici» ha segnato il rientro della valletta Letizia Borzè, reduce da una operazione di appendicite. Con lei, hanno affiancato Pippo Baudo, Tiziana Conti e Marisa Facchinetti.

Laura Carnevale ha lasciato lo studio «F - 2» in un giro di abbracci. «Sono contenta di avere partecipato a questa trasmissione e che per me sia finita — ha detto ai giornalisti — tutto si chiude positivamente». Se ne è andata senza aspettare la fine della registrazione continuando a cercare di nascondere il nervosismo e la tensione di cui aveva dato prova durante la gara.

Abbracci della moglie e di una delle due figlie (Cristina) anche per il neocampione Giuseppe Villarini. «Quando sono partito — ha confessato ai giornalisti — mi sono detto «Milano o morte». «La campionessa — ha proseguito — ha sbagliato a sfidarmi nel "Farfallone"; bravissimo Agostino Cappella che non avrebbe potuto giocare meglio».

«Che cosa ne farà di questa e magari delle prossime vincite?» gli è stato chiesto. «Le impiegherò per costruirmi una casa ad Umbertide, un mio vecchio sogno». Giuseppe Villarini ha confidato a Pippo Baudo di avere due «hobby»: la musica classica e l'apicoltura. Infatti suona il piano e canta. Pippo Baudo gli ha promesso una esibizione canora per la prossima trasmissione. «Che voce ha?» gli è stato chiesto dai giornalisti. «Da ranocchio» ha risposto. «Non è rischioso allevare api?» gli ha domandato Baudo. «La loro puntura fa bene ai reumatismi» ha risposto il campione.

Pippo Baudo ha annunciato ufficialmente che dopo la pausa estiva (ci sono ancora due puntate) la trasmissione riprenderà in ottobre. Non si chiamerà più «Spaccaquindici» ma «Un colpo di fortuna» e sarà abbinata alla «Lotteria Italia» che sostituirà quella di «Canzonissima». Il programma andrà in onda di domenica alle 13 e alle 18. I concorrenti dovranno rispondere in particolare a domande riguardanti la loro regione di nascita. *(Ansa)*

PER GIOVANI STRUMENTISTI ITALIANI E STRANIERI

Corsi internazionali di musica in Abruzzo

45 giorni di concerti con nomi illustri

Lanciano, 17

Si sono inaugurati a Lanciano, in Abruzzo, i corsi internazionali musicali estivi 1975, organizzati dal Comune e dalla Pro Loco. Ai corsi che dureranno fino al 30 agosto prossimo sono iscritti circa 300 giovani strumentisti italiani e stranieri che intendono perfezionarsi e aggiornarsi sulle nuove tecniche strumentali e sulla pratica orchestrale.

Fra i docenti figura il meglio del mondo musicale, da Marlaena Kessic a Renato Zanfini, da Domenico Ceccarossi (che è anche il direttore artistico della manifestazione) a Henry Novak, da Franco Medoro, a Sergio Perticaroli, da Ornella Politi Santoliquido a Luigi Torrebruno.

Fra gli strumentisti, ne saranno scelti 70 con i quali sarà costituita l'orchestra sinfonica giovanile che si esibirà in concerti publici diretti dai maestri Riccardo Chailly, José M. Cervera Collado, Roberto Abbado e Carlo S. Kellog oltre che da famosi direttori d'orchestra come Gianandrea Gavazzeni, Carlo Zecchi e Nino Rota.

Per 45 giorni consecutivi nell'Auditorium Diocleziano nei teatri cittadini e in vari centri della regione si svolgeranno gratuitamente concerti da camera, concerti vocali e corali e «concerti del mezzogiorno» eseguiti dagli allievi, dai docenti e dai musicisti invitati.

Il concerto inaugurale è stato tenuto nell'auditorium Diocleziano alla presenza di un migliaio di persone e delle autorità locali e provinciali, dal violinista Cristino Rossi che, accompagnato dal pianista Antonio Bacchelli, ha eseguito musiche di Beethoven e Ravel. L'orchestra sinfonica giovanile debutterà domenica sera sotto la direzione del maestro Chailly; in programma l'esecuzione del celebre oratorio «Per i semi non macinati» per corno, coro orchestra e voce recitante del maestro Gerardo Rusconi, con il coro della «Schola cantorum» di Marina di Chiesti. Suonerà come cornista solista il maestro Ceccarossi. *(Ansa)*

Lauretta Masiero sposa il tecnico Stefano Blasi

Milano, 17

Lauretta Masiero si sposerà con il tecnico Stefano Blasi alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Lo ha rivelato la stessa attrice al settimanale «Eva Express». «Ci sposeremo con rito civile e testimone per me alle nozze sarà mio cognato», ha dichiarato Lauretta. «Avrei reso pubbliche le mie nozze soltanto a cerimonia avvenuta per due ragioni: non sono più una bambina e certo non mi sposerò in abito bianco. Inoltre ho un figlio, Gianluca, che ha ormai compiuto gli otto anni. Se ho atteso cinque anni prima di decidere a sposarmi è stato perché dovevo essere ben sicura che mio figlio accettasse la presenza di Stefano e che, da parte sua, Stefano diventasse il più grande amico di mio figlio». Lauretta Masiero ha 47 anni; Stefano Blasi 36.

La settima edizione del Premio del paroliere

Reggio Emilia, 17

La settima edizione del «Premio nazionale del paroliere» si terrà lunedì 21 e martedì 22 luglio a Monticelli Terme (Parma). Lunedì sera è prevista una festa popolare in piazza con l'esibizione dei vincitori del settore del premio denominato «Le regioni cantano». Martedì, nel «Notturno giardino», vi sarà la premiazione dei vincitori del premio del paroliere. Entrambe le serate, che hanno il patrocinio dell'azienda autonoma di cura di Monticelli Terme, saranno presentate da Daniele Piombi.

Da un sessantina di schede-voto, compilate a cura di altrettanti giornalisti, è scaturita la classifica. «Paroliere decano» è Alfredo Bracchi, segnalato in particolare per le canzoni scritte da Giovanni D'Anzi, alla cui memoria verrà assegnato un premio che verrà ritirato dal cabarettista Gianni Magni. Per i testi «impegnati» ha vinto Francesco De Gregori. Per la traduzione di testi stranieri la vittoria è andata a Sergio Bardotti; per quelli tradizionali ha vinto Roberto Vecchioni, mentre per il «folk» ha primeggiato Luciano Beretta. Tra i musicisti, miglior compositore è risultato Pino Calvi, mentre Augusto Martelli è stato giudicato il miglior arrangiatore. Miglior compositore di colonne sonore è stato ritenuto Ennio Morricone, mentre per la musica «pop» le preferenze sono andate alla "Premiata Forneria Marconi". Giorgio Gaslini ha ottenuto il maggior numero di suffragi per la musica jazz.

Per «Le regioni cantano», sono risultati vincitori: Beppe Moncali (Piemonte), il «Duo di Piadena» (Lombardia), «Canzoniere Veneto» (Veneto), il «Canzoniere popolare giorni cantati» (Friuli), Giorgio Lenzi (Trentino), «I frilli» (Liguria), Dino Sarti (Emilia), «La vera Romagna» (Romagna), Dodi Moscati (Toscana), Amanda (Marche), il «Canzoniere del Lazio» (Lazio), Fojetta (Umbria), Toni Santagata (Puglia), Roberto Murolo (Campania), Gino Volpe (Lucania), Otello Profazio (Calabria), Elena Calivà (Sicilia) e Maria Carta (Sardegna).

DURERA' DIECI GIORNI LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Sedici film di 15 paesi al Festival di Taormina

La «Settimana» di Messina: domani i «David di Donatello»

Taormina, 17

Sedici film di quindici paesi (Australia, Brasile, Canada, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Panama, Polonia, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Senegal, Stati Uniti, Svezia e Ungheria) concorrono al Festival cinematografico delle nazioni, che ha inizio oggi a Taormina e si concluderà la sera del 26 al Teatro Greco-Romano con la proclamazione del film vincitore del «Gran Premio delle Nazioni» e l'assegnazione dei «Cariddi» d'oro. Altri due film saranno presentati fuori concorso; «Amici miei», di Mario Monicelli, in anteprima mondiale, e «Il prigioniero della Seconda Avenue», di Melvin Frank (Stati Uniti). Il film italiano in gara, del regista Jean-Louis Comolli, ha per titolo «Cecilia» e verrà proiettato nella serata inaugurale del Festival.

Contemporaneamente allo svolgimento del Festival, altri ventidue film di quindici paesi saranno proiettati alla «Settimana del film nuovo», che si svolge invece a Messina e alla quale vengono ammesse opere di avanguardia e di spiccato valore culturale.

Quest'anno la rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, giunta al ventiduesimo anno di vita, presenta due novità: una riguarda la durata, che è adesso di dieci giorni anziché di otto, come in passato; l'altra concerne la data della consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale e della proclamazione del film vincitore del «David Europeo». Fino alla scorsa edizione, questa cerimonia si svolgeva a chiusura della manifestazione, mentre da ora in poi si terrà il primo sabato successivo all'inizio della rassegna, che quest'anno cade il 19 luglio. Secondo le intenzioni dell'ente provinciale per il turismo di Messina, che organizza la manifestazione, l'anticipazione della parata mondana e spettacolare che si accompagna alla consegna dei premi «David di Donatello» dovrebbe dare maggiore rilievo e autonomia al Festival delle nazioni e alla Settimana del film nuovo.

Fra le manifestazioni collaterali della rassegna cinematografica, particolare rilievo assume quest'anno il gemellaggio tra il Teatro Bolscioi di Mosca e la Scala di Milano. Per l'occasione, la sera del «David» i due celebri balletti si esibiranno al Teatro Greco-Romano con l'esecuzione di alcuni brani classici. *(Italia)*

Il film comico italiano nell'America Latina

Buenos Aires, 17

Una manifestazione dedicata al «film comico italiano, 1895-1975» è cominciata con successo nella sede dell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires. Ideatore e promotore dell'iniziativa è il regista e critico José Pantieri. La manifestazione comprende una serie di conferenze; proiezioni di film rari e d'avanguardia; proiezioni di diapositive su tutti i comici italiani, esposizione di manifesti.

Alla prima conferenza tenuta dal regista Pantieri nell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires ha partecipato un folto pubblico. La stessa manifestazione si svolgerà a Cordoba presso l'università e poi in Uruguay a Montevideo, in Brasile a Rio de Janeiro, in Perù a Lima e ad Arequipa, in Guatemala e probabilmente anche a New York e Montreal.

La manifestazione itinerante è stata organizzata in collaborazione con il ministero degli affari esteri, gli istituti italiani di cultura dell'America Latina; l'Association Internationale du cinema comique d'art (AICCA); il Movimento «Usine a Gags»; il Centro studi cinetelevisivi (C.S.C.T.V.) e il Museo internazionale della risata.

Il regista Pantieri ha fatto in proposito la seguente dichiarazione: «Finalmente l'arte comica riesce ad entrare in tutti gli ambienti culturali che per secoli l'avevano trascurata ingiustamente. Uno dei motivi di questo successo deriva dal crescente bisogno di nuove forme espressive e sociali che servano al miglioramento del mondo in cui viviamo. In realtà il comico d'arte è un mezzo potente per colpire le ingiustizie e le storture della nostra società. Il comico d'arte è anche una delle espressioni della libertà, dell'altruismo e della distensione tra i popoli». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Anfitrione» - Renata Scotto ospite ad «Adesso musica»

«Lo sport» — Vanno in onda oggi due importanti avvenimenti sportivi: i campionati italiani di ciclismo su pista, da Forlì, dalle 18.30 alle 19.45 sul secondo programma; e sempre sul secondo programma, alle 22.40, un servizio speciale sul «Tour de France».

* * *

«Adesso musica» (TV 1, ore 21.45) — Nella consueta rubrica musicale curata da Adriano Mazzoletti questa settimana sono alla ribalta quattro complessi: gli «Ut», i «Quid», i «Flashmen» e gli «Shadows»: questi ultimi, che sono arrivati secondi all'Eurofestival, rispolverano un successo ottenuto negli anni '60. In seguito cantano la genovese Rosalba Signorino, Helen Reddy, Donatella Moretti, Alan Sorrenti, uno degli ultimi idoli dei giovani, noto come arrangiatore di vecchi pezzi nello stile «pop». Con il suo ultimo LP, in clima di «revival», viene riproposto un notissimo cantante, Paul Anka. Un'altra cantante che partecipa alla trasmissione è Rita Pavone, che nella prossima stagione farà compagnia con Macario. Per la musica lirica è prevista la partecipazione del soprano Renata Scotto.

* * *

«Anfitrione» (TV 2, ore 21) — «Anfitrione» è una tra le 21 commedie «autentiche» elencate da Varrone e giunte a noi quasi integralmente; quasi tutte sono caratterizzate da situazioni ingarbugliate, da figure di servi astuti e truffaldini, da un dialogo salace. La trama di «Anfitrione», tradotta e rielaborata da Ghigo De Chiara, è nota: Giove innamoratosi di Alcmena, moglie di Anfitrione, prende le sembianze di quest'ultimo partito per la guerra, per poter vincere facilmente le resistenze della donna virtuosa; quando il trucco viene scoperto, Anfitrione si proclama onorato di essere stato ingannato da un dio e tutto si accomoda nel migliore dei modi.

A questa commedia, e a molte altre dello stesso Plauto, hanno attinto come da una inesauribile miniera, gli autori teatrali dal Rinascimento a Molière, fino a Giraudoux, il quale calcolò che il suo «Anfitrione» fosse addirittura il trentesimo della serie. Una riprova, questa, più evidente di una felicità di invenzione e di una rigorosa teatralità che, di Plauto, sono le qualità più genuine.

Gli interpreti principali sono Grazia Maria Spina (Alcmena), Renzo Giovampietro (Giove), Francesco Mulè (Anfitrione) ed Enrico Montesano (Sosia). La regia è di Vittorio Sindoni; i costumi di Adriana Bertelli.

Spettacolo di balletti al Vittoriale di Gardone

Gardone Riviera, 17

Pubblico numeroso ieri sera al teatro del «Vittoriale» di Gardone Riviera (Brescia) per il balletto «Nikisch-Lojodice». Lo spettacolo che è stato vivamente applaudito, si è svolto sull'ampio scenario del teatro gardonese con lo stile, la vivacità, la precisione che sono propri dei complessi di eccezione. Se Lojodice, Boris Tonin Nikisch e Monique Arabian possono essere accettati a scatola chiusa, interessante è stato vedere come si muoveva tutto il gruppo, ad esempio «Nell'uccello di fuoco» o nella «Parole da T. S. Eliot».

Ai molti consensi per i primi ballerini sono seguiti scroscianti applausi anche per tutte le soliste del balletto: Patrizia Cominì, Rossella Fiumi, Luara Salvi e Claudia Venditti. Il programma comprendeva una prima parte dedicata al balletto classico tradizionale «L'uccello di fuoco» di Strawinski, «La Bella addormentata» ed «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky ed è stato arricchito dal «Grand pas de deux» del «Don Chisciotte».

La seconda parte, è stata invece una evidente proposta di balletto classico moderno, sia pure con musiche di Monteverdi e di Strauss alle quali si è unita la musica recentissima di Manuel De Sica, autore del brano «Parole da T. S. Eliot». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle ore 21, seconda serata dell'«International meeting» di musiche folk, pop e jazz eseguite da noti complessi italiani e stranieri. Prezzo unico lire 2000. Informazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 prima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 terza di «Contessa Mariza» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Valerie» (I profeti delle ore corte) di John Mackenzie. Technicolor con Carol White, John Castle e Roy Harper.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gli uccelli». Il capolavoro di Hitchcock. Technicolor. V.m. 14 a.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark». Henry Fonda. Technicolor.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Il cervello». Jean Paul Belmondo, David Niven gli assi della comicità. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22. Avevano un bel corpo e tanta voglia di far l'amore le ospiti de «L'albergo dei piaceri proibiti». Eccezionale «prima» con Y. Rangot. Severam. V.m. 18 a.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16 ult. 22.15. Eccezionale prima visione: «I violini del ballo» (Les violons du bal). Jean Louis Trintignant e Marie José Nat. Technicolor Cineriz.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Il giorno più lungo». 42 attori di fama internazionale per un capolavoro.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di «Film polizieschi». Oggi il classico «Squadra speciale» di P. Antoni con P. Scheider. Techn. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Rassegna «I grandi films». Oggi: «Fantasia» di W. Disney. Domani: «La stangata» con P. Newman e R. Redford.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Walt Disney presenta il divertentissimo technicolor «Il fantasma del pirata Barbanera» con D. Jones e S. Pleshette.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La guerra di Gordon». Una lotta spietata per la sopravvivenza. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi Paolo Villaggio nel vietatissimo technicolor «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». Domani «Giubbe rosse».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie dal 14 al 18 c.m. Il 19 inizio rassegna film del giallo terrore con il capolavoro «Macchie solari». Mimsy Farmer, Barry Primus, Ray Lovelock.

ABBAZIA. 16.30: «I baccanali di Tiberio». Comicissimo techn. con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Steve McQueen e Faye Dunaway in un film straordinario «Il caso Thomas Crown» Technicolor.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor. «La dama rossa uccide 7 volte». Barbara Bouchet, Ugo Pagliai. Avvincente.

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Come sposare un primo ministro» con Jean Claude Brialy, Pascale Petit. Technicolor scope. Commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Valerie» (I profeti delle ore corte) di John Mackenzie. Technicolor con Carol White, John Castle e Roy Harper.

EX SOCI. 21.15: «Malizia». Il più brillante film dell'anno con Laura Antonelli e Alessandro Momo. Colori Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La stangata». Il più celebre film dell'anno vincitore di 7 Oscar. Paul Newman e Robert Redford. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Due matti al servizio dello stato». Comico con D. Farne, A. Marks.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). Walt Disney presenta un film irresistibile: «F.B.I., operazione Gatto!» con Dean Jones. Technicolor. Domani: «Anastasia mio fratello».

VALMAURA. 21.15: «Lo spavaldo». Spericolato! Ardimentoso! Successo! Con Robert Redford. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Nuda per Satana». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Un'orchidea rosso sangue». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava: attenti a quei due!».

CRISTALLO. 15.30: «I segreti della casa delle torture». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Peccati in famiglia». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un rebus per l'assassino».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il seme del tamarindo», con O. Sharif e J. Andrews. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «La nottata», con S. Sperati e G. Albertazzi. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

VITTORIA. 17: «Cofly», con P. Grier e B. Bradshaw. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. A colori.

PRINCIPE. 18: «La morte incerta» con Marie Maude.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. 21.15: «Jesus Christ Superstar» con T. Neeley, C. Anderson, Y. Ellinan, B. Dennen a colori.

CRISTALLO. 20.30: «Il bestione» con Giancarlo Giannini, Michel Constantin, in technicolor. V.m. 14 anni.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico 21.30: «Una strana coppia di sbirri» con Alan Arkin, James Caan, in cinemascope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Lovermacher». Ultima 21.30.

CORMONS

ITALIA. Oggi chiuso. Domani: «Resta pure amore mio».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il drago si scatena».

RONCHI

RIO. «Flavia la monaca musulmana».

PALMANOVA

ITALIA. «I 4 del Texas».

GARIBALDI. «Dal Giappone con furore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Tre ramazze in fuori gioco».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 «Girometta, Beniamino e Babalù», pupazzi.

PER I RAGAZZI

18.45 Vangelo vivo.
19.00 Collegamento spaziale.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G-7», settimanale di attualità.
21.45 «Adesso musica: classica, leggera, pop».
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

18.30 Ciclismo: Campionati italiani su pista.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Anfitrione», di Tito Maccio Plauto.
22.40 Ciclismo: Tour de France - Servizio speciale.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Il giro del mondo in 80 giorni; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 20.20: I Concerti di Milano - direttore L. von Matacic - al termine: Conversazione; 20.20: Andata e ritorno; 21.50: Due chitarre nella notte: Santo e Johnny; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gli Alunni del Sole, L. Sidereas, F. Papetti; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Piccolo mondo antico (10); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: I discoli per l'estate; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Operazione nostalgia; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.46: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint-Saens; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le sinfonie di P.I. Ciaikowski; 15.20: Polifonia; 15.45: Ritratto d'autore: G.F. Malipiero; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Discoteca sera; 17.30: L'arte della variazione; 18: I classici del jazz; 18.35: Concerto di G. Principe e S. Fiorentino; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musiche di Strawinski; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: Leone Tolstoi alla ricerca di se stesso; 22.20: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio»; 15.40: Incontro con l'autore: Lezione di tiro di A. Paolini; 16.30: Concerto del Quartetto d'archi di Klagenfurt; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7.15: Musica; 7.30: Notiziario; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9.15: Canzoni canzoni; 9.30: Ascoltiamo insieme; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 11: Rubrica di varietà; 11.30: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Dischi Rifi; 15.30: Suonano i complessi di M. Pezzotta e A. Brown; 15.45: La vera Romagna; 16: Rassegna di libri; 16.30: E' con noi...; 17: Notiziario; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 22: Una lettera da...; 22.10: Appuntamento con Mina e l'orchestra Strings; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Notiziario; 23.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

18.30: Telesport - atletica leggera; 20.55: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Film: «L'avventuriero»; 23: Danze folcloristiche della Romania.

TV Lubiana

18.55: Orizzonti; 19.05: Forse v'interessa: «L'aeroporto di Lubiana»; 19.40: Cori di tutto il mondo; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica interna; 21: Film romeno: «L'esplosione»; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20: Telegiornale; 18.30: Trasmissione per i bambini; 19: Cronache delle comunità comunali; 19.15: Programma musicale; 19.45: Dall'alba al tramonto; 20.30: Telegiornale; 21: Programma di musiche folcloristiche; 22: «Sul fronte segreto», serie tv; 22.50: Telegiornale; 23.10: Documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: forti ribassi

Milano, 17

Pesanti perdite attraverso scambi discretamente più attivi. La tendenza negativa si è andata accentuando, risultando non solo di proporzioni consistenti ma anche particolarmente grave, in quanto è avvenuta su prezzi già sacrificati, destando così non poche preoccupazioni soprattutto per i riflessi negativi che tali perdite potrebbero avere sulla prossima liquidazione mensile dei saldi debitori.

La quota ha denotato una discreta resistenza sino alla risposta premi, la cui conclusione, avvenuta con l'abbandono pressoché totale dei contratti in scadenza, ha avuto conseguenza negativa sul prosieguo della seduta. Infatti, il materiale abbandonato è riaffluito sul mercato, dove, incontrando uno scarso assorbimento, ha esercitato una forte pressione sui prezzi. A queste vendite derivanti da sistemazioni tecniche si sono poi aggiunte pressioni speculative al ribasso e nuovi smobilizzi di posizioni in essere, anche in vista della chiusura mensile dei conti di domani. La quota si è così trovata in balìa del materiale che via via è affluito sul mercato, mentre gli interventi a difesa hanno limitato la loro azione a pochissimi valori.

Colpiti da questa ondata di realizzi non sono risultati solamente i titoli più speculati, ma anche i valori guida, tra cui le Imm. Roma, che, dopo aver perso in chiusura il 2,4 p.c., sono scese al nuovo minimo storico di 200 lire. Deboli sono risultate anche le Montedison (—4,4 p.c.), scese al disotto di quota 500, e le Fiat (—3 p.c.), che hanno abbandonato quota 1000. La debolezza delle Fiat e delle Sai e delle Ifil hanno poi inciso sugli altri valori del gruppo, quali le Ifi (—11,4 p.c.) e le Auto To-Mi (—5,1 p.c.).

Le vendite si sono accanite anche sui farmaceutici: C. Erba priv. (—15,3 p.c.), C. Erba ord. (—10,9 p.c.) e Pierrel (—4,2 p.c.); sugli industriali: Olivetti priv. (—6,5 p.c.), Terni (—6 p.c.), Ilssa Viola e Magneti Marelli (—5,4 p.c.), Magona (—3,5 p.c.) e Tecnomasio (—3,1 p.c.); su alcuni finanziari: Flaminia (—5,4 p.c.), Centrale (—2,6 p.c.), Pirelli e C. (—6 p.c.) e Pirelli Spa (—2 p.c.), queste ultime a seguito della richiesta di cassa integrazione avanzata dal settore industriale; e su alcuni tessili: Montefibre pref. (—18,7 p.c.) e Cantoni (—5,2 p.c.).

Tra i titoli che si sono mossi in controtendenza, da segnalare i recuperi delle R. Ginori (+5,3 p.c.), Rinascente priv. (+3,9 p.c.), Rotondi (+3,5 p.c.), Trenno (+2,2 p.c.), Westinghouse e Toro.

Nell'immediato dopolistino, in ulteriore arretramento, oltre alle Imm. Roma, le Toro, Generali, Rinascente e Centrale.

In fase di assestamento il mercato obbligazionario, con flessioni più accentuate sulle vecchie emissioni.

L'indice «Mediobanca» è a 44,02 (— 1,57%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 464.000.000; obbligazioni 2 miliardi 552 milioni; azioni 8.165.750, di cui 3 milioni di Imm. Roma.*

DOPOBORSA - Pochi scambi con tendenza più calma. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 200-205; Montedison 485-490; Generali 63.000-63.400; Centrale 9400; Toro 14.900 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 32500-36500; sterlina oro (n.c.) 33000-37000; marengo svizzero 34000-38000; oro fino 3300-3500; argento (più Iva cambio uff.) 94500-98500;

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 253-263; dollaro 670-685; franco francese 155-164; sterlina 1400-1500; marco 268-276.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.500; Ass. Generali 63.710; Ras 69.000; Anic 725; Liquigas 181; Liquigas priv. 119; Montedison (senza stampigliatura) 510; Montedison (con stampigliatura) 486; Montedison (1.1.1974) 480; La Rinascente 79; La Rinascente priv. 53; Gerolimich 3.650; Premuda 1.450; Sip 1.435; Tripcovich 65.100; Bastogi 1.315; Finmare 145; Finsider 328; Pirelli 750; Sme 1.150; Stet 1.609; Beni Stabili 4.330; Gen. Immobiliare 212; Fiat 1.000; Fiat priv. 740; Dalmine 328; Italsider 323; Terni 35; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.475; Snia Viscosa priv. 875.

LONDRA

Ribassi su un largo fronte. La trattazione è stata svogliata, con la domanda praticamente inesistente. Vari secondo gli osservatori i fattori ribassisti, tra cui gli scoraggianti rendiconti di alcune società, e l'imminenza delle vacanze estive. Indice a 296,80 (— 3,61%).

NEW YORK

Chiusure nettamente al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta tutto sommato non molto attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 864,28 con un ribasso di 7,83 punti pari allo 0,89 per cento.

Secondo gli analisti del mercato, il trend odierno ha avuto due cause: incremento del «prime rate» da parte delle principali banche statunitensi e deterioramento della situazione mediorientale.

Titoli azionari

TITOLI	16-7	17-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2485	2385
Bonifiche Ferraresi	4230	4160
Chiari & Forti	1195	1194
Eridania	1749	1709
Ind. Buitoni Perug.	3100	3101
Motta	1292	1260
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	309	252
Buton	5870	5860
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27590	27150
Assicuratrice Ital.	162500	161000
Comp. Ass. Milano	11125	11000
» » » pr.	6500	6501
Comp. Latina	1001	1005
Comp. Latina priv.	919	900
Generali	64410	63550
Italia Assicuraz.	19520	19310
L'Abeille Italiana	13050	13050
Fondiaria Incen.	12940	12480
La Fondiaria Vita	25490	24990
R.A.S.	70000	68600
S.A.I.	9700	9499
Toro Assicuraz.	14990	15180
Toro Assicuraz. pr	6715	6721
Ausonia	4200	4140
Bowring	586	586
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16890	16550
Banco di Roma	15000	14750
Banco Lariano	6400	6450
Credito Italiano	1795	1785
Interbanca priv.	12740	12600
Mediobanca	68000	67300
Credito Var.	7900	7810
Cartarie - Editoriali		
Binda	4180	4000
Burgo	12470	12100
Burgo priv.	5100	5030
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1600	1590
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1590	1600
Cer. Pozzi	1078	1070
Eternit	1030	1040
Italcementi	23320	22900
Richard Ginori	302	318
UNICEM	3655	3630
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	738	710
Brioschi	79900	79900
Caffaro	282	280
Carlo Erba	2269	2010
Carlo Erba priv.	1300	1100
Italgas	412	406
Lepetit	11949	11020
Lepetit priv.	11100	11000
Liquigas	185,25	181,50
Liquigas priv.	119,50	119
Mira Lanza	24010	24150
Montedison	522	499
Napoletana Gas	557	550
Perlier	706	701
Petrolifera Italiana	2040	2040
Pierrel	730	699
Rumianca	2320	2344
Saffa	5580	5525
Siossigeno	6170	6130
Edison '74	496	480
Monted. Gemina	498,50	486
Commercio		
La Rinascente	79,50	79,50
La Rinascente priv.	51	53
Silos di Genova	2451	2450
Standa	5970	5620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1100	1062
Ausiliare	3560	3490
Aut. Torino - Milano	2320	2300
Italcable	2540	2505
Nord Milano	2090	1990
S.I.P.	1484	1484
NAI	2750	2610
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	550	520
Marelli E.	515	512
Pan Electric	1805	1811
Tecnomasio	160	155

TITOLI	16-7	17-7
Finanziarie		
Agricola	1900	1880
Bastogi	1318	1316
Centrale	9720	9480
Fin. Ernesto Breda	2138	2080
Finmare	145	145
Finsider	331,25	328,50
Flaminia Nuova	920	870
Generalfin	860	851
Gim	2154	2150
I.F.I.	2195	1970
I.F.I.L.	6320	6110
Invest	2031	2021
Mittel	2599	2598
Pirelli & C.	1245	1170
Pirelli S.p.A.	750	735
Riva Finanziaria	2150	2130
Sarom	1690	1670
S.M.E.	1150	1150
Stet	1609	1609
Part. Fin.	1480	1495
Svil. Bon.	10850	10790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2700
Beni Imm. Italia	734	727
Beni Imm. Italia pr.	439	428
Beni Stabili	4330	4330
Certosa	6250	6220
Coge	1250	1250
Condotte d'Acqua	600	605
De Angeli Frua	5020	5025
Gen. Immobil.	217,25	212
Gilardini	2899	2890
Iniziativa Edilizia	3350	3700
La Milano Centrale	25050	26050
Risanamento	6900	6801
Trenno	3000	3070
Vittoria	6201	6200
Finrex	6600	6600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1012	981
FIAT priv.	748	723
Franco Tosi	7700	7700
Nebiolo	152,50	150
Olivetti	1085	1085
Olivetti priv.	926	865
Westinghouse	2100	2160
Worthington	2280	2190
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	330	328
Falck	5700	5700
Falck priv.	4280	4300
Ilssa Viola	1584	1499
Italsider	321	323
Magona	1151	1110
Metalli	2049	2020
Monte Amiata	814	798
Pertusola	2860	2780
Siele	1145	1100
Terni	37	34,75
Trafilerie	729	728
Tessili		
Centenari e Zinelli	202	202
Cantoni	7490	7100
Cucirini	4150	4080
Cascami Seta	4550	4550
Fisac	2700	2685
Lanerossi	1791	1830
Lanificio di Gavardo	575	560
Linif. e Canapif.	586	564
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	66	64,62
Montefibre priv.	96	78
Olcese Veneziano	250	251,50
Rotondi	113000	117000
Scotti	1419	1410
Snia Viscosa	1475	1460
Snia Viscosa priv.	857	841
Tilane	528,50	522
Unione Manifatture	21600	21600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1420	1440
Acque Potabili	800	800
Calz. di Varese	4050	4040
C.I.G.A.	1283	1265
C.I.R.	5400	5300
Pacchetti	—	120
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22,50	21,50
Terme Acqui	850	840
Acqua Marcia	2790	2490

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-7
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.35
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 54	5%	89.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.40
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.65
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	89.75
» 1979	5,50%	88.55
» 1980	5,50%	86.05
» 1982	5,50%	82.80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.05
» » 69-89	6%	78.80
» » 70-90	7%	82.35
» » 71-86	7%	81.35
I.M.I. XX	6%	97.50
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	80.55
» XXV	6%	84.05
» XXVI	6%	75.20
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	81.—
» XXIX	7%	80.95
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	86.50
» XXII	5%	81.10
» XXXIII opt.	7%	93.20
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	72.60
» Finan. 66	6%	74.—
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.65
» » »	5,50%	68.40
» » »	6%	70.25
» » »	7%	75.15
C.O.P. ss I	6%	79.90
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	73.95
» Dota. I	6%	79.70
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.45
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.60
» » » I	7%	78.80
» » » II	7%	78.60
» » » III	7%	78.15
» » » IV	7%	77.10
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	85.40
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.70
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	79.—
» (66) II	6%	76.30
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.80
» 72	7%	78.20
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.80
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.50
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.40
» » (67) VI	6%	75.20
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.75
» » (71) II	7%	78.70
Pubbl. Ut.	5,50%	98.—
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.05

TITOLI		17-7
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.50
» » ss E	7%	79.50
» » ss F	7%	79.35
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.45
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.60
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	87.70
» (66) XII	6%	84.80
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	81.75
» (68) XV	6%	82.20
» (69) XVI	6%	80.70
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	80.45
» (71) XIX	7%	80.55
» (72) XX	7%	80.55
Enel 65 II	6%	79.80
» 66 I	6%	77.55
» 66 II	6%	78.—
» 67	6%	76.05
» 68 I	6%	75.85
» 68 II	6%	75.65
» 69 I	6%	75.60
» 69 II	6%	75.50
» 70	7%	86.50
» 71	7%	84.80
» 72-87	7%	83.40
» 72-92	7%	79.20
» 73-93	7%	79.60
» Europa	6%	90.50
E.N.I. 56 vent.	6%	94.55
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.—
» sud 59	6%	96.85
» 60	5,50%	94.05
» 61	5,50%	91.70
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	93.25
I.R.I. 57/75	6%	99.10
» 57-77	6%	97.45
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	91.20
» 60-80	5,50%	88.10
» 61-86	5,50%	76.25
» 63-83	5,50%	80.35
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	82.35
» Alfa R.	7%	78.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.85
» » 65	6%	80.35
» » 67	6%	75.60
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.05
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	82.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,36	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,41	—
Europrogr.	frsv	139,04	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,59	—
Intercontinental	»	10,14	—
Interfund	»	9,79	—
Interitalia	lire	7463	8157
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,58	9,38
Italfortune	doll	8,32	8,82
Italunion	doll	9,40	10,25
Mediolanum S	»	11,17	12,14
Management	lire	5297,80	—
Rominvest	doll	10,47	11,31

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' CARO IL PETROLIO SOVIETICO

Bruxelles, 17

Informazioni giunte ai governi occidentali nelle ultime settimane rivelano che l'Unione Sovietica ha più che raddoppiato il prezzo delle sue forniture di petrolio ai paesi comunisti dell'Europa orientale. Secondo le fonti che hanno riferito la notizia, sembra che questo aumento indebolisca l'economia dei paesi alleati di Mosca. Un diplomatico ha osservato che «i sovietici si comportano da bravi capitalisti».

Si dice che il prezzo di Mosca ai soci del «Comecon» sia in media di 7,2 - 7,5 dollari a barile, il che, nel 1974, ha rappresentato un aumento fra il 120 e il 150 per cento al livello del 1973. Sui mercati mondiali prevale ora per il petrolio un prezzo di 10 - 10,5 dollari a barile, esclusi i costi di trasporto che, nei paesi non comunisti, sono alti. Nell'Europa orientale, invece, sono relativamente bassi a causa delle minori distanze e di tutta una rete di oleodotti.

I russi, secondo le statistiche di istituti occidentali, stanno aumentando la loro produzione di greggio al punto da poter presto superare gli Stati Uniti come maggiori produttori del mondo. Nel 1974, la produzione sovietica si è aggirata intorno a 460 milioni di tonnellate, superiore cioè del 7 p.c. a quella del 1973, quando la guerra fra arabi e israeliani, scoppiata ad ottobre, causò una grave crisi energetica. Si sa che anche per quest'anno i russi intendono arrivare a un aumento del 7 per cento. Se raggiungeranno tale obiettivo, saranno di poco superiori agli USA, la cui produzione nel 1974 è stata di 465 milioni di tonnellate. *(Italia)*

APPROVATO DAL CIPE IL PROGETTO QUINQUENNALE

DUECENTO MILIARDI PER IL PIANO MINERARIO

Altri 500 miliardi di lire per le «riserve strategiche» — La prossima settimana una riunione per la TV a colori

Roma, 17

Il piano minerario è stato approvato oggi dal CIPE durante una breve riunione svoltasi al ministero del bilancio. Al termine dei lavori si è anche appreso che il CIPE, in una riunione che si svolgerà la prossima settimana, esaminerà la questione della TV a colori. Nella stessa occasione ai membri del CIPE verrà consegnato il piano energetico nazionale.

Al termine della riunione, il ministro dell'industria, on. Donat Cattin, ha reso noto che il piano minerario approvato oggi contiene qualche modifica rispetto a quello presentato nella precedente riunione del CIPE.

«Dobbiamo metterci d'accordo con le partecipazioni statali — ha detto ancora Donat Cattin — per la costituzione della società di servizi per la ricerca e la promozione in campo minerario. Il piano minerario sarà ora trasmesso al Parlamento, mentre verranno approntati una serie di disegni di legge. Tali disegni di legge saranno inviati alla presidenza del consiglio dei ministri per venire concordati con gli altri dicasteri interessati.

«Va sottolineato — ha tenuto a precisare il ministro — che la spesa complessiva prevista dal piano è di duecento miliardi in cinque anni, cui si aggiungono altri cinquecento miliardi, sempre in cinque anni, necessari per la costituzione di un fondo di rotazione indispensabile per la creazione di riserve strategiche di prodotti minerari».

Il ministro Donat Cattin ha particolarmente insistito sull'importanza che tali stock minerari rivestono per un'efficace programmazione, nel lungo termine, della produzione industriale nel settore. Tali riserve — ha poi aggiunto Donat Cattin — sono anzi indispensabili nell'attuale situazione di accaparramento di materie prime sul piano internazionale. I 500 miliardi occorrono anche per la conservazione, in stato di coltivazione potenziale delle miniere rese extra marginali dal ribasso del prezzo dei relativi prodotti.

«Il piano minerario — ha detto ancora — andrà ora coordinato anche con le regioni a statuto speciale, che hanno competenza primaria in materia».

Per quanto riguarda i problemi delle miniere del Sulcis Iglesiente, circa le quali è stato da un'apposita commissione recentemente svolto uno studio relativo alla loro sfruttabilità, il CIPE ha deciso di chiedere in proposito gli aiuti della Comunità economica europea, che a sua volta approfondirà, con un apposito studio, la possibilità di sfruttamento delle miniere di carbone.

Ai lavori, svoltisi sotto la presidenza del ministro per il bilancio e la programmazione economica, on. Andreotti, erano presenti, oltre al ministro Donat Cattin, i ministri Marcora, Martinelli e Morlino, il sottosegretario Lima, segretario del CIPE, i sottosegretari Bosco, Drago, Gunnella, Mazzarino e Senese nonché il dott. Landriscina, segretario generale della programmazione economica. *(Italia)*

LE STATISTICHE DELL'AUTOMOBIL CLUB

SEMPRE DI MENO I VEICOLI NUOVI

Una flessione del 22,4 per cento nel primo semestre di quest'anno

Roma, 17

Le immatricolazioni degli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA nei primi sei mesi del 1975 hanno subito una flessione del 22,47 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974. Lo comunica l'ufficio statistica dell'ACI, precisando che le autovetture sono diminuite del 22,29 per cento (159.351 unità in meno); gli autobus del 15,11 per cento (meno 366 unità); gli autoveicoli industriali del 18,82 per cento (meno 8.866 unità); i motoveicoli del 28,30 per cento (meno 14 mila 630 unità).

Nel dettaglio, gli autoveicoli nuovi iscritti al PRA nel primo semestre di quest'anno sono stati 635.581 (819.794 nel '74) così ripartiti: 555.702 autovetture, pari all'87,43 per cento; 2.057 autobus, pari allo 0,32 per cento; 38.232 autoveicoli industriali, pari al 6,02 per cento; 39.590 motoveicoli, pari al 6,23 per cento.

Nel solo mese di giugno 1975, la flessione è stata del 20,14 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, con una diminuzione globale di 29.529 unità.

In particolare, sono stati immatricolati 100.021 autovetture (meno 20,47 per cento); 274 autobus (meno 21,94 per cento); 7.018 autoveicoli industriali (meno 9,99 per cento); 9.756 motoveicoli (meno 23,08 per cento). *(Ansa)*

La Cassa conguaglio zucchero corrisponderà, per lo zucchero prodotto nella campagna 1974-75 in eccedenza alla «quota base» prevista dal regolamento in materia della CEE, le integrazioni stabilite dal regolamento CIP.

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	164,70	(inv.)
Francoforte	164,77	(— 0,12)
Hongkong	161,44	(— 0,45)
Londra	164,10	(inv.)
Milano	167,08	(+ 0,25)
New York	164	(inv.)
Parigi	168,59	(+ 0,10)
Zurigo	164,25	(inv.)

L'ALTALENA DEI PREZZI AL CONSUMO

NEL MESE DI GIUGNO RINCARI DELL'1 P.C.

In un anno gli aumenti hanno toccato il 19,2 per cento, alimentazione in testa

Roma, 17

I prezzi al consumo continuano a salire velocemente: a giugno l'indice relativo calcolato dall'«Istat» è arrivato a quota 170,8, registrando un aumento dell'uno per cento. Nel maggio l'aumento era stato più contenuto (+0,7 p.c.) mentre in aprile si era registrata una punta dell'1,4 p.c.

C'è stata, quindi, un'altalena nei mesi scorsi, durante i quali aumenti relativamente contenuti sono stati seguiti da forti salti in avanti.

Più che l'analisi dei singoli «passi», con i quali i prezzi avanzano inesorabilmente mese dopo mese, vale a dare un'idea del fenomeno l'aumento complessivamente registrato negli ultimi dodici mesi: il 19,2 p.c.

Alla galoppata dei prezzi dal giugno 1974 al giugno 1975 hanno contribuito in massima parte i generi alimentari, cresciuti del 21,9 p.c.; in seconda posizione l'«Istat» mette i beni e servizi (+18,8 p.c.), seguono le spese per l'abbigliamento con un +16 p.c., l'abitazione con +14 p.c. e infine l'elettricità e i combustibili con +7,1 p.c.

L'«Istat» ricorda quindi che gli aumenti registratisi nei precedenti 12 mesi sono stati i seguenti: giugno '74 1,9, luglio 2,4, agosto 2,0, settembre 3,3, ottobre 2,1, novembre 1,5, dicembre 0,9, gennaio '75 1,2, febbraio 1,2, marzo 0,1, aprile 1,4, maggio 0,7.

Con riferimento ai singoli capitoli di spesa, le variazioni tra maggio e giugno 1975 sono: alimentazione più 1,0 per cento, abbigliamento più 0,2 per cento, elettricità e combustibili più 2,3 per cento, abitazione nessuna variazione, beni e servizi vari più 1,5 per cento. *(Italia)*

Mutui «BEI» concessi all'«ENI»

Lussemburgo, 17

La Banca europea per gli investimenti ha concesso tre mutui del controvalore globale di 27,1 miliardi di lire (33,5 milioni di unità di conto) all'ENI - Ente nazionale idrocarburi.

Con tali mutui, il cui tasso d'interesse è del 9,25 p.c., la «BEI» contribuirà a finanziare due importanti progetti energetici, concernenti la costruzione di gasdotti nel Mezzogiorno e lo sviluppo della produzione di petrolio e di gas naturale nell'Italia settentrionale, nonché l'ampliamento di un complesso petrolchimico in Sicilia.

Inchiesta USA sull'«import» di automobili

Washington, 17

Le case automobilistiche statunitensi hanno offerto la loro collaborazione al Tesoro statunitense in relazione all'inchiesta avviata sulle presunte attività di «dumping» da parte di società europee, canadesi e giapponesi.

Secondo accuse mosse dal deputato John Dent (Pennsylvania) e dal potente sindacato dei metalmeccanici (United Auto Workers), automobili di produzione straniera vengono immesse sul mercato statunitense a prezzi tali da costituire una concorrenza sleale, in violazione, quindi della legge «anti-dumping» del 1921.

Il presidente dell'associazione statunitense dei produttori di auto William D. Eberle, ha precisato che l'associazione non intende sottoscrivere le accuse ma offre tuttavia la collaborazione dei suoi membri all'inchiesta preliminare.

Una volta ricevuti i dati doganali necessari, la cui presentazione scade il 7 agosto, il Tesoro statunitense deciderà se avviare o meno un'indagine più esauriente sulle importazioni automobilistiche provenienti dalla Germania federale, Inghilterra, Francia, Svezia, Canada e Giappone. Spetterebbe poi alla commissione internazionale per il commercio valutare se i fenomeni di «dumping» eventualmente accertati costituiscono o meno danno all'industria locale. Nel solo caso che sia il Tesoro che la commissione fossero concordi su questo punto, potrebbero essere comminate multe sotto forma di dazi compensativi. *(Italia)*

IL CONGUAGLIO FISCALE SUI CONSUMI

L'«Enel» precisa i maggiori aggravi

Un totale inferiore ai dieci miliardi

Roma, 17

Il conguaglio fiscale sulle bollette dell'energia elettrica graverà, secondo i calcoli dell'«Enel», per sole 600 lire a famiglia e nel complesso, calcolando quello che dovranno pagare tutti gli utenti, il totale del conguaglio sarà inferiore ai 10 miliardi.

Gli ambienti dell'«Enel» in merito alle notizie relative al conguaglio fiscale sui consumi di energia elettrica precisano inoltre quanto segue: «La recente legge ha unificato l'imposta erariale sui consumi di energia elettrica nelle abitazioni ha fissato l'aliquota di tale imposta in L. 1,10 per kwh, in sostituzione delle due precedenti aliquote: di L. 3,90 e L. 0,50 per kwh, che gravavano rispettivamente sui consumi di illuminazione e sugli altri consumi domestici.

«Il gettito della nuova aliquota è uguale a quello delle due precedenti aliquote, per cui non vi è alcun aggravio per il complesso dell'utenza interessata. L'unificazione della imposta si è resa necessaria a seguito della unificazione delle tariffe domestiche realizzata con il provv. CIP n. 34 del luglio 1974. Con tale unificazione il trattamento tariffario e fiscale risulta ora lo stesso per qualunque uso della energia elettrica nelle abitazioni; questa innovazione, che costituisce una notevole semplificazione anche per gli utenti, è stata già da tempo realizzata all'estero. «Per quanto riguarda, infine, il conguaglio sui consumi effettuati dall'entrata in vigore del citato provv. CIP n. 34, è da rilevare che l' "Enel", in attesa della unificazione delle aliquote fiscali, ha applicato l'imposta nella misura di L. 0,50 per kwh, con riserva di conguaglio anche sui consumi di illuminazione per i quali era prevista la maggiore (L. 3,90) delle due precedenti aliquote: l'entità del conguaglio è pertanto pari a L. 0,60 per kwh, e tenuto conto che il consumo medio degli utenti domestici è di circa 1.400 kwh all'anno e che il conguaglio stesso riguarda in genere tre trimestri di consumo, l'importo che verrà addebitato sarà mediamente di sole circa 600 lire per utente: non si tratta di un aggravio ma di un recupero di imposta in quanto, come detto, la nuova aliquota fiscale riproduce il gettito delle precedenti.

«Quando, infine, alla notizia secondo cui l'importo complessivo del conguaglio sarebbe di 30 miliardi di lire, si fa rilevare che l'intero gettito dell'imposta è di circa 24 miliardi di lire all'anno, che circa la metà dell'imposta è stata già addebitata e che per la maggior parte degli utenti il conguaglio riguarda solo tre trimestri di consumo». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/8	6-5/8	7-5/8
Franco sv.	3-1/4	3-3/4	4-3/4
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4-1/2
Sterlina br.	9	9-1/2	10-3/4

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,45	262,00	262,43
Fiorino olandese	254,67	254,25	254,78
Franco francese	154,50	154,00	154,58
Franco belga	17,57	16,60	17,58
Corona danese	113,85	113,60	113,82
Corona norvegese	124,38	124,00	124,36
Corona svedese	157,12	156,00	157,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	649,65	653,00	649,62
Dollaro canadese	630,85	615,00	630,77
Peseta spagnola	11,35	11,46	11,45
Escudo portoghese	25,59	24,00	25,57
Scellino austriaco	37,20	37,00	37,21
Franco svizzero	249,14	248,70	249,14
Yen nipponico	2,19	2,16	2,19
Lira sterlina	1418,10	1434,00	1418,17
Dracma greca	—	22,20	—
Dinaro jugoslavo	—	38,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

L'IMPRENDITORE ERA STATO SEQUESTRATO A CORSICO LA SERA DEL 9 LUGLIO SCORSO

Ferrarini torna in libertà Duecento milioni il riscatto

E' stato rilasciato alla periferia di Milano poche ore dopo il pagamento - Durante la breve prigionia l'hanno sempre tenuto incappucciato - Non ha toccato cibo per tutti gli otto giorni



Telefoto Ansa

Milano — Conferenza stampa dopo la liberazione di Giuseppe Ferrarini. Da destra: Gianfranco Turolla, genero del rapito, l'avvocato Giuseppe Termini, legale di Ferrarini, e un giornalista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

«Era gente seria, se in un caso del genere si può usare questo termine, probabilmente si trattava di professionisti». Così l'avv. Giuseppe Termini ha descritto i rapitori di Giuseppe Ferrarini — l'imprenditore sessatanovenne originario di Mantova, sequestrato la sera del 9 luglio scorso e rilasciato stamani all'alba, dopo otto giorni di prigionia — nel corso di un incontro con i giornalisti avvenuto alla presenza del genero del rapito, Gianfranco Turolla. Gente seria, dunque, che ha concluso l'«affare», rispettando in ogni dettaglio la parola data nel corso dei vari contatti con la famiglia del rapito e che si è portata a casa duecento milioni di lire, versati ieri sera da due amici dell'imprenditore.

Giuseppe Ferrarini, sposato, con due figlie entrambe coniugate, era stato rapito a poche decine di metri dal deposito della ditta di autotrasporti di cui è titolare a Corsico, a pochi chilometri da Milano. Una «1750» con tre uomini a bordo aveva bloccato la «127» bianca sulla quale viaggiava l'imprenditore, urtandola. Scesi dall'auto, i tre banditi avevano immobilizzato l'imprenditore che tentava di opporre resistenza e l'avevano caricato sulla «1750», fuggendo.

Da quel momento è cominciata l'attesa dei familiari di Giuseppe Ferrarini. Un'attesa tanto più drammatica con il passare delle ore, che oggi l'avv. Termini, incaricato delle trattative dalla famiglia subito dopo il sequestro, ha rievocato. La prima telefonata dei banditi è giunta la sera di venerdì scorso, a circa cinquanta ore dal sequestro, con una richiesta «di massima» di riscatto.

«Una cifra — ha detto il legale — di parecchio superiore a quella poi pagata». L'avv. Termini, al quale era giunta la comunicazione, ha chiesto una prova che Giuseppe Ferrarini fosse vivo ed effettivamente nelle mani delle persone che telefonavano. Una conferma che è arrivata nel corso del successivo contatto. «I rapitori ci hanno descritto — ha raccontato Termini — un'operazione contabile fatta in ditta dal signor Ferrarini, pochi minuti prima di essere rapito, con una delle sue figlie. Evidentemente potevano averla saputa soltanto dal rapito».

E' quindi cominciata la trattativa vera e propria sull'entità del riscatto da versare, prolungatosi in successivi contatti «anche a familiari e altre persone». I banditi hanno diminuito progressivamente le loro richieste e, l'altra sera, è stato trovato un accordo sulla cifra di duecento milioni «una somma — ha detto l'avv. Termini che costituisce un "colpo" finanziario abbastanza grave anche se consente di evitare un tracollo».

Nella giornata di ieri, infine, un emissario dei malviventi ha dettato per telefono le istruzioni per il versamento del riscatto. Sulla base delle indicazioni ricevute, due amici della famiglia Ferrarini, a bordo di una Fiat «132», si sono recati sul tratto di tangenziale compresa fra le autostrade per Genova e per Torino, procedendo a una velocità di 90 chilometri l'ora, come era stato loro detto di fare. Verso le 21.40 la «132» è stata sorpassata da un'auto e uno degli occupanti ha fatto cenno di accostare al bordo della strada. Era il momento scelto dai banditi per il pagamento del riscatto.

Un loro emissario è sceso dall'auto, si è portato accanto alla «132» e ha esibito l'ultima «prova» richiesta dai familiari di Ferrarini: un giornale di ieri sul quale l'imprenditore aveva apposto la propria firma, accanto alla data. E' stato così consegnato il denaro mentre lo sconosciuto prometteva la liberazione di Ferrarini «entro poche ore». E infatti sono state veramente le ultime ore di attesa in casa dell'imprenditore, a Milano, dove c'erano la moglie Dirce, le due figlie, Maria e Rossana con i rispettivi mariti, due nipoti.

Alle 3.45 della scorsa notte il telefono ha cominciato a squillare. Era Giuseppe Ferrarini che, ormai libero, comunicava di essere in un «motel» nei pressi della tangenziale situato a pochissimi chilometri di distanza dal punto dove era stato pagato il riscatto. Con un' auto della polizia — che, nel frattempo, era stata avvertita da personale del «motel», dove Ferrarini si era recato per avere i primi aiuti — alcuni familiari e l'avv. Termini hanno raggiunto l'imprenditore, piuttosto provato dall'avventura, come denunciava chiaramente il suo aspetto: barba lunghissima, abiti stazzonati, camicia lacerata per la colluttazione avuta con i rapitori al momento del sequestro, ma in possesso di tutto quanto aveva al momento del sequestro compreso un orologio d'oro di rilevante valore che i malviventi non gli avevano toccato.

Giuseppe Ferrarini è stato portato in questura. Nell'ufficio del dirigente della squadra mobile, dott. Pagnozzi, presenti il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, egli ha raccontato sommariamente quanto ricordava. Sequestrato da tre malviventi era stato costretto a sdraiarsi all' interno della «1750», avvolto in una coperta. Durante la prigionia è rimasto costantemente incappucciato e non ha mai toccato cibo, «nonostante che — ha precisato l'avv. Termini — i suoi carcerieri fossero premurosi e gli offrissero più volte da mangiare. Ma l'emozione non gli consentiva di aprire bocca. Il suo stomaco rifiutava qualsiasi cibo».

Quindi, l'imprenditore ha raggiunto la sua abitazione di corso di Porta Genova 24, dove un medico lo ha visitato e gli ha fatto un'iniezione, prescrivendogli, a causa del lungo digiuno, soltanto l'ingestione di sostanze liquide, almeno per oggi. Ferrarini ha rifiutato la proposta di essere ricoverato per alcuni giorni in clinica, preferendo restare a casa, fra i familiari.

Si è concluso, così, anche questo ennesimo «caso» di sequestro di persona a scopo di estorsione in Lombardia, durante il quale — lo hanno confermato i familiari — non c'è stato alcun inserimento di «sciacalli» che sempre si erano fatti vivi in circostanze analoghe. Nei prossimi giorni Giuseppe Ferrarini sarà interrogato dal magistrato che cercherà di avere da lui maggiori particolari. Per ora, l'imprenditore vuole soltanto rimettersi dallo «choc» subito, mentre i familiari hanno voluto esprimere il loro ringraziamento «per le numerose attestazioni di solidarietà umana».

Gabriele Tacchini

BATTUTA NOTTURNA per il «caso» Matarazzo

Locri, 17

Nell'ambito delle indagini sul sequestro del rag. Tobia Matarazzo, di 26 anni, di Castellammare di Stabia, avvenuto la notte del 27 giugno scorso alla periferia di Grotteria, è stata compiuta la notte scorsa una vasta battuta nella zona compresa tra Stignano, Placanica, Stilo e Bivongi. Vi hanno partecipato circa trecento carabinieri, al comando del tenente colonnello Mantanaro, del gruppo di Reggio Calabria. Secondo quanto si è appreso, le ricerche sono state estese verso le serre catanzaresi ed il monte Consolino allo scopo di localizzare la prigione di Matarazzo, rapito mentre a bordo di una «Renault» tornava a Siderno, dove abitano i familiari, dopo una visita alla fidanzata.

Per il sequestro di Matarazzo, figlio di un industriale di origine napoletana che opera nel campo dei laterizi e delle ferramenta, è stato già arrestato il fruttivendolo Giuseppe Lotteri, di 30 anni, quale presunto «basista». Da indiscrezioni negli ambienti del palazzo di giustizia di Locri, si è appreso che il procuratore della Repubblica avrebbe emesso altri tre ordini di cattura per concorso in sequestro di persona. (Ansa)

UN TENENTE INGLESE

RIVEDE DOPO 30 ANNI i suoi salvatori

Grosseto, 17

Il tenente inglese Norman Starkei, trent'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale è tornato a Grosseto in compagnia della moglie per salutare e ringraziare la famiglia di Odoacre e Guido Mancini, due coloni della zona di Capalbio, che nel periodo della guerra lo avevano nascosto ed assistito per oltre quattro mesi assieme a un indiano.

Il tenente, assieme a due connazionali e all'indiano, era fuggito dal campo dei prigionieri di Spoleto ed era finito a Capalbio da dove voleva, con un'imbarcazione, raggiungere la Corsica. Nel tentativo, i due suoi connazionali furono uccisi mentre lui e l'indiano fuggirono e si nascosero in una macchia. Nell'interno di questa la famiglia Mancini costruì per loro una baracca, dove i due vissero a lungo e poteroso così salvarsi. (Ansa)

IN INGHILTERRA

Esperimenti su scimmie per vincere la carie

Londra, 17

Un gruppo di scienziati britannici ha annunciato ieri di essere sulla via di eliminare la carie dentaria nell'uomo grazie ad una serie di esperimnti condotti sulle scimmie. Il prof. Cohen del reparto di scienze dentarie del Royal College of Surgeons ha dichiarato che i risultati degli esperimenti condotti sulle scimmie fanno intravedere la possibilità di prevenire la carie dentaria nell'uomo ricorrendo all'immunizzazione.

Lo scienziato ha riferito di avere constatato insieme alla sua équipe durante le ricerche condotte a Downe, nell'Inghilterra meridionale, che i denti di un gruppo di scimmie sono stati assolutamente protetti dalla carie dopo che gli animali erano stati immunizzati con un vaccino realizzato dall'équipe. Le scimmie sono state immunizzate con questo vaccino più di quattro anni fa, dopo di che non hanno mai subito carie sia nei denti di latte che nei denti permanenti.

Questi esperimenti, — ha spiegato — sono stati compiuti con le scimmie in considerazione della somiglianza che esiste fra i denti della scimmia e quelli dell'uomo. (Ansa)

LA «MICHELANGELO» E LA «RAFFAELLO» DOPO IL DISARMO

FANNO GOLA A MOLTI LE DUE EX AMMIRAGLIE

Sono interessati all'acquisto sovietici, americani, tedeschi e arabi - Sarebbero trasformate in alberghi galleggianti

Genova, 17

Sovietici, americani, arabi, operatori economici italiani a Malta ed ora anche i tedeschi sarebbero interessati all'acquisto delle due ex ammiraglie della società «Italia»: la «Michelangelo» e la «Raffaello», ormai in disarmo una a Genova e l'altra nella baia di Portovenere. L'unica difficoltà, perché l'affare vada rapidamente in porto, è costituita dal prezzo: le offerte sarebbero per ora inferiori a quanto la società «Italia» conta di realizzare.

Secondo l'ultima ridda di «voci» non solo i sovietici, gli americani e lo Scià di Persia sarebbero interessati all'acquisto, ma si sarebbe fatto avanti anche un gruppo finanziario tedesco con lo scopo di rilevare la «Raffaello» e adibirla a clinica galleggiante, nel mare antistante Amburgo. Questa ultiva «voce» non ha comunque trovato alcuna conferma alla società «Italia». Stando ad indiscrezioni non confermate, sovietici, americani e arabi acquisterebbero le navi non per viaggi di linea o per crociere ma con lo scopo di farne degli alberghi galleggianti.

Oltre i concorrenti esteri, nei mesi scorsi si è fatta avanti anche una piccola società di compravendita genovese — l' Univedi — che vorrebbe acquistare le due navi, dividerle in piccoli appartamenti da vendere a privati o a enti interessati a organizzare convegni e incontri a bordo.

Per quanto riguarda gli operatori economici italiani a Malta si tratta di un'iniziativa che è guidata da un romano, il dott. Paolo Grassetti, a Malta per la Technipetrol. Essi hanno ideato la creazione di una «Cooperativa italiani all' estero per la "Raffaello" e la "Michelangelo"» che ha invitato gli italiani all'estero e chiunque abbia viaggiato sulle due navi a partecipare con quote da 50 mila lire ciascuna. Con questo sistema finora si sarebbero avute circa 25 mila adesioni (un miliardo 250 milioni) che servirebbero come capitale per il primo anno di esercizio. Inoltre la cooperativa fa affidamento sul Rotary internazionale, sulla catena di alberghi Hilton e sull'organizzazione di viaggi «Cook».

La proposta della cooperativa, di cui si era avuto notizia attraverso alcuni giornali maltesi circa un mese fa, non era stata presa in considerazione, mentre nei giorni scorsi è stata formalizzata alla società «Italia» e sembra con delle proposte concrete. La società armatrice la sta ora valutando insieme alle altre proposte. A proposito del destino delle due ammiraglie, negli ambienti della «Finmare» è stato precisato che non c'è mai stato contrasto tra i responsabili delle società «Italia» e quelli della capogruppo; l'intento comune è quello di ricavare il più possibile dalla vendita. (Ansa)

MENTRE STAVA VISITANDO UN CIMITERO DI GUERRA SULL'ISOLA DI OKINAWA

IL FIGLIO DI HIRO HITO SFUGGE A UN ATTENTATO

Un giovane gli ha lanciato contro una bomba rudimentale che l'ha mancato - Ha tentato di fuggire ma è stato subito fermato dalla polizia - Violenti disordini anche a Tokio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Naha, 17

Il principe ereditario giapponese è sfuggito ad un attentato mentre stava visitando un cimitero di guerra sull'isola di Okinawa, dove si era recato per presenziare alla cerimonia ufficiale della mostra oceanografica. Il principe Akihito, accompagnato dalla moglie Michico, è rimasto illeso mentre una delle persone del suo seguito è stata leggermente ferita.

L'attentatore, dopo aver lanciato una bomba rudimentale fatta di benzina, ha cercato di fuggire ma è stato subito fermato dalla polizia. Portato in questura, il giovane si è rifiutato di declinare le proprie generalità. La visita che il 41enne figlio dell'imperatore Hiro Hito sta compiendo nell'isola di Okinawa per aprire sabato la mostra 1975 di oceanografia, ha causato violente proteste da parte di appartenenti a movimenti di estrema sinistra.

L'isola di Okinawa, resa famosa dalla seconda guerra mondiale, vide durissimi e sanguinosi scontri tra i marines americani e i soldati del Sol Levante. L'estrema sinistra rimprovera alla famiglia imperiale giapponese la morte delle migliaia di uomini che si spensero anche sulle spiagge dell'isola. Nei giorni scorsi un giovane si era cosparso di benzina e si era dato fuoco dicendo «Akihito non venire ad Okinawa».

Prima del lancio della bomba incediaria, subito dal principe Akihito al cimitero di guerra dove si era recato per rendere omaggio a tutte le giovani donne che erano morte durante il secondo grande conflitto mondiale, il corteo imperiale era stato fatto segno a colpi di bottiglia, al lancio di pezzi di legno e di metallo da parte di due uomini che si erano portati sul tetto di un ospedale. I due uomini sono stati arrestati: uno di loro proviene dal Giappone mentre l'altro è un abitante dell'isola di Okinawa.

Anche a Tokio ci sono stati disordini gravi e una persona ha perso la vita. Oltre 140 dimostranti sono stati tratti in arresto dalla polizia. Secondo la versione ufficiale della polizia i due gruppi di estremisti che hanno dato vita allo scontro in cui una persona è morta, si sono incontrati per caso. Giunti in contatto nei pressi della stazione Shimbashi di Tokio, le due squadre di estremisti hanno cominciato a picchiarsi di santa ragione.

Lunedì scorso quattro bombe incendiarie erano state fatte scoppiare in diversi punti della città di Tokio e nei suoi dintorni per protestare contro la visita del principe imperiale a Okinawa e per recare disturbo alla mostra che è stata organizzata sull'isola.

La paternità degli attentati, che non hanno fatto alcuna vittima, è stata rivendicata da una organizzazione oltranzista la quale condanna pure che su Okinawa ci sia una base americana. A questa organizzazione, che si chiama «Chukakuha», si oppone un altro schieramento estremistico, il «Kakumaruha», che è una fazione del movimento marxista giapponese. Gli scontri che le due ali hanno determinato nella città di Tokio quando i militanti delle due organizzazioni sono entrati in contatto, sono stati quest'anno 54 e complessivamente sette persone sono morte e i feriti sono stati 27.

Anche dalla capitale dell'isola di Okinawa erano giunte nei giorni scorsi notizie di disordini provocati da giovani contrari al viaggio di Akihito. Quattro poliziotti erano rimasti feriti nello scontro con una cinquantina di universitari. Il tafferuglio è scoppiato quando la polizia ha cercato di perquisire il dormitorio dell'università di Ryukyu. Secondo fonti ufficiali, il dormitorio dell'università era stato usato come punto di appoggio dai contestatori contrari alla visita del principe giapponese.

La mostra oceanografica, così duramente contestata dagli esperimenti di sinistra, è la prima nel suo genere. Ad essa partecipano 36 nazioni, tre organizzazioni internazionali e numerose ditte private. I due maggiori padiglioni sono occupati dagli Stati Uniti e dalla Unione Sovietica. Ma la parte più interessante dell'esposizione sarà l'«Aquapolis», una gigantesca struttura galleggiante su cui è costruita una piccola città che rappresenta quella che potrebbe essere una soluzione futura per una reale città galleggiante negli oceani.

La grande superficie della futura città galleggiante le permetterà di avere un vero e proprio aeroporto, un porto dove attraccheranno le navi di linea e i battelli da pesca. La città sarà autosufficiente anche per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia.

Yoshimi Kobayashi

DA PARTE DEI GIORNALISTI

INVITO AL SENATO a rivedere l'Invim

Roma, 17

Delle preoccupazioni connesse all'applicazione dell'Invim (imposta sul valore immobiliare) anche ai beni immobili degli enti previdenziali, secondo la legge recentemente approvata dalla Camera e che ora dovrà essere esaminata dal Senato, si è fatto oggi interprete il presidente dell'Inpgi «Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani), Ettore Della Riccia, in una circostanziata dichiarazione.

«Se la nuova legge sull'Invim — ha rilevato Della Riccia — non verrà modificata al Senato con un opportuno emendamento a favore degli enti previdenziali, l'autonomia di questi ultimi, il loro equilibrio finanziario e, perciò, la realizzazione dei loro fini istituzionali (leggi soprattutto erogazione delle pensioni) saranno seriamente compromessi. Se il problema riguardasse soltanto il nostro ente, cioè l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, la recente vivace reazione di tutti i nostri organismi sindacali e professionali e di tutta la stampa, avrebbe un relativo valore, perché risulterebbe informata da un deteriore spirito corporativo. Ma qui sono in gioco tutti gli istituti sostitutivi della previdenza sociale a gestione autonoma, i quali sono privi di qualsiasi contributo da parte dello Stato.

«Nella recente battaglia sostenuta presso i gruppi parlamentari per ottenere un giusto ed indispensabile emendamento — ha proseguito il presidente dell'Inpgi — i più grossi enti previdenziali non hanno preso quasi alcuna iniziativa. Essi infatti non hanno soverchie preoccupazioni, perché eventuali squilibri delle gestioni prodotti dalla nuova imposta saranno, in ogni caso, coperti dal contributo dello Stato.

«Il nostro Istituto, invece, tanto per fare un esempio, nonostante la riduzione del 50 per cento dell'imposta (concessione che non sembra rispondere ad un preciso criterio logico), dovrebbe già sborsare nel primo anno di applicazione circa un miliardo e mezzo sull'incremento di valore degli immobili facenti parte del suo patrimonio da oltre 10 anni.

Secondo Della Riccia, non è facile fare pronostici per tutti gli anni successivi compresi nel prossimo decennio, ma si può azzardare, sulla base dei valori odierni, una previsione di imposta di non meno di 7 miliardi. Così, tra le imposte sul reddito e la nuova Invim, considerato anche il regime di blocco delle locazioni, il reddito degli immobili si riduce praticamente a zero. «In queste condizioni — si è chiesto Della Riccia — come faremo a pagare le pensioni?». (Italia)

DOPO IL RAPIMENTO DELL'INGEGNER FABRIZIO ANDREUZZI

ROMA STA PER DIVENTARE LA CAPITALE DEI SEQUESTRI

Sei in soli quattro mesi - Interrogate a lungo due donne che hanno visto in faccia uno dei rapitori del costruttore

Il costruttore Fabrizio Andreuzzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Roma si avvia a diventare anche la capitale dei sequestri di persone. Il rapimento di stanotte, ai danni del costruttore Fabrizio Andreuzzi, è l'ottavo della serie, ma il sesto nel breve giro di quattro mesi. Uno ogni venti giorni, dunque. Soltanto le «anonime sequestri» che operano a «livello regionale» sono riuscite, per il momento, a fare meglio.

Il duro colpo inferto dalla polizia alla «gang dei marsigliesi» (sospettata soprattutto per il rapimento del presidente della «Voxon» Ortolani), non sembra sufficiente a stroncare il fenomeno dei sequestri di persona. Segno evidente che, anche nella capitale, le «anonime» di delinquenti che si dedicano a questa nuova e lucrosa attività criminale, sono ormai più d'una.

Fabrizio Andreuzzi, 35 anni, ingegnere edile, scapolo, consigliere delegato dell'impresa di costruzioni «Gradara spa», proprietario di alcune scuderie di cavalli da corsa (lui stesso è un ottimo cavaliere) e concessionario dell'«Alfa Romeo», è stato rapito ieri sera pochi minuti dopo le 22. Era appena uscito dagli uffici della «Gradara», in via delle Fornaci 175, in compagnia di un ex-dipendente, il ragionere Renato Marino.

Lo aspettavano in quattro, uno nei pressi del portone a fare da «palo» (i suoi connotati sono stati descritti minuziosamente da due testimoni oculari) e tre a bordo di una «Alfetta» grigio-metallizzata del tutto identica alla vettura personale del costruttore. Appena in strada, l'ing. Andreuzzi ha salutato Renato Marino, e si è diretto verso la propria automobile per fare ritorno a casa. «Sono salito sulla mia "Dyane" — ha raccontato più tardi alla polizia l'ex-dipendente — ed ho armeggiato per qualche secondo per disinnestare il sistema di antifurto. Quando ho rialzato la testa, ho visto Fabrizio Andreuzzi circondato da quattro persone. Non mi è sembrato che opponesse resistenza, anche perché i banditi gli avevano puntato due pistole contro la schiena.

«Soltanto al momento di spingerlo a bordo dell'"Alfetta" — ha proseguito Renato Marino — il costruttore deve aver cercato di reagire. Uno dei rapitori lo ha allora colpito alla testa con il calcio della pistola, e aiutato dai complici, ha spinto l'ingegnere dentro l'abitacolo. Sono rimasto impietrito per qualche secondo, non sapevo cosa fare. Poi, quando ho visto che l'auto dei banditi stava per partire, ho acceso gli abbaglianti della mia macchina e li ho puntati contro l'"Alfetta". In questo modo ho potuto leggere bene i numeri di targa».

Subito dopo, mentre i criminali riuscivano ad allontanarsi a tutta velocità, il rag. Marino si è precipitato di nuovo verso gli uffici della «Gradara». Urlando, ha spiegato al portiere cosa fosse successo ed ha avvertito il «113». Nonostante la tempestività della segnalazione, i rapitori non sono però incappati in nessuno dei numerosi posti di blocco istituiti in tutta Roma da polizia e carabinieri.

L'unica «pista» consistente è quella delle due donne che hanno visto bene in faccia il «palo» della banca. Secondo il loro racconto, si tratterebbe di un giovane di circa 25-30 anni, piuttosto alto, con dei baffi alla «mongola». Le testimoni, la signora Lidia Anelli e sua madre Giuseppina, lo hanno fissato a lungo, temendo potesse trattarsi di un ladro o di un rapinatore. «Aveva proprio l'aria del delinquente e per prudenza — hanno detto alla polizia — prima di passargli davanti ci siamo sfilati le collane, gli orologi e gli anelli». In giornata, le due donne sono state interrogate a lungo dagli inquirenti, che hanno loro mostrato numerose foto di pregiudicati che potrebbero avere a che fare con il sequestro. L'esito dell'esperimento è stato tenuto rigorosamente segreto e questa circostanza potrebbe stare a significare che polizia e carabinieri stiano lavorando su un qualcosa di concreto.

La nuova vittima dell'«Anonima sequestri» è uno dei più facoltosi costruttori romani. Alla morte del padre, Cesare, ha ereditato insieme alla madre, Clara Santucci e ai fratelli Maurizio, di 41 anni, Isabella, di 30 e Letizia, di 27 uno dei più grossi patrimoni capitolini nel campo delle costruzioni immobiliari. Lavoratore instancabile, l'ing. Andreuzzi aveva allargato il campo dei propri interessi anche all'ambiente dei cavalli e a quello delle automobili. Come s'è detto, possiede infatti alcune avviate scuderie ed uno dei più importanti autosaloni dell'«Alfa Romeo».

R. R.

IL «DAILY MIRROR» DENUNCIA L'INDISCRIMINATO MASSACRO

«Lettera morta» gli accordi per salvare balene e delfini

Nella stagione di caccia viene ucciso un cetaceo ogni venti minuti

Londra, 17

Gli accordi internazionali per limitare la caccia alle balene ed ai delfini sono «pezzi di carta». Ogni venti minuti, in stagione di caccia, una balena viene macellata, ed ogni anno vengono uccisi duecentomila delfini. Ciò è stato denunciato dal «Daily Mirror».

Il quotidiano londinese, che mostra implicitamente scetticismo per le intese limitative raggiunte tra le due maggiori nazioni baleniere, cioè l'URSS e il Giappone, ricorda che nel 1972 l'ONU votò, in una conferenza a Stoccolma, un atto di diritto internazionale inteso ad evitare l'estinzione delle due specie. «Nulla è stato fatto — ha detto al «Mirror» un esperto dell'ONU — perché di fronte agli interessi commerciali i governi non hanno occhi per vedere e denti per mordere».

Dal Pacifico del Nord all'Antartide, nelle stagioni di caccia alle balene, operano sei flotte baleniere, tre giapponesi e tre sovietiche, dotate di unità-fabbrica, dove il mammifero catturato viene lavorato, e di navi addette ai rifornimenti di quelle da caccia. Il delfino viene catturato durante la stagione della pesca del tonno oceanico. Gli olii di balena servono ai più svariati usi: dalla fabbricazione della margarina all'industria dei profumi e dei cosmetici. I delfini sono venduti dai giapponesi come carne commestibile. Grazie alle navi-officina, arrivano sul mercato già inscatolati. (Ansa)

UCCISI DUE PEDONI da un'auto a Termoli

Campobasso, 17

Due persone sono morte in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla statale «Europa 2», alla periferia di Termoli. I morti sono Pasquale Ruta di 45 anni, e Antonio Mancini di 42, entrambi residenti a Castropignano (Campobasso) e attualmente a Termoli per un periodo di villeggiatura.

Secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, Ruta e Mancini erano appena usciti da un bar quando sono stati investiti da una «127» guidata da Walter Catenaro di 19 anni, che procedeva a forte velocità.

Restituiscono 3 milioni trovati per la strada

Modena, 17

Due ragazzi, Alberto Franchini, 15 anni e Claudio Bastia, 14, che hanno trovato tre milioni circa, dei quali due in assegni, in una busta sul marciapiede in via Giardini alla periferia della città, si sono affrettati a restituirli al proprietario che li aveva smarriti. I due giovani, infatti, aperta la busta, hanno trovato nell'interno l'indirizzo di una società di esportazioni modenese il cui dipendente l'aveva smarrita. Ai due ragazzi sono state consegnate come premio 50 mila lire. (Italia)

TRE MALVIVENTI ARMATI AGGREDISCONO DUE GIOIELLIERI

«Colpo» da 300 milioni in una rapina a Pescara

Scippato un portavalori nel centro della città - A Ercolano bottino di 41 milioni - Irruzione in un ufficio postale a Roma

Pescara, 17

Tre banditi si sono impossessati di gioielli per un valore di 300 milioni di lire nel corso di una rapina a due rappresentanti di preziosi avvenuta a Pescara, in via Benedetto Croce. Davanti alla loro abitazione, Mario Mancini, di 42 anni, e Mario Palumbo, di 49, rappresentanti della ditta di preziosi «Zodiaco», mentre scendevano dalla loro autovettura, un'«Alfa Romeo 1300», sono stati affrontati da tre uomini con il volto coperto da passamontagna ed armati di mitra e fucili a canne mozzate.

I due rappresentanti, che avevano con loro tre valigie colme di preziosi, per un importo di oltre 300 milioni di lire, sotto la minaccia delle armi hanno consegnato i gioielli ai banditi che sono poi fuggiti a bordo di una «132» color nocciola. Dato l'allarme, polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini con posti di blocco e controlli della malavita locale.

Sempre a Pescara, scippo e inutile inseguimento stamane, poco dopo le 11. Il fattorino della Banca Nazionale del Lavoro che trasportava 20 milioni in contanti alla filiale della Banca d'Italia è stato affiancato da una grossa motocicletta con due giovani a bordo. Il giovane che sedeva sul sellino posteriore è sceso e, fulmineamente, ha strappato al fattorino la borsa con i 20 milioni, ed è nuovamente saltato sulla moto che è partita a tutto gas.

Alcuni passanti hanno tentato di inseguire la moto, inutilmente. Pochi minuti dopo alcune auto della polizia hanno ugualmente tentato di raggiungere il mezzo seguendo la direzione indicata dai testimoni. Ogni tentativo è risultato vano. La moto, risultata rubata, è stata rinvenuta poco dopo abbandonata lungo una strada.

Una rapina per un bottino di 41 milioni di lire è stata compiuta in una filiale della Banca di Credito Popolare ad Ercolano, un comune vesuviano a pochi chilometri da Napoli. Quattro banditi, armati di pistole e con il volto coperto da calzamaglia, sono penetrati nell'istituto di credito. Dopo aver tramortito con il calcio delle pistole la guardia giurata in servizio davanti alla banca, Rodolfo Madona, di 49 anni, hanno costretto i presenti a stendersi a terra e, tenendoli sotto la minaccia delle armi, hanno prelevato dalla cassaforte il denaro. Sono poi fuggiti a bordo di un' auto alla guida della quale li attendeva un complice.

Poco prima della chiusura dell'ufficio postale di via Pietro Maffi 63 di Primavalle, a Roma, quattro giovani armati e mascherati sopraggiunti a bordo di una «Fiat 124» blu hanno fatto irruzione nei locali. Fattisi consegnare tutto il denaro disponibile, circa tre milioni in contanti, i giovani sono usciti e si sono poi dileguati a bordo della «124». Carabinieri e polizia sono sulle loro tracce. (Ansa - Italia)

MUORE TRAGICAMENTE un operaio nel Trentino

Trento, 17

Un operaio bresciano, il 38.enne Matteo Tandero di Demù in località Gran Baita di Vermiglio, ha perduto la vita in circostanze atroci. Mentre si trovava in cima a una scala a pioli a un'altezza di circa tre metri, intento a fissare dei chiodi a un'impalcatura di sostegno di una casa in costruzione per una gettata di cemento, improvvisamente ha perduto l'equilibrio e per sua sventura è caduto sopra i ferri ricurvi predisposti per sopraelevare un pilastro.

Alle grida strazianti dello sventurato i compagni di lavoro sono accorsi rendendosi subito conto che i ferri, simili a giganteschi ami, erano penetrati in profondità nel corpo del Tandero straziandolo orrendamente. In qualche modo, con mezzi di fortuna, gli operai sono finalmente riusciti a togliere lo sventurato dalla mortale trappola trasportandolo all'ospedale di Sondalo, dove è spirato. Sul teatro della sciagura, per gli accertamenti di rito, sono intervenuti i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Cles. (Italia)

TROVATO IL CADAVERE IN UN CENTRO DEL BARESE

PROIETTILE AL CUORE UCCIDE UN GUARDIANO

Sorvegliava un deposito di casse funebri - Suicidio?

Bari, 17

Il guardiano di un deposito di casse funebri, Gisberto Calabrese di 59 anni, è stato trovato ucciso stamani da un colpo di pistola al cuore nel magazzino dove prestava servizio, alla periferia di Valenzano, comune ad una decina di chilometri dalla città. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri il colpo sarebbe partito accidentalmente mentre l'uomo tentava di smontare l'arma, di sua proprietà.

Il ritrovamento è stato fatto da altri dipendenti dell'impresa di pompe funebri, i quali hanno avvertito i carabinieri. E' intervenuto anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Marinis, il quale ha disposto la prova del guanto di paraffina sulle mani della vittima; l'esperimento ha dato esito positivo. Altri particolari, tra cui la posizione del corpo e della pistola, la presenza di utensili per la pulizia e lo smontaggio dell'arma, confermerebbero l'ipotesi dell'incidente.

Il cadavere del guardiano è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale consorziale di Bari per essere sottoposto ad autopsia. Le indagini dei carabinieri, tuttavia, proseguono per reperire altri elementi utili sull'inchiesta. Non si esclude infatti l'ipotesi del suicidio. (Ansa)

INCIDENTE STRADALE: 11 vittime in Canada

Princeton, 17

Una famiglia di 3 persone è rimasta distrutta in un incidente stradale — che ha causato altre 3 vittime — avvenuto nelle vicinanze di Princeton, un centro 109 chilometri a Est di Cancouver (Canada).

Due macchine che procedevano in senso contrario si sono strisciate ed hanno coinvolto nell'incidente un terzo autoveicolo. Gli automobilisti di passaggio hanno raccontato di aver udito strazianti lamenti di bambini provenienti da una vettura familiare prima che scoppiasse il serbatoio. (Ap)

CRONACHE SPORTIVE

SI E' INIZIATO IERI IL LUNGO TRASFERIMENTO DEL TOUR VERSO PARIGI

Van Linden vince in volata

Tappa senza storia - Stoicismo di Merckx - Gimondi si lagna per il gran caldo

Chalon-Sur-Saone, 17

Rick Van Linden, aiutato nel finale da tutti gli uomini della sua squadra, compreso Gimondi, ha vinto in volata la tappa di Chalon con la quale è iniziato il lungo trasferimento del Tour verso la conclusione di Parigi. Merckx oggi ha corso più tranquillo, predisponendosi ormai, alla sconfitta in questo «Tour» che doveva celebrare il suo sesto trionfo e il raggiungimento di un primato difficilmente battibile: sei «Tours» vinti su sei «Tours» corsi.

Merckx si è lamentato durante la tappa per il dolore a una spalla e il medico di gara gli ha praticato un'iniezione di novocaina. Poi la corsa è andata tranquilla fino alla fine. «Questo caldo è stato terribile — ha detto Gimondi —. Penso proprio che sarà una sofferenza arrivare a Parigi: mi solleva comunque l'idea che questo è il mio ultimo Tour de France. La fatica è troppo grande e alla mia età non voglio correre rischi. Guardate Poulidor, poveretto, come è costretto ad arrancare».

Moser ha tentato la volata. Cosa che ha fatto, naturalmente, anche Merckx. Ma l'azione dei due si è spenta a 150 metri dal traguardo e i velocisti hanno avuto la meglio. Moser, tuttavia, è giunto al traguardo imprecando contro l'inglese Hoban. «Mi ha afferrato per la maglia e ha fermato la mia azione proprio nel momento in cui stavo compiendo uno sforzo violento. Ero in testa e potevo vincere la tappa» — ha detto.

Moser intende chiudere con una vittoria di tappa questo suo «Tour» dominato all'inizio e poi percorso con frequenti sconfitte in montagna. «E' stato un "Tour" molto faticoso — ha detto il campione d'Italia — a causa di queste terribili salite. Le montagne non finivano mai».

Gli è stato chiesto se è pentito di non aver corso il Giro d'Italia, magari al posto del «Tour», e Moser ha risposto che l'esperienza è stata per lui molto interessante. Adesso ha già firmato i contratti della lunga serie di riunioni che si svolgeranno in Francia e in Belgio. Merckx lo ha accusato nei giorni scorsi di aiutare palesemente Thevenet in corsa.

«Merckx non ha nulla da rimproverarmi — ha risposto Moser —. Io faccio la mia corsa e non chiedo regali a nessuno. Naturalmente non faccio regali a nessuno. Quando ero maglia gialla, Merckx ha lottato ogni giorno con furore per portarmi via il simbolo del primato.

Ordine d'arrivo: 1) Rick Van Linden (Belgio) 6.53'59"; 2) Robert Mintkiewicz (Francia); 3) Barry Hoban (Gran Bretagna); 4) Gerben Karstens (Olanda); 5) Walter Godefroot (Belgio); 6) Eddy Merckx (Belgio); 7) Karel Rottiers (Belgio); 8) Sigfrido Fontanelli (Italia); 9) Willy Tellinck (Belgio); 10) Gerardus Vianen (Olanda); segue il gruppo con il tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Bernard Thevenet (Fr) in 96 ore 32'42"; 2) Merckx (Bel) a 3'3"; 3) Van Impe (Bel) a 4'49"; 4) Zoetemelk (Ol) a 6'58"; 5) Gimondi (It) a 12'53"; 6) Lopez Carril (Sp) a 19'45"; 7) Moser (It) a 24'29"; 8) Fuchs (Svi) a 25'39"; 9) Janssens (Bel) a 31'15"; 10) Torres (Sp) a 34'24".



Chalon sur Saone — Thevenet, «leader» del «Tour» e Merckx a colloquio prima della partenza. «E' ormai una questione tra noi», sembrano dirsi, ma intanto la tappa è andata a Van Linden Telefoto Upi

CON IL 9"9 DI WILLIAMS E IL PRIMATO DI DEL FORNO

OTTIMO IL LIVELLO TECNICO DEL «MEETING DELL'AMICIZIA»

Alla Germania Orientale il maggior numero di successi

Siena, 17

Un record mondiale eguagliato, uno italiano migliorato ed altri risultati di buon livello tecnico. Anche quest'anno il meeting dell'amicizia, che è giunto alla sedicesima edizione, ha mantenuto fede alle aspettative. Il grande protagonista, come in passato lo è stato Miguel Figuerola, è risultato ancora un velocista: il primatista mondiale Steve Williams. Lo statunitense, che già nelle batterie di qualificazione aveva ottenuto un indicativo 10", nella finale, impegnato severamente dal giovane McTear e dall'altro connazionale Riddick, è riuscito ad eguagliare il suo primato mondiale, facendo fermare i cronometri sul tempo di 9"9.

Si tratta di una prestazione eccezionale, ottenuta in condizioni ambientali non completamente favorevoli per l'alto tasso di umidità. Williams, Riddick e McTear hanno poi voluto disputare anche i 200: anche questa volta lo spettacolo è stato di grande livello, ma non confortato da tempi di rilievo.

L'altro brillante protagonista della serata è stato Enzo Del Forno, che è riuscito finalmente a battere il record italiano dell'alto. C'è riuscito al primo tentativo a conferma che l'atleta era ormai pronto per questa misura. Poi ha tentato i 2,23 e alla prima prova è andato molto vicino a superare l'asticella. Senza storia, invece, gli altri due tentativi. In questa gara, che è risultata peraltro di buon interesse, è mancato il primatista mondiale Stones che si è fermato a 2,18 dopo avere rischiato già con l'asticella a 2,10 per cui il successo è andato, come a Parigi, all'altro statunitense Tom Woods che ha impressionato per la sua eccezionale regolarità.

Anche le altre gare più importanti sono state pari alle attese, come gli 800 femminili dove la tedesca orientale Strotzer ha fatto registrare il nuovo record del meeting dopo un serrato duello con la connazionale Neumann ed i 400 ostacoli nei quali il vecchio record della manifestazione, detenuto ancora da Frinolli, è stato abbondantemente migliorato da Bolding, che ha superato il francese Nallet. Ancora uno scontro USA - Francia nei 110 ostacoli e questa volta il successo è andato ai transalpini con Drut che ha inflitto al regolare Foster un'altra sconfitta.

Protagonisti della manifestazione sono stati anche gli atleti della Germania orientale che si sono aggiudicati il maggior numero di gare. In particolare evidenza la Voigt-Schmafeld, che si è aggiudicata la gara del salto in lungo e Doria Maletzki incontrastata vincitrice dei 200. Scontato il successo del primatista mondiale Powell nel disco e da sottolineare la solita volonterosa prova di Fava che, nei 3000 piani, si è visto negare il successo dal romeno Coupu, proprio nel rettilineo finale.

IL G.P. D'INGHILTERRA

E' terzo in prova Lauda a Silverstone

Silverstone, 17

Il brasiliano Carlos Pace su Martini Brabham è stato oggi il più veloce nelle prove per il G. P. d'Inghilterra a Silverstone. Pace ha girato in 1.19.58 alla media di 213.51 kmh. L'austriaco Niki Lauda, su Ferrari, leader della classifica mondiale, ha ottenuto il terzo miglior tempo con 1.19.7.

SODDISFATTO DEL TRASFERIMENTO L'EX LAZIALE

Nanni a Bologna

Bologna, 17

«Il trasferimento non mi ha colto di sorpresa. Alla Lazio avevo fatto il mio tempo e il clima si era fatto pesante. Ho chiesto di essere ceduto, indicando Fiorentina e Bologna come squadre gradite». Così si è espresso Franco Nanni, 27 anni, il mediano che il Bologna ha acquistato dalla Lazio, giunto oggi in città per le visite di controllo.

Nanni, parlando dell'ultima stagione laziale, ha poi detto che, dopo una buona partenza, sono cominciati i guai quando un infortunio di gioco l'ha menomato. «Proprio contro il Bologna all'Olimpico — ha precisato Nanni — fu Massimelli a mettermi fuori causa con un calcio alla caviglia. Ne ho risentito per tutto il campionato, tanto da disputare soltanto 16 partite».

Ora Nanni intende rifarsi al Bologna, dove conta di giocare nel ruolo di mezza punta per sfruttare le sue possibilità di tiro. «La squadra — ha detto l'ex laziale — è stata rinnovata e penso che, almeno sulla carta, sia più forte dello scorso anno. Cercheremo di far dimenticare la cessione di Savoldi con un gioco di squadra compatto e corale. D'altra parte Clerici, l'uomo chiamato a rimpiazzare Savoldi, offre ottime garanzie per la sua volontà e per l'efficacia del tiro».

Prima di lasciare Bologna per trasferirsi al Lido di Camaiore, dove concluderà le vacanze, Nanni si è incontrato col presidente Conti. «Non abbiamo parlato di ingaggio — ha concluso — l'argomento lo tratteremo nei prossimi giorni, ma non dovrebbero esserci problemi».

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

MALOSSI - DICK 73-71

MALOSSI: Coppola 9, Di Saverio 28, Granieri 27, Liso, Rauber 3, Rossi 2, Spreafico 4, Biasco.

DICK: Apollonio 8, Buttiro, Carone 20, Fontanot 11, Furlan 4, Lutmann, Mayer, Pastori G. 11, Richter 17.

ARBITRO: Gileri S.

RIGAMONTI - COLOR ARTE 111-79

RIGAMONTI: Buffi 4, Del Vecchio 6, De Rossi, Detella 32, Gimona 10, Krecich 10, Piccini 4, Ritossa 31, Rusel 2, Sivini A. 12.

COLOR ARTE: Giordani 2, Giugovaz 17, Norbedo 5, Poretti 4, Pellan 19, Sivini P. 12, Violin 11, Voltolina 7, Zorzin 2.

ARBITRI: Modolo e Dalfogo.

FRAUSIN - DICK 81-72

FRAUSIN: Arena, Chissich 5, Ferman 23, Furlan B. 21, Garinella, Kiriandu, Nosetti 2, Niccolini 9, Peretti 21.

DICK: Apollonio 13, Buttiro 12, Carone 14, Fontanot 12, Furlan S. 2, Lutmann, Mayer 2, Pastori 17, Richter.

ARBITRI: Gileri S. e Desco.

ILLENI - RIGAMONTI 69-51

ILLENI: Cuperio 8, Glagodi 10, Giuliani 8, Helmersen 6, Pastori R. 14, Semenic 14, Zerial 9, Salich.

RIGAMONTI: Buffi 3, Del Vecchio, De Rossi, Detella 9, Gimona 3, Krecich 8, Piccini, Ritossa 24, Russi 1, Sivini A. 3.

ARBITRI: Modolo e Dalfogo.

Il quattordicesimo San Lorenzo prosegue sul campo all'aperto della Servolana. Nei giorni scorsi la categoria A si è fermata per consentire alla rappresentativa della manifestazione di partecipare al torneo di Parenzo. Sono state giocate alcune partite delle altre categorie. Da registrare la sonante vittoria del Rigamonti sulla Color Arte mentre nella «C» il Malossi sembra il grande favorito. Queste le partite di oggi: Buzzi-Color Arte (ore 19.30); Edi Mobili-Nova Adam (ore 21).

Da Parenzo con onore la rappr. servolana

Com'era prevedibile la rappresentativa del «San Lorenzo» è finita al quarto posto nel torneo internazionale di Parenzo ma non ha certo sfigurato contro giocatori di livello internazionale. Nella giornata inaugurale la squadra che era guidata da Paolo Zini è stata superata per 111-88 dal Lokomotiva di Zagabria. Si è trattato di una partita assai valida tecnicamente e la rappresentativa del San Lorenzo ha retto agli avversari sino a cinque minuti dal termine della gara. Nella finale per il terzo posto la compagine di Zini ha ceduto al titolato Zadar per 101-72 comportandosi più che onorevolmente. Il torneo è stato vinto dal Saclà.

TENNIS

Torneo «Cinquantenario»

Nel torneo «Cinquantenario» di tennis organizzato dal CMM sui campi di viale Miramare, faranno oggi il loro ingresso in scena i terza categoria. Conclusa la prima parte del singolare che ha visto impegnati i non classificati, da oggi il torneo entra nella sua fase più interessante. I primi cinque giocatori n.c. ammessi al tabellone dei classificati, sono Paolo Pieve, Lanza, Scorcia, Fragapane e Tullio Gobbo; gli altri tre usciranno dagli incontri che vedranno opposti Avanzini-G. Luisa, Simeoni-Gregoretti e G. Sain-Zacchigna. La sorpresa di ieri, nel singolare maschile, è venuta da Fragapane che ha eliminato Roberto Segrè. Un risultato non previsto anche nel singolare femminile dove la Zulini ha superato L. Lollis.

Il dettaglio:

Singolare maschile non classificati: T. Gobbo b. Bernetti 7-5, 7-6; Fragapane b. R. Segrè 6-0, 6-0; Lanza b. Maestro 6-3, 7-6; Scorcia b. Pelliccetti 6-2, 7-5; Avanzini b. Zessar 6-4, 6-0.

Doppio maschile: Zacchigna-Zacchigna b. Ciani-Ciani 6-3, 6-3; M. Gobbo-Stein b. Buffa-Del Bello 6-0, 6-0; Pieve-Bevilacqua b. Giorgi-Vatta 6-1, 6-4; Cortivo-Pierini b. Cossutta-Podobnik 6-1, 6-1; Serafini-Zoccoletto b. Cortivo-Pierini 6-2, 6-2; Esente-Di Davide b. Maurich-Antonini p.r.; Esente-Di Davide b. Fragiacomo-Petrosino 5-7, 6-3, 6-2; Cinti-Segrè b. Rossi-Scala 6-2, 6-2; T. Gobbo-Scatiggio b. Giuffrida-Bignami 6-0, 6-1.

Singolare femminile: Zulini b. Lollis 6-7, 7-5, 6-4; Zecchini b. Malassi 6-4, 7-5; Grandi b. Castro 7-5, 6-1.

Tornei di pallacanestro organizzati dall'Interclub

L'Interclub Muggia, in collaborazione con le altre società locali, organizzerà il secondo torneo femminile estivo di pallacanestro. Alla manifestazione possono partecipare tutte le atlete nate nell'anno 1961 e precedenti. Sono aperte inoltre le iscrizioni al primo torneo «giovanissime» per le atlete nate negli anni 1962 e 1963. I tornei inizieranno l'1 agosto; per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi presso la trattoria Risorta in riva de Amicis 1 (te. 271219) Muggia, sino al 26 luglio.

NUOTO PINNATO

Giochi della gioventù

La piscina «Bruno Bianchi» di Riva Grumula ha ospitato i Giochi della gioventù per la specialità del nuoto pinnato che sono stati organizzati dalla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquea. Una cinquantina di giovani, compresi fra i sette e i quattordici anni di età, hanno dato vita alla riuscita manifestazione. A tutti i partecipanti, gli organizzatori hanno voluto donare un paio di pinne oltre naturalmente alla medaglia di partecipazione. Prossimamente verranno disputate le finali regionali alle quali prenderanno parte anche i vincitori delle province di Udine e Pordenone.

Dal Belgio telegrammi per Merckx

Bruxelles, 17

Rispondendo a una campagna lanciata dalla radio belga, più di tremila tifosi hanno inviato ieri telegrammi di incoraggiamento al campione del mondo Eddy Merckx. Un ministro si è addirittura personalmente recato a Chatel per incoraggiare il campione. Il primo ministro Leo Tindemans ha mandato un telegramma che dice: «Ti auguro coraggio e speranza nel successo finale. Ti sono vicino con tutta la mia simpatia».

Merckx, che è secondo in classifica generale e appare ormai destinato alla sconfitta ad opera dello scatenato francese Bernard Thevenet, ha detto che tornerà al Tour l'anno prossimo se questa volta perderà.

Mondiale di sciabola Italia agli «ottavi»

Budapest, 17

Marcello Bertinetti, unico spadista italiano rimasto in gara dopo i tre turni eliminatori del torneo mondiale, è stato eliminato nei quarti di finale sconfitto dal sovietico Lukowski e dal francese Picot. Nelle eliminatorie sono scomparsi dalla scena alcuni atleti di valore mondiale come l'ungherese Fenyvesi: la selezione è stata veramente inesorabile.

Nel frattempo si è iniziato anche il torneo di sciabola a squadre: l'Italia nel primo turno non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del Messico per 14-2, e degli Stati Uniti per 9-3. Tommaso Montano, Rolando Rigoli e Michele Maffei sono così passati direttamente agli ottavi di finale, dove incontreranno la vincitrice del sorteggio tra Francia e Gran Bretagna. Nella finalissima del torneo di fioretto a squadre, l'Unione Sovietica si è riconfermata campione del mondo aggiudicandosi con autorità per 9-3 il confronto con l'Ungheria.

Snaidero: De Sisti nuovo allenatore

Cambio della guardia sulla panchina della Snaidero. Mario De Sisti ha preso il posto di Beppe Lamberti, che per motivi professionali e familiari ha deciso di tornarsene a Bologna. De Sisti, quotato tecnico delle giovani leve, nella passata stagione era stato «coach» del CBM Cremona. In precedenza si erano giovate della sua direzione Forze Armate, Candy Bologna e Forlì. De Sisti ha 34 anni. L'annuncio del cambiamento è stato dato da Sarti in una conferenza stampa.

● BASKET. A Roseto degli Abruzzi è in corso di svolgimento il 30.o Festival del Basket; alla manifestazione partecipano le rappresentative dell'Italia, della Polonia e le squadre della Jugoplastika e del Nassau.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

HOCKEY PISTA: QUATTRO GIORNATE AL TERMINE DEL CAMPIONATO

Grande festa a Novara In coda è tutto da giocare

Vittoria d'obbligo per la Goriziana - La Levrette non deve perdere

Duecento minuti, il tempo di disputare quattro partite, ci dividono ormai dalla conclusione dei due massimi campionati nazionali di hockey a rotelle. Delle sei partite in calendario per la «A» fissate al 19.mo appuntamento stagionale — ottavo del girone di ritorno — una, quella di Novara, interessa la platea marginale. I novaresi festeggeranno la conquista del loro settimo scudetto consecutivo con quattro giornate d'anticipo sulla fine della stagione. Il Lodi, avversario dei riconfermati campioni, tiene d'occhio il quarto posto, ma non rovinerà certamente la festa ai novaresi.

Sulle altre cinque piste battaglia a fronte aperto. Sarà in ballo il tema della salvezza sui campi di Gorizia, Follonica, Trissino e Breganze, mentre a Trieste, ospite il Monza, si giocherà sulle ali dei ricordi passati. Si fa presto ad inquadrare la situazione in coda alla graduatoria, ove sono coinvolte — almeno sino ad oggi — cinque squadre.

MARZOTTO: punti 16, due gare in casa (Follonica e Modena), due in trasferta (Gorizia e Breganze), tre scontri diretti (Follonica, Modena, Goriziana).

FOLLONICA: punti 15, tre gare in casa (Bari, Lodi e Goriziana), una fuori (Marzotto), un solo scontro diretto (Goriziana).

TRISSINO: punti 14, due gare in casa (Grosseto e Goriziana), due gare fuori (Lodi e Levrette), un solo scontro diretto (Goriziana).

GORIZIANA: punti 13, due gare in casa (Marzotto e Monza), due gare fuori (Trissino e Follonica), tre scontri diretti (Marzotto, Trissino e Follonica).

MODENA: punti 12, due gare in casa (Novara e Grosseto), due fuori (Breganze e Marzotto), un confronto diretto (Marzotto).

Il calendario è proibitivo per il Modena, difficile per Goriziana e Marzotto che avranno il più alto numero di scontri diretti, mentre il Follonica è avvantaggiato dai tre incontri casalinghi. Il Trissino, la squadra che dovrebbe seguire il Modena in «B», si scontrerà con formazioni che hanno ancora interessi di classifica e quindi la sua sorte è legata al match nel duello diretto coi goriziani.

La Goriziana giostrerà per la quarta volta consecutiva in casa propria, affrontando una delle cinque compagini che sono nel vortice della retrocessione. Dalle ultime tre gare disputate alla Valletta sono usciti fuori cinque punti; se arrivano anche questi due, la Goriziana completa ed onora nel più lodevole dei modi i suoi intendimenti che tendono alla permanenza in «A». Ai goriziani, come già detto altre volte non basteranno i due punti e bisognerà osservare come si comporteranno le dirette concorrenti, primo fra tutti il Trissino, che, in questo sabato, gode dello stesso privilegio del fattore campo, ma riceve un avversario, il Grosseto, che ha come obiettivo la difesa del secondo posto. Anche il Follonica cercherà i punti della sicurezza a spese del Bari. Il Modena, che in teoria può arrivare a quota venti (la salvezza dovrebbe essere a quota 18-19 punti) ha un calendario micidiale e quindi può solo... pregare e sperare.

In viale Miramare avremo il secondo ed ultimo grosso appuntamento in... accoppiata della stagione. Gli alabardati riceveranno il Monza per la Serie A, il Ferroviario per la Serie B ospiterà il Bassano, una delle protagoniste del torneo cadetti. Il Monza, terzo in classifica, chiederà alla Levrette il consolidamento della propria posizione; gli alabardati dal loro canto (e da quota 17) intendono salire in fretta per non trovarsi con l'acqua alla gola come lo scorso anno nelle battute conclusive della stagione. Sarà una partita per i triestini che non ammette distrazioni.

Per la Serie B, detto già dell'incontro casalingo dei ferrovieri, il capolista Pordenone gioca in casa col Seregno. Giocherà sul sicuro pensando però ai prossimi imminenti e decisivi incontri, col Ferroviario e nella trasferta di Vercelli. Nelle prossime due gare — Seregno permettendo — il Pordenone intende portare a termine l'operazione capolavoro, la promozione in «A» cioè.

SERIE A
(19.ma giornata)

Follonica - Bari (5-8)
Trissino - Grosseto (5-10)
Novara - Lodi (5-3)
Breganze - Modena (3-1)
U.S.T. Levrette - Monza (1-5)
Goriziana - Marzotto (2-4)

SERIE B
(15.ma giornata)

Ferroviario - Bassano (1-4)
Torino - Caldogno (7-5)
Vercelli - Reggiana (4-8)
Pordenone - Seregno (8-6)
Thiene - Villa Oro Mo. (5-5)

PALLANUOTO PROMOZIONE
Cus Trieste - *Udinese Nuoto 8-3

● TENNIS. Oggi a Barcellona iniziano gli incontri per la semifinale della zona europea della Coppa Davis tra Spagna e Romania.

● OLIMPIADI. Stando alle previsioni degli organizzatori, le Olimpiadi di Montreal si chiuderanno con un deficit di oltre cento milioni di dollari.

La corsa Tris a Tordivalle

A Pro Hanover, un trottatore americano che sta sempre più rivelandosi come stallone, è intitolata la Tris di questa sera che si disputa all'ippodromo romano di Tordivalle. In sedici ai nastri di partenza, con Udet Hanover, fratello del celebre Top che ha purtroppo dovuto abbandonare l'attività agonistica per dedicarsi alla riproduzione, in veste di favorito.

6.a corsa - Ore 23.05 - Premio Pro Hanover (L. 4 milioni, handicap ad invito, metri 2080-2000):

metri 2000: 1 Sottocorno (E. Lizzi), 2 Birmingham (Vit. Sciarrillo), 3 Special (F. Pappadia), 4 Qasserin (G. Pedrazzi), 5 Zampognara (M. Cocco), 6 Etituba (U. Francisci), 7 Valletta (R. D'Errico), 8 Dayamor (K. Magyar), 9 Quod (G. Ossani), 10 Enaquik (B. Costa) — metri 2020: 11 Henninger (V. Baldi), 12 Carafee (F. Capanna), 13 Gemey (D. Quarneti), 14 Buggè (M. Mazzarini), 15 Riverdale (C. Bottoni) — metri 2040: 16 Udet Hanover (G. Kruger).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 UDET HANOVER. 6 ETITUBA. 4 QASSERIN. Aggiunte sistemistiche: 13 GEMEY. 14 BUGGE'. 15 RIVERDALE.

Sono giunte le «telescopiche» (ma non ancora l'abbinamento)



Sono arrivate dall'Olanda le tanto attese tribune telescopiche, che dovrebbero essere montate durante la stagione estiva nel palazzetto di Chiarbola. Dopo l'installazione di queste ultime infrastrutture, l'impianto triestino assumerà il suo volto definitivo e si dovrebbero così aprire finalmente le porte anche all'hockey su pista. Le tribune olandesi rappresentano una novità in assoluto per l'Europa; resta da sperare ora in una effettiva funzionalità per questa soluzione che aveva creato a suo tempo più di qualche critica.

Dal palazzetto al basket il passo è breve e a questo proposito bisogna registrare un ulteriore progresso della sottoscrizione a favore della Pallacanestro Trieste: si è giunti a quota 102 soci per un totale di 960 mila lire.

Nessuna buona nuova, invece per quanto riguarda il tanto atteso abbinamento...

DOVREBBE ESSERE ORMAI SCONTATA LA «RINUNCIA» DEL COMMENDATOR PRIMO ROVIS

Fusione Cremcaffè-Edera?

Con tutta probabilità nella prossima stagione sportiva non vedremo più nel campionato di Prima categoria i colori giallorossi del Cremcaffè. Secondo voci piuttosto fondate il comm. Primo Rovis avrebbe preso questa decisione dopo aver retto per tanti anni le sorti di un sodalizio che può essere citato ad esempio per correttezza e sportività. Il Cremcaffè, in pratica dovrebbe fondersi con l'Edera che secondo le «voci» si accollerebbe ogni iniziativa finanziaria.

Sempre secondo indiscrezioni la nuova società, se così può essere chiamata, prenderebbe il nome di Associazione Sportiva Edera. Per quanto ci è dato di sapere le due parti sono vicinissime all'accordo e la formalizzazione della fusione dovrebbe essere prossima. La notizia lascerà certo l'amaro in bocca agli sportivi e ai tifosi «caffettieri».

Vent'anni di più che dignitosa partecipazione ai massimi campionati dilettantistici, le numerose soddisfazioni, i traguardi raggiunti, e i tanti nomi di giocatori che hanno imboccato la strada del grande calcio non possono essere cancellati in un sol colpo. All'origine della decisione pare ci siano non tanto i risultati della squadra quanto le continue delusioni derivanti da incomprensioni e insensibilità manifestate nei confronti del sodalizio stesso, oltre che un comprensibile desiderio di ottenere un po' di tranquillità.

Con la prevedibile partecipazione dell'Edera al campionato di Prima categoria si renderà disponibile un posto nel torneo della «Seconda»; il Comitato regionale della Federcalcio assumerà, non appena saranno definite le posizioni delle due società, una decisione in proposito che potrebbe essere quella dell'ammissione di un sodalizio della Terza categoria.

La «Coppa Meton»

Sul campo a sette giocatori di Gretta è in svolgimento la seconde edizione della coppa «Giulio Meton», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dall'U.S. Acli Gretta. Otto le squadre in gara: Acli Gretta «A» e «B», CCZ, Bar Oreste, Sacat, Bar Ezio, Gretta Baby e Trattoria Jano. Il torneo si concluderà venerdì prossimo con la disputa della finale alla quale faranno seguito le premiazioni.

Trofeo «Supercaffè»: atto conclusivo

Si sono svolte alla «Bottega del Vino» del castello di San Giusto le premiazioni della quarta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». Alla cerimonia hanno presenziato in rappresentanza del Coni provinciale il dott. Isler il quale si è congratulato con tutte le squadre partecipanti a questa manifestazione a puro carattere dilettantistico.

Il signor Manicola ha quindi proceduto alla consegna del trofeo «Supercaffè» alla squadra del G.S. Medici Goodyear che per tre anni consecutivi si è assicurato il torneo. La coppa disciplina, intitolata alla memoria dello scomparso Giorgio Pitacco, è stata assegnata all'ACLI Cologna. Un simbolico premio è stato assegnato in memoria del giocatore Franco Ramani, immaturamente scomparso un paio di settimane fa.

Torneo «Ci-Ro»: primi quarti di finale

Il torneo «Cividin e Rosenwasser» entra questa sera nella fase più «calda» e spettacolare. Oggi, infatti, saranno disputati i primi due incontri validi per i quarti di finale. Alle ore 19.45 si affronteranno SIDE e Di Lorenzo e alle ore 21 saranno di scena Edi Mobili e Braico. Le altre squadre ammesse ai quarti sono Vobarno, Bar Arena Supercaffè ed Edile Adriatica. Le gare, come di consueto, si svolgeranno sul campo di Villa Ara. In caso di parità dopo i tempi regolamentari sarà battuta una serie di cinque calci di rigore.

BASEBALL «DE MARTINO»

Sabato lo spareggio fra Alpina e Cumini

Alpina Trieste e Cuminicucine di Ronchi si contenderanno domani pomeriggio sul diamante di Villa Opicina la fase regionale eliminatoria del torneo «De Martino» di baseball. Le due squadre sono giunte a pari punti in vetta alla classifica avendo perso due partite ciascuna.

TRASFERTA VERAMENTE... ELETTRICA: E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VINCERE

BASEBALL: INCONTRO-PROMOZIONE PER L'ALPINA IN TERRA NOVARESE

Anche una sola battuta d'arresto contro la capolista potrebbe compromettere l'intera stagione

Per l'Alpina, sul quadrante della serie A di baseball, sta per scoccare l'ora della verità. I biancoverdi dovranno affrontare una doppia difficilissima trasferta a Novara in casa della capolista Pan Electric in quello che è stato definito lo scontro-promozione. La squadra di Bosdachin, che domenica scorsa si è sbarazzata con autorità, anche se non con molta facilità, dell'Old Rags di Lodi, attende con tranquillità il doppio match novarese.

I triestini, che sembrano aver ritrovato la piena fiducia nei loro mezzi, stanno attraversando un buon periodo di forma e intendono dimostrarlo domenica proprio nel confronto con la capolista. I quattro punti, come accade spesso in questi casi, possono valere il doppio. E' chiaro che l'Alpina, per continuare a sperare nel primo posto, deve a tutti i costi assicurarsi i due successi. Anche una sola battuta d'arresto potrebbe compromettere l'intera stagione.

Il Pan Electric, che nell'andata a Villa Opicina è stato costretto per due volte alla resa e con punteggi che non ammettevano discussioni di sorta (7-0 nella gara a livello giovanile e 11-0 nel secondo incontro), non sembra al massimo della condizione. I piemontesi insomma non riescono ad esprimersi con la spavalderia di alcune settimane fa e ciò potrebbe rendere più agevole il compito per il «nove» di Bosdachin. Se la squadra biancoverde giocherà con la stessa determinazione con cui ha affrontato la settimana scorsa l'Old Rags il doppio successo è più che mai a portata di mano.

Psicologicamente sono proprio i triestini ad essere più avvantaggiati, anche se dovranno giocare per i quattro punti, mentre i padroni di casa potrebbero accontentarsi della spartizione della posta. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro a livello giovanile; una vittoria al mattino insomma metterebbe le ali ai piedi al «nove» di Villa Opicina che vuole proseguire positivamente il trittico di partite decisive che si concluderà la settimana prossima quando sul diamante dell'altipiano sarà di scena il Nizza Refit Torino.

A Novara Bosdachin dovrà fare a meno del terza base Stante, trattenuto a Trieste da motivi di studio. Ancora una difficile trasferta per il Monfalcone. La squadra isontina dovrà recarsi a Lodi per rendere visita all'Old Rags.

BASEBALL «C»

Chiarbola - Tergeste domani a Opicina

Due recuperi sono in programma in questo week-end per la fase regionale eliminatoria del campionato di serie C di baseball che sta aggiornando la classifica. Il primo incontro verrà disputato domani pomeriggio sul diamante di Villa Opicina e vedrà di scena il Chiarbola e il Tergeste. Il derby, interrotto alcune settimane fa causa la pioggia, non dovrebbe riservare sorprese.

La squadra di Delise, caricatissima per i successi in serie ottenuti dall'inizio del campionato (è l'unica formazione ancora imbattuta sul campo) dovrebbe insomma assicurarsi agevolmente anche questo incontro e quindi terminare a pari punti con il San Marco in vetta alla classifica. La partita verrà disputata con inizio alle ore 16. Domenica, a Monfalcone, la Libertas ospiterà il GBC Gorizia.

Baseball assemblea

E' stata aggiornata al 26 luglio la riunione straordinaria delle società di baseball e softball della regione convocata martedì scorso a Ronchi dei Legionari. Alla riunione, presieduta dal presidente del C.R. dott. Civelli, erano intervenuti anche i rappresentanti degli organi tecnici federali periferici e i presidenti dei Comitati provinciali. In apertura dei lavori il dott. Civelli ha svolto una relazione critica nei confronti dei dirigenti delle società.

Gli appunti mossi dal presidente regionale hanno naturalmente provocato la reazione dei rappresentanti dei vari sodalizi che a loro volta hanno mosso degli appunti sul funzionamento del Comitato regionale. E' stata evidenziata la necessità di riportare la Commissione Tecnica Arbitrale Interregionale a Trieste dopo il non certo positivo esperimento di questa prima parte della stagione con gli uffici della C.T.A.I. a Trento. Si esamineranno prossimamente le possibilità di soddisfare questa esigenza, anche se ciò non sembra di facile realizzazione.

In chiusura della riunione sono state discusse alcune proposte per organizzare tornei di baseball e softball nel Friuli-Venezia Giulia in coincidenza con la lunga sospensione dei campionati.

Alla riunione del 26 luglio interverrà anche il presidente della C.T.A.I. triveneta Mauro Cappello il quale si incontrerà alle ore 20.30, sempre a Ronchi dei Legionari, con i rappresentanti delle società di serie C di baseball e successivamente, alle ore 21.30, con i dirigenti di tutti i sodalizi che svolgono attività giovanile.



I protagonisti dei «Giochi della gioventù» nella tradizionale foto scattata al Castello di S. Giusto (Giornalfoto)

ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITA' SPORTIVE DELLA REGIONE E DELLA SCUOLA

Festeggiati al Castello di S. Giusto i protagonisti dei «Giochi giovanili»

Giusto riconoscimento ai ragazzi che nelle finali di Palermo hanno conseguito il secondo posto assoluto



(Italfoto)

L'assessore regionale allo sport, Bertoli, premia il giovane Kozina, vincitore dei «Giochi» nella specialità del pugilato. Al centro l'assessore comunale allo sport di Trieste, prof. Lanza

Festa in famiglia alla Bottega del vino al Castello di San Giusto, per la premiazione dei rappresentanti regionali, vincitori nelle varie discipline alle recenti fasi nazionali dei Giochi della Gioventù. Festa in famiglia perché, al di là della pura cerimonia protocollare, come detto dall'assessore allo sport regionale prof. Bertoli, «l'occasione era propizia per esaltare i meriti e le qualità non soltanto agonistici, ma soprattutto morali, di una gioventù che è l'espressione più pura e genuina dell'intera regione; una regione — ha continuato il prof. Bertoli — che rinnovando le tradizioni del passato continua a porsi fra le prime in campo nazionale».

Le cifre (e le medaglie ottenute) sono in questo senso più che confortanti. Il Friuli-Venezia Giulia è stato secondo alle finali palermitane solamente alla Lombardia, avendo ottenuto cinque medaglie d'oro, tre d'argento e sette di bronzo. Un risultato mai raggiunto finora e che se testimonia della validità dei nostri giovani in campo sportivo, pone in risalto anche la bontà degli istruttori e di quanti hanno collaborato al raggiungimento di un simile risultato; in primo luogo gli uomini del Coni e della scuola, per la prima volta uniti in una collaborazione, che si è dimostrata quanto mai fruttuosa ed essenziale.

Meritati quindi gli apprezzamenti rivolti ai delegati provinciali del Coni, con in prima fila il dott. Combatti di Trieste, e ai rappresentanti del mondo scolastico a cominciare dal prof. Angioletti, sovrintendente regionale ai Provveditorati agli Studi. Ma soprattutto meritati e sinceramente appassionati gli applausi e le lodi rivolti ai protagonisti di questa affascinante avventura nel mondo dello sport, e cioè ai ragazzi. Ciascuno di loro, come ha detto l'assessore prof. Bertoli, meriterebbe un discorso a parte.

Una rapida carrellata comunque è possibile, senza peraltro affidarsi a un ordine preciso perché, come giustamente ha detto il dott. Combatti, «una graduatoria di meriti non esiste: tutti meritano un uguale apprezzamento». Ecco allora che come primo nome ci sovviene (forse per la mole già considerevole...) quello di Ivo Kozina, un quindicenne dalla stazza gigante che ha vinto il titolo nel pugilato. Un ragazzone dall'aria mite ma dalla struttura già possente, che Barbadoro si coccola con lo sguardo come può fare la chioccia con il pulcino. «Ma è un pulcino che andrà lontano — assicura Nello — un massimo di sicuro avvenire!».

Maurizio Bagordo, vincitore nei 400 metri del pattinaggio corsa, è invece fisicamente tutt'altro che un colosso. Un «soldo» di ragazzino dall'aria sbarazzina, con un sorriso furbo che ricorda tanto Gianburrasca. Tanto furbo (lui pur così mingherlino) da portarsi a casa oltre alla medaglia d'oro anche una di bronzo...

Stefano Benvenuti aveva una precisa consegna; quella di andare a Palermo e vincere, se non altro in omaggio alla fama e al nome di tanto... padre. Stefano non ha battuto ciglio: è andato a Palermo e ha vinto la medaglia d'oro. Ha ritirato il premio promettendo altri successi nella scherma: mamma Giuliana, in un angolo, cercava di nascondere, confusa, una lacrimuccia...

Ed ecco i magnifici dieci della scuola «G. Caprin», dominatori nel torneo della pallamano: Adriano Clima, Franco Dudine, Franco Renzo, Gianni Lapainé, Luca Palma, Dario Pellegrino, Sergio Savini, Walter Sozic, Pavel Stranscak e Bruno Vittori. Hanno confermato la validità del vivaio triestino, sul quale indubbiamente il prof. Lo Duca punta per il futuro della pallamano a Trieste. (Non ci sono cioè soltanto gli jugoslavi...).

Ottimi risultati anche nell'atletica leggera. Due rappresentative triestine si sono piazzate rispettivamente al secondo e al terzo posto. Medaglia d'argento per le ragazze della scuola media «Stuparich» e medaglia di bronzo per le allieve della scuola media «Brunner». Vengono a ritirare il premio un poco impacciate: sono i primi contatti con la celebrità alle soglie dei quindici anni.

I nomi: Monica Porporati, Elena Dapretto, Sabina Spinelli, Silvana Zanini, Antonella Massa e Gabriella Davide.

Più irruenti, estroverse, quasi un fuoco d'artificio di chiome bionde e di civettuoli sorrisi le rappresentanti dell'Interclub Muggia, medaglia di bronzo nel torneo femminile di pallacanestro. Viviana Bevilacqua, Daniela Bisca, Patrizia Cassano, Silvia Ciacchi, Barbara Franceschinel, Tiziana Minca, Cristina Oveglia, Patrizia Racar, Tiziana Russignan e Nadia Verzier ritirano il premio dalle mani dell'assessore comunale allo sport prof. Lanza promettendo, l'anno venturo, di vincere il titolo assoluto.

Applausi e strette di mano anche per gli altri protagonisti di questa riuscita edizione dei Giochi: Silvia Spazzapan e Fabio Godez (quarti nel pattinaggio artistico); Andreina Camozzi (quarta nella scherma); Roberto Pilotto e Roberta Starc (bronzo nel tennis tavolo); le goriziane Alessandra Viviani e Elisabetta Pussini, terza e quarta nel pattinaggio specialità corsa; i pordenonesi Luigi Villanova (ciclismo) e Paolo Bomben (pattinaggio); l'udinese Donatella Bigotti (argento nel tiro con l'arco). Gli omaggi vengono consegnati anche dai presidenti provinciali dei comitati per i Giochi, Isler di Trieste, Benedetti di Udine, Pregant di Gorizia e Pirera di Pordenone. Un plauso a parte per il prof. Grafitti, accompagnatore dei ragazzi a Palermo e impareggiabile uomo di sport.

Alla fine la tradizionale foto ricordo e il brindisi conclusivo. Si esce dalla Bottega del vino con la convinzione, come ha detto l'assessore Bertoli, che lo sport regionale, quanto meno quello dilettantistico e quindi più puro, sia tutt'altro che in crisi. Le forze autentiche a livello giovanile esistono, sia in fatto di qualità che di numero: i presupposti quindi per sempre maggiori fortune in campo nazionale, non mancano di certo. Mancano semmai (e in particolare a Trieste) gli impianti. Già: ma questo è un altro discorso e non abbiamo assolutamente intenzione di guastare la festa a questi magnifici ragazzi tornando a masticare un boccone tanto amaro. Non sarebbe stata l'occasione più opportuna (pur in presenza di tante autorità...).

Gianadolfo Trivellato

Secondi ai «Tricolori»



La rappresentativa di tiro al piattello skeet di Trieste ha colto un brillante secondo posto ai campionati nazionali italiani riservati ai cacciatori. La squadra giuliana, che nel 1973 era riuscita ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione, è stata preceduta dalla fortissima selezione di Roma. La squadra triestina era formata da Giorgio Vecchiet, Romeo Scordino, Giorgio Gelmini, Fulvio Bonazza e Franco Aldo.

Stasera semifinali del «mini-Godina»

La seconda edizione del mini-torneo calcistico «Godina Sport» è giunto in vista del traguardo finale. Questa sera verranno disputate le due semifinali e lunedì andrà in scena l'ultimo atto con le finali per il primo e terzo posto. La manifestazione, riservata ai giovanissimi nati negli anni 1962, '63 e 1964, era iniziata un paio di settimane fa e aveva visto al via sedici squadre di sette giocatrici suddivise in quattro gironi eliminatori.

Le squadre in gara erano: Zaule, Edi Mobili, Calzature Aciani, Trattoria Suban, Calzature Di Lorenzo, Bar Denis, Trattoria Giarizzole, Costalunga, Roianese, CMM, Campanelle, Fabris Grill, Domio, Gretta, Trattoria «La Stradella» Carrozzeria Apollo, Virtus. Alle varie partite hanno assistito numerosi tifosi. Le due semifinali di questa sera e le finali di lunedì, che verranno giocate sul campo dell'Inter San Sergio, avranno inizio alle 19.30 e 20.30.

FLASH SULLA FERIALE DEL TROTTO A MONTEBELLO

Cimena alla grande nel «Notte d'Estate»

Soggetto di nobile estrazione, più che valida interprete nella eletta schiera della generazione 1972, Cimena è giunta al suo primo appuntamento triestino accolta con diffidenza dalla «piazza» anche per una sgambatura che non aveva convinto. Ai picchetti, piuttosto che l'allieva di Pandolfo e del suo naturale «runner up» Regulus (che Quadri forse per scaramanzia non indicava nei pronostici ai «fedelissimi»), i cacciatori di quote si sono impuntati su Fellah, richiesta alla bella cifra di 12 per uno. Lionetti, l'allibratore principale di Montebello, non si preoccupa affatto per le «correnti» su Fellah, ben fidando sulle capacità tecniche di Cimena e di Regulus, e ha avuto ragione, come aveva ragione in precedenza allarché il picchetto era stato preso d'assalto nella corsa gentlemen con cospicue richieste di Goiana, che, come Fellah, doveva poi giungere terza.

La classe ha finito col dominare nel Premio Notte D'Estate e Cimena, pilotata con circospezione da Pandolfo, alla fine ha fatto valere i sacrosanti diritti della qualità, mediante uno spunto di altra marca al quale il pur coraggioso Regulus ha dovuto inchinarsi. In quanto a Fellah, si può dire che abbia corso bene, con determinazione, ma, priva di scatto com'è, nell'eletta compagnia onestamente non poteva fare di più.

Si è rivisto Dolzago, appoggiato sensibilmente per via dei buoni trascorsi torinesi, e il portacolori della Scuderia Tiziana, pur sbagliando al via, ha fatto valere la sua progressione con ficcante attacco in quarta ruota sull'ultima curva e successivo, «speed» vincente ai danni di Sansonetto apparso in difficoltà all'epilogo.

«Scarrierante» Crescente nella scia dell'autostart, la «gentlemen» ha visto in primo piano il bravo Poldo di Caorle che Umberto Gobbato ha diretto con la solita sicurezza; però bene anche Angio Prà che aveva in sulky Gennero, il titolare della «Tiziana».

Neanche con Quadri in sediolo, Lupow è riuscito a terminare il percorso. Entrato ancora in vantaggio nella dirittura conclusiva, il portacolori della «Rosso-Nero» è esploso in rottura, ricordando che questo non è certo il suo momento. La vittoria è stata allora presa a volo da Gienda (doppio per Francesco Bertoli), che da tempo inseguiva un successo pieno, mentre il duttile Feroce e il sempre presente Vadim completavano la terna dei protagonisti.

Un nuovo successo di Mequo, che ha dimostrato di entrare in piena forma nel periodo estivo, a suggello di una presentazione alquanto gagliarda da parte dell'allievo di Sterle che ha costretto alla resa il fuggitivo Giuliano stavolta più concreto nella non gradita distanza del doppio chilometro. In questa corsa, Mustaki denunciava forma imperfetta, finendo fuori dal marcatore dopo condotta vantaggiosa; che voglia riposare il figlio di Archeria?

Mario Ciolli se non ne azzecca una con Assenzio («il cavallo è una bicicletta ma ora comincia anche sbagliare») sta proponendo in maniera significativa la duttile Ercolana che in mezzo giro aveva già la corsa in saccoccia e che poi non ha avuto più difficoltà ad affermarsi su un Cocal davvero encomiabile per quello che ha mostrato dopo la rottura sulla prima curva.

Cavallo simpatico e duttile si è confermato Pedros, che fra Montebello e Ponte di Brenta sa conseguendo risultati oltremodo significativi e che ha colto la seconda vittoria sulla pista triestina davanti a una Citropia combattiva, ben diretta da Bragaloni.

Una menzione se la merita anche Denaro, mattatore nelle mani di Mariano Belladonna, che con un percorso oltremodo decisivo ha spaziato con superiorità nei confronti di Altona, Lacelot ed Estuario, messi sotto senza mezze misure nel segno di una condizione all'apice.

Mario Germani

LA QUINTA EDIZIONE DEL TORNEO «A SETTE»

IL «GODINA» AGLI ARCHIVI CON UN BILANCIO POSITIVO

Ora anche la quinta edizione del torneo «Godina Sport», la classica manifestazione del calcio estivo a sette giocatori che quest'anno era abbinato al «Palio dei Rioni», può passare agli archivi. La sera scorsa, come è ormai tradizione, gli organizzatori hanno voluto avere ospiti per alcune ore i vincitori del torneo, gli arbitri che hanno diretto le gare e quanti hanno collaborato alla migliore riuscita di questa edizione. Assente da Trieste il «patron» Giuseppe Godina, gli onori di casa sono stati fatti dal figlio Ugo. Come sempre avviene in queste circostanze si sono fatte le ore piccole brindando alle future fortune del «Godina Sport» e ai protagonisti, il «sette bello» delle Calzature Di Lorenzo che ha iscritto per la seconda volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione.

Una serata simpatica, fra amici, perfettamente riuscita. E' superfluo dire che si è parlato solo o quasi di calcio, dei prossimi campionati, delle possibilità di Triestina, Ponziana, San Giovanni, Stock. Al discorso ufficiale di Ugo Godina hanno fatto seguito gli interventi del prof. Fusaroli, un amico di Di Lorenzo che anni addietro è stato il medico sociale della Spal quando militava in serie A, di Cecchi a nome degli arbitri e naturalmente ha parlato anche Pino Di Lorenzo. L'animatore della squadra pluricampione ha ringraziato gli organizzatori per la perfetta riuscita del torneo e i suoi gioielli, come ama definire i giocatori della sua squadra, per essere riusciti a fare il bis, un bis, aggiungiamo noi, che ha fruttato all'intera «rosa» della squadra un monte premi di quasi quattro milioni, da suddividere naturalmente fra i quattordici giocatori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO

Aiuti a condizione della CEE a Lisbona

Non saranno concessi in regime non democratico - Impegno per un'azione concorde contro la crisi

Bruxelles, 17

I capi di governo dei «Nove» hanno definito oggi a Bruxelles l'orientamento della Comunità nei riguardi dei principali problemi esaminati nelle due giornate del consiglio europeo: l'aiuto finanziario al Portogallo, la crisi economica e monetaria, la ripresa del dialogo tripartito produttori di petrolio-consumatori-paesi in via di sviluppo, la conclusione della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Su tutti questi argomenti il Consiglio europeo ha preso posizione con dichiarazioni ufficiali. Solo quella concernente la conferenza sulla sicurezza non è stata resa nota.

Di notevole rilievo appare la dichiarazione sul Portogallo. Essa riconferma la volontà della Comunità europea di perseguire una più stretta cooperazione finanziaria ed economica con questo Paese, ma che, conformemente alla sua tradizione storico-politica, essa può sostenere soltanto i paesi a democrazia pluralistica. In altre parole, gli aiuti non saranno concessi a regimi non democratici. Il testo della dichiarazione è il risultato di un lungo dibattito.

Da quanto si è saputo, il Presidente francese Giscard d'Estaing ha opposto un categorico rifiuto agli aiuti immediati al Portogallo, in considerazione dei recenti sviluppi politici a Lisbona. I capi di governo hanno seguito ora dopo ora gli avvenimenti portoghesi e la decisione del Partito popolare democratico di seguire l'esempio dei socialisti a lasciare quindi il governo ha certamente contribuito ad irrigidire la posizione dei «Nove». D'altra parte alcuni di loro, in particolare i primi ministri danese, olandese e lussemburghese, avevano insistito perché la Comunità intervenisse tempestivamente in Portogallo con aiuti finanziari, per impedire che il clima sociale si deteriorasse ulteriormente in questo paese. E' prevalsa alla fine la tendenza a riconfermare la disponibilità della CEE, ma si è voluto indicare esplicitamente a quali condizioni.

La dichiarazione sui problemi economici e monetari, ispirata dalla delegazione italiana, impegna i «Nove» a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e a far fronte comune contro la crisi per assicurare un'effettiva ripresa dell'economia. Inoltre, la dichiarazione conferma che la Comunità farà ogni sforzo per contribuire a dare stabilità al sistema monetario internazionale. I ministri finanziari sono stati incaricati di esaminare dettagliatamente i problemi derivanti dalla fluttuazione delle monete europee.

L'analisi che i capi di governo hanno fatto ieri e ancora stamane della situazione congiunturale ha portato questi risultati: i «Nove» hanno convenuto che la crisi si combatte soltanto se la si affronta uniti e con misure adeguate. L'esigenza di un coordinamento è sentita anche sul piano più largo, con le altre potenze industrializzate, in particolare con gli Stati Uniti. Nelle loro conversazioni, i capi di governo hanno discusso anche l'effetto sulle esportazioni europee della flessione del dollaro sui mercati internazionali dei cambi. La CEE chiederà a Washington di sostenere il corso del dollaro con interventi della banca federale.

A proposito dei problemi dell'energia, i capi di governo — come ha spiegato il presidente del consiglio Moro nella conferenza stampa conclusiva — hanno convenuto di riprendere il dialogo preparatorio alla conferenza con i paesi produttori di petrolio ed i paesi in via di sviluppo, assieme naturalmente agli altri paesi consumatori industrializzati, in un incontro che dovrebbe tenersi alla fine di agosto ed i primi di settembre. La conferenza vera e propria, secondo il punto di vista dei «Nove», dovrebbe svolgersi a distanza di due mesi. In attesa di tale conferenza, i paesi della CEE approfondiranno in sede comunitaria i temi di fondo della politica energetica e faranno ogni sforzo per assicurare nella fase conclusiva del dialogo una loro rappresentanza unitaria.

All'uscita dalla seduta del mattino, il Presidente Valery Giscard D'Estaing ha annunciato che il Consiglio tornerà a riunirsi al massimo livello a Roma, alla metà di novembre. Dopo la riunione di questa mattina, i partecipanti al Consiglio si sono recati al castello di Laeken, dove sono stati ospiti a colazione di Re Baldovino. (Ansa)

ULSTER: BOMBA UCCIDE 4 soldati inglesi

Londra, 17

Quattro soldati sono morti oggi in un'esplosione mentre esaminavano un contenitore normalmente usato per il latte che era stato trovato, la settimana scorsa, a tre miglia dalla frontiera tra l'Ulster e la Repubblica irlandese, in territorio nordirlandese, vicino Armagh. La lattina conteneva dell'esplosivo ed era stata lasciata per tutti questi giorni immersa in una speciale sostanza liquida che ne avrebbe dovuto diminuire la potenza. Durante l'esame del contenitore è avvenuta invece l'esplosione.

COLLOQUIO A WASHINGTON TRA IL SEGRETARIO E L'AMBASCIATORE ISRAELIANO

Tel Aviv offre a Kissinger «nuovi consigli» per la pace

Nessuna indiscrezione sulla qualità delle proposte - Herzog definisce pericoloso l'eventuale ritiro dei «caschi blu» dal Sinai - Allarmato rapporto di Waldheim

Washington, 17

Israele ha fornito oggi al segretario di stato americano Henry Kissinger «nuove idee» su un accordo da raggiungere nel Sinai con l'Egitto, migliorando le speranze sulla possibilità di sventare uno scontro a proposito della forza di pace delle Nazioni Unite di stanza nel deserto fra i due eserciti contrapposti. «Sono stati compiuti progressi e si continua a compiere progressi», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato, Robert Anderson, dopo un incontro durato un'ora e mezza fra il segretario di stato Kissinger e l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz.

«Ho portato nuovi elementi — ha detto lo stesso Dinitz — se siano specifici o no ciò dovrà essere dimostrato e determinato nel corso dei negoziati». Il diplomatico si è mostrato evasivo quando gli è stato chiesto se avesse portato «una linea di arretramento specifica» come aveva prospettato un alto funzionario americano a bordo dell'aereo di Kissinger la settimana scorsa durante il volo da Bonn a Washington. «Tutto quello che ho portato del gabinetto israeliano l'ho consegnato al segretario di stato e naturalmente non posso addentrarmi nei particolari», ha detto.

La posizione d'Israele è stata illustrata anche dal nuovo ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, generale Haim Herzog, il quale ha dichiarato oggi che la decisione egiziana di non rinnovare il mandato alle forze dell'ONU di stanza nel Sinai «ha messo entro certi limiti in pericolo la pace nel Medio Oriente. Se i "caschi blu" dovessero effettivamente ritirarsi dalla "zona-cuscinetto" — egli ha detto — ne nascerebbe inevitabilmente "un confronto dal quale potrebbe derivare una conflagrazione». In un'intervista concessa alla semi-ufficiale radio di Gerusalemme il diplomatico ha aggiunto che la decisione del governo del Cairo «potrebbe porre termine ai negoziati in corso e a tutti gli sforzi che sono stati intrapresi per giungere alla pace nel Medio Oriente».

Un tempo capo dei servizi di informazione dell'esercito e poi molto noto come commentatore militare della radio israeliana, l'ambasciatore Herzog ha definito l'annuncio fatto martedì dal ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi «un errore», il quale, tra l'altro, «non servirà a raggiungere lo scopo» voluto dal Cairo: quello cioè di esercitare una pressione su Israele e sugli Stati Uniti per accelerare la trattativa verso un nuovo accordo «ad interim» per il Sinai. Secondo il diplomatico, non è escluso che nei prossimi giorni si trovi una formula che consentirà, comunque, la permanenza delle forze delle Nazioni Unite tra le linee egiziane e quelle israeliane nel Sinai, anche senza un rinnovo formale del loro mandato.

Ma egli ha sottolineato che se per ipotesi i «caschi blu» dovessero ritirarsi, «potrebbero aversi conseguenze molto serie sul piano militare». «In questo caso — egli ha dichiarato — rimarrebbe infatti un vuoto, e per la natura stessa delle cose, un vuoto non può conservarsi, ma tende a venir riempito, cosa che entrambe le parti cercherebbero di fare. Nascerà così un confronto dal quale potrebbe derivare una conflagrazione. In questo senso — ha concluso Herzog — ritengo che questa decisione dell'Egitto abbia entro certi limiti messo in pericolo la pace nel Medio Oriente».

Da segnalare, infine, la presa di posizione del segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, che ha raccomandato il mantenimento delle forze di sicurezza delle Nazioni Unite nel Sinai. In un rapporto al Consiglio di sicurezza, redatto in seguito alla decisione del governo egiziano di non rinnovare più il mandato delle forze dell'ONU in quella regione, Waldheim scrive, in particolare, di considerare il mantenimento di tali forze «essenziale, non soltanto per salvaguardare la calma ma anche per creare un'atmosfera propizia alla realizzazione degli sforzi volti al conseguimento di una pace equa e durevole nel Medio Oriente».

Waldheim ricorda tuttavia nel suo rapporto che l'Egitto «se non consente un rinnovo del mandato, non si oppone ad un'adeguata utilizzazione di tale forza». Concludendo il suo rapporto Waldheim afferma di ritenere che «la situazione in tutto il Medio Oriente continua ad essere fondamentalmente instabile». (Ap - Ansa - Upi)

ACCORDO PARZIALE alla conferenza europea

Ginevra, 17

La Romania è oggi riuscita dove gran parte delle nazioni Nato avevano già ceduto, ottenendo una concessione sovietica su un delicato documento militare della conferenza sulla sicurezza europea. I negoziatori romeni si erano battuti per settimane assieme alla sola Olanda, per ottenere una formulazione più precisa nel documento sulle cosiddette «misure dirette a rafforzare la fiducia» attraverso il preavviso di manovre. Gran parte dei delegati convengono che il testo del documento costituisce uno dei risultati più concreti emersi dai due anni di trattative. Mentre gran parte degli altri documenti rigurgitano di genericità, questo entra nel dettaglio precisando il numero delle truppe coinvolte e l'ampiezza della zona di notifica.

Sebbene nessuno dei documenti della conferenza sia vincolante a termini di diritto internazionale, i russi, dopo dure trattative, avevano ottenuto l'assenso ad un riferimento alla «base volontaria» della notifica delle manovre.

I romeni non si erano però accontentati e, con l'appoggio degli olandesi, avevano premuto per avere di più. Dopo una lunga serie di contatti ad alto livello tra russi e romeni, secondo fonti informate, Mosca ha finalmente ceduto ed il testo è stato emendato in modo da parlare anche di «responsabilità politica... per attuare queste misure (di rafforzamento della fiducia)». (Ap)

INTERVISTA A UN SETTIMANALE DEL COMANDANTE DELLA NATO ALEXANDER HAIG

«LA SITUAZIONE PORTOGHESE ESALTA IL RUOLO ITALIANO»

Il generale ha detto che l'allineamento di un membro al marxismo creerebbe enormi dilemmi - Dubbi sulla distensione - Un accenno al confine orientale

Roma, 17

«Gli avvenimenti in Portogallo tendono a rendere assai più importante l'area italiana e di quei paesi meridionali attualmente sottoposti ad un profondo dinamismo»: lo ha dichiarato il comandante supremo della Nato in Europa, generale Alexander Haig, in un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero di «Epoca». Il generale Haig, l'uomo che convinse l'ex presidente Nixon di cui era stretto collaboratore, a dimettersi, e al quale l'ex capo della Casa Bianca dette per primo la notizia della sua decisione, ha illustrato al settimanale italiano il suo punto di vista sui problemi più cruciali dell'alleanza militare occidentale.

Dopo aver affermato che in Portogallo «c'è stata una vera rivoluzione, il cui sbocco è però ancora in parte incerto», il comandante supremo della Nato in Europa ha espresso la «speranza» che «in Portogallo prevalga quella volontà della maggioranza che già si è chiaramente espressa». Riferendosi a una affermazione di Berlinguer («il ritiro dell'Italia dalla Nato sconvolgerebbe l'intero processo di distensione»), e alla possibilità che in un paese aderente alla Nato, il partito comunista vada al potere, il generale Haig ha detto che le «conseguenze tra le più gravi ed enormi dilemmi» deriverebbero comunque «dall'allineamento al marxismo di uno dei nostri membri».

Secondo il generale Haig «il primo pericolo per l'alleanza, e includo l'Italia — ha precisato — è l'incapacità o il rifiuto di fronteggiare le richieste della crisi socioeconomica congiunta ad una continua minaccia militare: il maggior pericolo quindi è per me — ha detto il generale Haig — il rifiuto dei nostri membri di continuare a sostenere il peso della difesa militare». Sulla distensione tra Est e Ovest, il generale Haig si è dichiarato convinto che essa «è stata il prodotto e il frutto della potenza occidentale; non sarà mai un sostituto per essa, e non lo può essere». Egli ha tuttavia aggiunto: «Molti avvenimenti recenti, come quelli del Sud-Est asiatico, i crescenti finanziamenti stanziati per la difesa dell'Unione Sovietica, soprattutto nel campo strategico, hanno cominciato a fare nascere qualche dubbio sulla distensione».

Rispondendo quindi alla domanda «cosa farebbe la Nato in caso di attacco all'Italia lungo le frontiere orientali» dopo la scomparsa di Tito, il generale Haig ha detto che «le condizioni del trattato atlantico sono molto chiare, riguardo agli impegni reciproci, in caso di attacco. Sono condizioni fissate nel momento in cui vari membri hanno formato l'alleanza e sulla loro validità non ho alcun dubbio». Circa l'equilibrio militare tra il blocco della Nato e quello del Patto di Varsavia, il generale Haig ha così sintetizzato la situazione: sistema nucleare strategico: parità con l'Urss. Armi nucleari tattiche o da campo: superiorità della Nato, sia per quantità che per qualità. Armi convenzionali (non nucleari): la Nato «è indietro», ma tale «inferiorità è diminuita negli ultimi anni in maniera sostanziale».

Il comandante supremo della Nato in Europa ha, infine, affermato che «lo sviluppo delle basi sovietiche in Somalia pone nuove minacce missilistiche alle nostre unità navali nel mediterraneo. Inoltre l'aprirsi del Canale di Suez offre una maggiore flessibilità alle basi missilistiche russe nell'Oceano Indiano. (Ansa)

HANOI HA CHIESTO l'ammissione all'ONU

New York, 17

Il Vietnam del Nord ha chiesto oggi, con un messaggio del primo ministro Pham Van Dong, di essere ammesso nell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il testo della richiesta è identico, salvo che per il nome del Paese e del richiedente, a quello inviato due giorni fa dal governo del Vietnam del Sud. Il fatto comunque che i due governi abbiano presentato la richiesta separatamente, al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, fa pensare che l'unificazione vietnamita non sia per loro un obiettivo molto prossimo.

Waldheim ha passato la richiesta al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'italiano Alberto Cavaglieri, che la farà circolare come documento ufficiale. Nella richiesta di ammissione è detto che la Repubblica democratica del Vietnam del Nord «accetta gli obblighi contenuti nella carta delle Nazioni Unite». (Ap)

DURA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ALGERI

DUE ITALIANI A MORTE PER DROGA IN ALGERIA

La pena capitale è stata comminata in appello - Prima erano stati condannati a 15 e a 12 anni

Sanremo, 17

Due corrieri della droga sanremesi, arrestati nel gennaio scorso in Algeria, sono stati condannati a morte mediante fucilazione dalla Corte di appello di Algeri. La sentenza è stata emessa nei giorni scorsi, ma soltanto oggi la notizia è rimbalzata a Sanremo, dove vivono le famiglie dei due condannati a morte.

I due condannati sono Giancarlo Rebaudo di 27 anni, celibe, abitante ad Arma di Taggia, e Giampaolo Gavini di 32 anni, abitante a Sanremo, sposato. In primo grado i due erano stati condannati rispettivamente a 15 e 12 anni. In appello, in seguito all'inasprimento delle leggi sullo spaccio di droga nei Paesi Arabi, la Corte di appello li ha condannati alla pena capitale.

Il consolato italiano ad Orano si sta adoperando presso l'autorità algerina per tentare di salvare la vita ai due uomini.

(Italia)

Malumore in Jugoslavia per la recente visita di Caramanlis a Sofia

Belgrado, 17

Il quotidiano di Skoplje «Nova Makedonia», in un commento alla recente visita del premier ellenico Caramanlis a Sofia, afferma che, stando alle interpretazioni che della visita danno i giornali di Atene, circa una intesa fra i due paesi sulla inesistenza di una nazione macedone, tale intesa non contribuirà al rafforzamento di un clima di fiducia fra i popoli balcanici. La negazione di una nazione macedone, continua il giornale di Skoplje porta a una deformazione della realtà balcanica e può diventare un fattore restrittivo della collaborazione fra gli stati balcanici.

Malcontento provoca anche, secondo la risposta data ad alcuni deputati all'assemblea macedone dal governo di Skoplje, la procedura pretestuosa applicata dalle autorità consolari greche nella concessione di visti d'ingresso ai cittadini jugoslavi. Si precisa che da parte jugoslava non si frappongono difficoltà di sorta alle concessioni di visti ai cittadini greci che intendono visitare la Jugoslavia e che finora sono rimasti senza seguito i passi jugoslavi. (Ansa)

Accademisti di Pozzuoli in visita negli USA

Washington, 17

Centoventi cadetti e dodici ufficiali dell'accademia aeronautica di Pozzuoli, attualmente in viaggio d'istruzione negli Stati Uniti, sono giunti a Washington e hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del soldato ignoto, nel cimitero di Arlington. Il viaggio, che è guidato dal comandante dell'accademia gen. Mario De Paolis, è cominciato il primo luglio e si conclude oggi con una visita al Pentagono.

RIPRENDE IL COMMERCIO FRA I DUE PAESI

Grano americano verso la Russia

Quattro milioni di tonnellate fra S.U. e Canada - La vendita affidata esclusivamente a enti privati

Washington, 17

Il dipartimento dell'agricoltura americano ha annunciato che il governo sovietico ha acquistato due milioni di tonnellate di frumento duro invernale negli Stati Uniti e ha fatto capire che dovrebbe trattarsi del primo passo verso la conclusione di affari ancora più ingenti. Nei giorni scorsi, il segretario all'agricoltura, Earl Butz, aveva sostenuto la possibilità che l'URSS acquistasse negli Stati Uniti, nel giro dei prossimi 12 mesi, un volume di circa 10 milioni di tonnellate di frumento e granoturco americani.

L'annuncio precisa che il dipartimento ha ricevuto notifica da una ditta esportatrice di granaglie, che i suoi negoziati per la vendita di due milioni di tonnellate di frumento duro invernale all'Unione Sovietica si sono felicemente conclusi. L'annuncio aggiunge che l'affare non coinvolge in alcun modo il governo americano. A differenza di quanto avvenuto in passato, cioè, il governo federale non è stato chiamato né a concedere crediti all'acquirente, né a favorire il venditore con speciali sussidi.

Finora, il più ingente quantitativo di grano americano acquistato dall'Unione Sovietica è stato quello di 19 milioni di tonnellate nel 1972. A quell'epoca, l'improvviso annuncio dell'affare e le circostanze, in parte oscure, nel quale esso avvenne mandarono i prezzi del grano americano alle stelle.

A differenza dell'Unione Sovietica, che sta attraversando un periodo critico nella produzione cerealicola, gli Stati Uniti prevedono di avere un raccolto record di frumento e di granturco. Sulla base di stime compiute il primo luglio, il raccolto di frumento dovrebbe essere quest'anno pari a 59 milioni e mezzo di tonnellate, con un aumento del 22 per cento rispetto allo scorso anno. Quello del granturco dovrebbe raggiungere i 156 milioni e mezzo di tonnellate.

Secondo le stime americane, l'intero raccolto cerealicolo sovietico di quest'anno non dovrebbe superare i 195 milioni di tonnellate. Si tratterebbe, a loro avviso, di un ammontare inferiore sia agli obiettivi di piano (che avrebbero richiesto una produzione superiore di almeno 20 milioni di tonnellate), sia al fabbisogno (che richiederebbe una produzione di altri 15 milioni di tonnellate).

Anche il Canada ha annunciato la vendita di due milioni di tonnellate di grano all'Unione Sovietica. E' stato precisato che le spedizioni avranno inizio in ottobre a partire dai porti sulla costa del Pacifico ed in novembre dai porti della regione dei laghi. (Ansa)

LA GUERRIGLIA PRENDE DI MIRA LE PERSONALITA' DEL PAESE

Buenos Aires: attentato al presidente del Senato

Un plico esplosivo diretto a Italo Luder ha ferito un impiegato

Buenos Aires, 17

Mentre continua la profonda impressione suscitata dall'uccisione, lunedì notte, del sindaco di La Plata, Ruben Cartier, gli argentini hanno appreso, ieri, che si era attentato alla vita del senatore Italo Luder, appena alcuni giorni fa eletto presidente della Camera alta del parlamento, carica che gli conferisce il primo posto nella linea di successione alla presidenza. Cartier era stato fulminato da una raffica di mitra sparatagli da ignoti aggressori che avevano bloccato la sua auto, in una via di La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires e città industriale ad una cinquantina di chilometri a Sud della capitale. Le pallottole di mitra hanno causato la morte anche dell'assessore al traffico, Manuel Valverde, che si trovava a bordo della macchina, mentre l'autista usciva miracolosamente illeso dalla spaventosa avventura. Nessun gruppo «guerrigliero» ha fino ad ora rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Nei confronti del senatore Luder, invece, gli attentatori hanno usato la «lettera esplosiva». Una grossa busta recante il nome di Luder, giunta ieri alla segreteria del Senato, è esplosa tra le mani di un impiegato che si accingeva ad aprirla, causandogli non lievi ferite. Luder, un avvocato di provata fedeltà al vecchio peronismo, specializzato in affari sindacali, era stato eletto presidente del Senato, malgrado la posizione del governo, che intendeva di lasciare in sospeso l'elezione, in attesa di una legge che voleva promulgare sulla successione alla presidenza. Ma i senatori erano passati oltre al desiderio espresso dal governo, avevano proceduto all'elezione, ed avevano varato di propria iniziativa un disegno di legge sulla successione, che veniva poi approvato anche dalla Camera dei deputati. (Secondo questa nuova legge, in caso di vacanza della presidenza, la successione viene assunta provvisoriamente dal presidente del Senato, e poi il nuovo presidente deve venire eletto dai due rami del parlamento).

Il nove luglio scorso, quando Isabelita si era recata alla cattedrale per assistere ad un «te deum» celebrato in occasione del 159.o anniversario dell'indipendenza argentina, grida ostili a Luder si erano elevate dalla folla che applaudiva la Presidente. Tra le grida la parola «traditore» all'indirizzo del nuovo presidente del Senato. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emidio Pocecco

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

Le famiglie di via Umago 14 partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Edio

Trieste, 18 luglio 1975

PAOLO e LIDIA partecipano al dolore di RENATA e della sua famiglia per la perdita del papà

Mario Fanin

Trieste, 18 luglio 1975

SILVA, AMEDEO, GIORGIO, GIULIANO e GIANNI partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i cari amici RENATA, GIORGIO e RENATO per la perdita del loro caro

Mario Fanin

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Il 16 corrente è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Campana

Ne danno il doloroso annuncio i figli BERTO, GIORDANO e FRANCO, le nuore MARINA e LAURA, i nipoti tutti, le sorelle MARIA e CINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale «Santorio Santorio» di Obelisco.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Il dì 14 il cuore buono di

Riccardo Lipossi

ha cessato di battere.

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie, i figli, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

Famiglie SAMUELLI LIPOSSI

Trieste, 18 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giacomina Lorenzon ved. Brach

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. BRACH BRACCHI COBIANCO

Trieste, 18 luglio 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara

Maria Verani nata Rovis

le figlie LIDIA e LAURA La ricordano con infinito rimpianto.

S. Croce, 18 luglio 1975

Nel secondo anniversario della nostra cara mamma e moglie

Santina Dornik

il marito, figli e parenti tutti, La ricordano.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore generoso di

Enrichetta Gardina nata Armani

Lo annunciano con dolore il marito FAUSTINO, i figli BRUNO e MARIA, la nuora ANNAMARIA, l'adorato nipotino MASSIMO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

Prendono viva parte al lutto della famiglia, per la perdita della cara

Enrichetta Gardina

le famiglie FLEGO, MUSINA, SANZIN.

Trieste, 18 luglio 1975

FAMIGLIA DI GRISIGNANA partecipa al lutto dell'amico FAUSTINO per la perdita della moglie.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Il 17 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giusto Karnjel

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVANA con il marito ORESTE SERLI, la sua cara nipotina ARIANNA, le famiglie EDVINO BERTOCCHI e FULVIO ARMELIN unitamente ai congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giordano Turchetto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dottor MONTENERO.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

Addolorati partecipano al lutto FLAVIO e ANNA RUBINI.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Il 16 corrente è mancata la nostra cara mamma

Francesca Cehovin ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MARINO e VILMA, la nuora LILIANA, i parenti tutti e IOLE ed EMILIA.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Aldo

ringrazio sentitamente il Lloyd Triestino e tutti coloro che mi sono stati vicini in questo doloroso momento. Un grazie particolare ai donatori di sangue.

La moglie CARMELA CARBONI

Trieste, 18 luglio 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pernetti

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

Trieste, 18 luglio 1975

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Gemma Verchi

i figli, nuore e nipoti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1975

Nel VI anniversario della morte di

Maria Maizan

il marito, il figlio, la nuora e la nipote La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 luglio 1975

Il presidente GIUSEPPE PELLA, i vice presidenti ALESSANDRO ANCONA e MARIO DOSI, il delegato del consiglio CAMILLO CURTI, e i componenti tutti del consiglio direttivo dell'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

SEN. PROF. AVV. **Eugenio Artom**

per un ventennio indimenticabile presidente dell'associazione.

Nel dare il triste annunzio ne rievocano le preclare doti e la fervida appassionata attività volta al servizio del Paese quale parlamentare, studioso, combattente per la libertà.

Si associano il direttore generale ENRICO TONELLI, i dirigenti, i collaboratori ed il personale tutto dell'ANIA.

Il sen. GIUSEPPE PELLA si inchina commosso dinanzi alla memoria del

SEN. PROF. AVV. **Eugenio Artom**

che sempre considerò incomparabile maestro di civiche doti al servizio del paese, della scienza, delle democratiche libertà.

Roma, 17 luglio 1975

---

†

Il 16 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Francesca Cossovel ved. Ive

Con profondo dolore lo annuncia a tumulazione avvenuta la sorella GIOVANNA BERLAM unitamente ai nipoti.

Un grazie di cuore alla signora EMILIA CANCIANI per la sua costante ed affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Il giorno 17 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Comel in Scheriani

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, i figli RENATO, CELINA e BRUNO, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

Si associano al lutto i Titolari e dipendenti la Illuminazione Elettrica Cimiteri, la Elettromeccanica Plet e la Casa della lampada.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Spetic

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli MARIO e GIORGIA, il genero GUERRINO e nuora LUCIANA, le nipotine ANTONELLA, RAFFAELA e BARBARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 luglio 1975

---

†

Dopo lunga sofferenza è salita a Dio l'anima giusta e generosa dello zio e santolo

Riccardo

Lo piangono LIVIO, GIULIANA, PAOLO, LICIA e FULVIO.

Trieste, 18 luglio 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Panayotis Krokos

ringraziamo di cuore quanti hanno voluto partecipare al nostro grave lutto.

I FAMILIARI

Trieste, 18 luglio 1975

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Lonza

Lo ricordano con infinito rimpianto.

Famiglie: LONZA LONZAR - MINCA

Trieste, 18 luglio 1975

18-7-1974 — 18-7-1975

Nel primo [illegible]versario della dipartita del[illegible]o adorata

Lucilla Nichea nata Zocchi

il marito, le figlie e il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 18 luglio 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica. Telefono 825571. 26182 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. BARISTA 35enne esperienza ventennale presenza capacità offresi tel. 35281. 46896 C

AUTISTA offresi patente B massima fiducia referenziato, tel. 813887. 46838 C

PERITO edile ventisettenne quinquennale pratica cantiere cerca impiego presso impresa tel. 821836. 46804 C

STUDENTESSA Baby sitter offresi periodo vacanze telefono 821838. 26218 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 26003 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 26197 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Marchet della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 46718 CC

ROLE riparazioni verniciatura cambio cinghie telef. 815442 - 734588. 46902 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26062 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 25811 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIO mobilificio cerca urgentemente operaio pratico montaggio consegna mobili telefonare 795324. 46894 D

ACCONCIATURE maschili «Lo Zodiaco» cerca urgentemente lavorante capace e manicure. Via San Giacomo in Monte 24. Tel. 772444. 26154 D

APPARTENENTE arma carabinieri pensionato cerca Smolars per operazioni esterne di cassa. Manoscrivere curriculum vitae a ufficio personale via Mazzini 33. 26160 D

APPRENDISTA magazziniere, massimo diciotto anni cerca ditta forniture navali. Tel. 60797 8-12 14-19. 46872 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa camiceria Prisco Camposangiacomo tre telefono 790664. 46900 D

CERCASI donna assistenza persona anziana giornalmente 8-12 rivolgersi casa Gentilomo via Cologna 29 16-17. 46862 D

CERCASI urgentemente cuoco ottima retribuzione. Telefonare subito 0431-80184 Grado. 7073 D

CERCASI urgentemente cameriera e albergo S. Giacomo. Rigolato tel. 0433-68051. 306 D

CERCASI acconciatore maschili lavorante barbiere salone Paolo via Carducci 12. 26204 D

CERCASI operai meccanici qualificati trattamento adeguato Concessionaria Alfa Romeo Muratti via Flavia 53 telefono 826644. 73482 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera salone Silvia via Piccardi 43 telefono 744130. 73476 D

CERCASI commessa 18-23 anni My Market Corso Italia 31. 46985 D

CERCASI autisti servizio pubblico autorimessa Aurora, viale d'Annunzio 73. 26295 D

CERCASI PARRUCCHIERA per lavoro vendita reparto parrucche
COMMESSA esperta per il reparto profumeria
Presentarsi: **Jolly Parrucche** Trieste - viale XX Settembre 9 - Tel. 796056

FARMACIA centrale cerca apprendista commessa, conoscenza lingua slovena, massimo anni 19. Telefono 37316.

PANIFICIO via Combi 7 cerca commessa finita per panatteria. 26222 D

OPERAIO autista patente B cerca ditta forniture navali. Tel. 60797 8-12 14-19. 46872 D

POSSEDETE un'auto? Disporreste il vostro tempo libero per guadagnare 80.000-120.000 lire settimanali? Presentarsi sabato 19-7 in via Scomparini 13 dalle 8.00 alle 12.00 esclusi turnisti. 26230 D

PULISECCO cerca stiratrice pratica max 40 anni, pure principiante max 18 anni ottima retribuzione. Rivolgersi via Mascagni 2 dalle ore 9 alle 12. 26180 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata tutti livelli, insegna diplomato università americana tel. 910842. 26124 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI salone, tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, completamente restaurato, riscaldamento metano mensili 160.000 zona Marina. Telefonare 51150 ore 14-16. 26190 I

AMMOBILIATO camera soggiorno cucina lit. 80.000 affittasi. Muggia tel. 35111. 307 I

APPARTAMENTO signorile zona CARDUCCI 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore affitta ammobiliato Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26214 I

LABORATORIO recapito centrale con entrata indipendente affittasi 15.000. Tel. 767993. 46892 I

SETTEFONTANE affittasi ammobiliato due stanze tutti i comforts moderni casa recente 100.000. Tel. 31192. 26234 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI modesto appartamento comfort anche ammobiliato max 60.000 - 65.000. Telefono 790633. 0026301 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A.A. TENDA vendesi 2 camere 3+3 soggiorno mai usata. Prezzo listino 1974. Telefonare dalle 18 alle 23 al 0481 - 74582. 307 M

A.A. ALLEVAMENTO visoni Timavo causa trasferimento vendiamo la nuova produzione di Selvaggio, Pastello, Grandi Laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Pellicce da 490.000 in poi. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pellicciaia. Palazzo Fonda Turriaco. 305 M

APOLLO in orbita con i calcoli eseguiti esclusivamente con le Hewlett-Packand. Unico rivenditore regionale: Crasso, Trieste, Galleria Rossoni. 26194 M

CUCCIOLI pastore tedesco alta genealogia vendonsi. Telefonare 814319. 26202 M

FILTRO piastre brillantatura liquida vendesi. Tel. 820355. 73478 M

VENDONSI cuccioli Alano arlecchino neri, alta genealogia. Telefonare 37759 orario negozio. 26186 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 26200 N

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie eseguo traslochi. Telefonare 35988 - 815356.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46806 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO salotti pianini tavoli mobili vecchi camere pranzo letto. Tel. 31621. 46890 NN

CAMERE letto, poltroncine, mobili vari, prezzi veramente convenienti, vendiamo. Hotel de la Ville, Riva 3 Novembre 11, Trieste. 46868 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE fino al 20 luglio a tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete di BIRRA DREHER tipo normale: Formato 2/3 vetro cauzionato a rendere, confezioni da 16 pezzi L. 230/bottiglia, formato 2/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 12 pezzi L. 255/bottiglia. Formato da 1/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 24 pezzi L. 135/bottiglia. DI.BE.MA. tel. 418762 - 740485. 26070/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6, NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento fino 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usato. 500 L '69, '70, '72, A 112 '72. Citroen GS '72. Mercedes 250 C '70. 125 Special '71. Mercedes 280 S '74. Land Rover Diesel '74. B.M.W. CS 2000. Mini 1001 '73. Mini Minor MK2 '69. Simca 1301 '73. Porsche 2400 S '72. 127 '73. Mini Morris 1300 '69. 500 F '66. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto festivi.

A.A. 128 IX 9 '74 Mini '71 Escort '70 128 fam. '72 500 '68 '71 124 '71 850 spider '66 '69 visibile via Giulia n. 10 Autosalone Trieste. 100 Q

A. 500 '70. 500 fam. '68. 850 S '70. 750 '68. 850 coupé '71. Simca 1000 '72. 850 spider 69. Autosalone Trieste via Giulia n. 10. Visitateci. 100 Q

AL BLOCCO RABUIESE ABATE MARIO tel. 231193 vendesi Fiat 128 '70 '72 '73, 500 '70 '71, 124 '67, Peugeot diesel 504 '74, Alfa 1600 spider, Amy 8 '70, Mini 850 originale inglese, Fulvia '66, Fiat 241 '71, Ford Transit gemellato '70, vastissimo assortimento ogni tipo di vetture con permuta usato per usato e facilitazioni di pagamento. 73474 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fulvia Montecarlo '74, '72, '71, Alfetta '74 Gas, Junior '72, Dune Buggy '73, 128 Rally '74 127 '72, 112 '72, 850 Spider '71, '69, Coupé '70, 500 L '71, '70, '67, Mini '73, Cooper '72, '71, '68, Citroen '73, '70, Moto Kawasaki 500 '73, Yamaha 350 '73, Scrambler '71 Festivi ore 10-12. 26175 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47001 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela Corso Italia: 127 '74, 128 '74, 124 '74, MG spider con tettuccio, 850 spider, 1500 spider. Permute, rateazioni. 46878 Q

AUTOVEICOLI Industriali — VOLKSWAGEN. Furgoni, Camioncini e Giardinette nove posti. Portata fino kg 1280. In vendita presso la NUOVA Concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

BATTELLINO Pirelli Evinrude 4 cav. perfetto vendo 250.000 non trattabili. Telefonare sera 418932. 46858 Q

BETA 50 cc. Mini-Cross vendesi. Telefonare 744343 vera occasione dalle 17 in poi. 46979 Q

CABINATO vela Meteor vendesi occasione completamente attrezzato 3.100.000. Telefono 823813. 46904 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi a prezzi incredibili. Approfittate. Adriaboats, Grumula 2. 26263 Q

NAUTICARAVAN presenta l'ultima novità Laika m 3,33 x 2 kg 500 4 posti bellissima. Esposizione Rio Ospo Muggia. 46880 Q

OCCASIONE vendo Volkswagen 1200 con bollo annuo lire 300.000. Telefonare pomeriggio. Tel. 61126. 26220 Q

PRIVATO vende BMW 2002. Telefonare 272657 ore ufficio. 26198 Q

ROULOTTE Elnagh 6 posti vera occasione vendesi anche rateatamente. Visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 73480 Q

VENDO Fiat 128 1300 SL coupé Telefonare 814260. 46874 Q

VOLKSWAGEN nuovo servizio assistenza e ricambi presso la NUOVA CONCESSIONARIA AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

ALIMENTARI tutte licenze, zona rionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

BAR d'angolo centralissimo posteggio fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

CARTOLERIA giocattoli - tabacchi vendesi; altra darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centrale vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

DROGHERIA via dell'Istria darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

FRUTTA verdura fortissimo lavoro zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

LATTERIA caffè tutte posizioni avviate vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

PANIFICIO avviato ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

RISTORANTE avviatissimo zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 26056 R

VENDESI carrozzeria attrezzata completa forno. Agenzia Alpa Monfalcone. Tel. 41807. 3327 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO 2 camere saloncino servizi poggioli VISTA MARE ascensore centralnafta. Vendesi prontingresso. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

A.I. ROIANO BELLISSIMO LIBERO camera, grande soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi 21.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 60270. 100 S

A.I. ROIANO. VICOLO DELLE ROSE. PRONTINGRESSO VISTA MARE. 2 camere saloncino servizi centralnafta box auto e cantina 25.000.000 - MUTUO CONCESSO 20 ANNI 7.300.000 ESPERIA Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

ACIT. CASETTA due appartamentini, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzine S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnafta. Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267 S

A. ACIT. TERRENI, progetto approvato, zona DUINO OPICINA; altri zona verde GABROVIZZA S. CROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26267/3 S

ACQUISTO appartamento tristanze zona Rozzol - Rossetti. Offerte dettagliate libero. Cassetta 20 S SPI. 46852 S

APPARTAMENTI primingresso ROZZOL, 3, 4 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, giardino, garage vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26214 S

APPARTAMENTO libero seminuovo tristanze soggiorno servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telefonare al 767435 ore 14-17. 300 S

APPARTAMENTO zona residenziale libero vendesi 70 mq. Tel. 418034, ore 19-21. 73484 S

CASETTA STRADA ROZZOL, 3 stanze, cucina, bagno, tavernetta, giardinetto completamente rinnovata vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26214 S

DUINO vendesi appartamento L. 35.000.000. Agenzia Alpa - Monfalcone. Tel. 41807. 3327 S

DITTA Rino Sostero, Lignano via dei Platani 64 tel. 0431-71232 vende appartamenti: Lignano, Cervignano del Friuli, Ravascletto. Prezzi convenienti anche con mutuo. Ufficio Ravascletto è aperto sabato e domenica mattina, via S. Spirito 0433-60123. 6971 S

HABITAT ideale Clivio Artemisio 54 zona panoramica salubre nel verde, linea autobus 3-4 impresa vende pronto ingresso meraviglioso appartamento due piani tipo villino con terreno parcheggio.

LAZZARETTO VECCHIO, n. 9, BELLISSIMO OCCASIONE - 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta LIBERO lire 15.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni. Tel. 60270. ESPERIA. 26088 S

LOCALE zona STADIO, piastrellato, acqua, luce, 2 fori, adatto qualsiasi attività vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 26214 S

MONFALCONE vendesi libero appartamento centralissimo recente costruzione 2 camere soggiorno cucina servizi ripostigli terrazze senza intermediari. Telefonare 73041 ore pasti. 202 S

OCCASIONISSIMA vendesi appartamento via Paisiello, 100 mq. Pronta consegna. Telefono 750910. 26224 S

PRIVATO vende Roiano zona verde saloncino matrimoniale cucinino servizi posto macchina 18 milioni tel. 413953.

VENDONSI liberi zona centrale tre locali e mezzo più servizi semi residenziali IV p. Tel. 420231 dopo ore 20. 301 S

ZONA PORTICI, appartamento 6 stanze, servizi, riscaldamento vende libero o occupato ottimo reddito, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 26214 S

K.K.K. L'APPARTAMENTO per tutti con il mutuo indicizzato casa, complesso nuova costruzione, appartamenti dotati di tutti i comforts, varie grandezze, dilazioni di pagamento, contributo regionale, vendite dirette a mezzo impresa. Per informazioni, Tel. 815213 orario ufficio. 26099 S

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		18.10	21.35
Atene		07.10	12.45
		14.25	20.10
Barcellona		07.20	14.10
Bruxelles		07.20	10.25
		18.10	20.50
Colonia-Bonn		18.10	20.50
Copenaghen		07.20	13.15
Düsseldorf		07.20	14.30
		18.10	20.50
Francoforte		07.20	11.30
		18.10	20.10
Ginevra		07.20	09.40
Londra		07.20	10.50
		18.10	20.30
Madrid		07.20	15.10
Malta		07.10	15.35
Monaco		18.10	21.35
New York		07.20	14.30
Parigi		07.20	09.20
		18.10	20.30
Stoccarda		18.10	19.40
Stoccolma		07.20	15.05
Vienna	(*)	13.40	13.35
Zurigo		07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.45
Atene		16.20	22.10
Barcellona		17.25	21.05
Bruxelles		09.05	13.45
Colonia-Bonn		09.05	13.45
Copenaghen		16.30	21.05
Düsseldorf		09.10	13.45
Francoforte		17.00	21.05
Londra		08.35	13.45
Madrid		16.30	21.05
Malta		16.15	22.10
Monaco		17.30	21.05
New York		19.30	13.45
Parigi		09.05	13.45
Stoccarda		09.55	13.45
Stoccolma		14.40	21.05
Vienna	(**)	13.00	14.55
Zurigo		17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.55
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.30
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 27/9